

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) 2022-2025

dell'ICP S. Luigi

ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Prot. N. 137 / SLS / 22

Garbagnate Milanese 20 dicembre 2022

Al Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia
Al Collegio dei Docenti della Scuola Primaria
Al Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado
Al Personale Docente (p.c.)
Al DSGA
Al Consiglio di Istituto (p.c.)
Al Personale ATA (p.c.)
Ai genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo S. LUIGI di Garbagnate Milanese (p.c.)
Sito web: www.scuolasanluigi.com

Oggetto: Atto d'indirizzo del Coordinatore Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) - Legge n. 107/2015

“Nei punti che seguono sono articolati gli indirizzi e le scelte definiti dal dirigente scolastico espressamente finalizzati alla elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025.

La validità dei contenuti del documento e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è subordinata, limitatamente alle compatibilità di organici, alla verifica da parte dell'USR della Lombardia ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

CONVENZIONI TERMINOLOGICHE PER LA FORMULAZIONE DEL Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Ai fini del presente documento e del testo definitivo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si intende:

- *per “legge” la legge n° 107 del 13/7/2015; della predetta legge si riportano esclusivamente i numeri progressivi dei commi senza specificazione dell'appartenenza all'art. 1;*
- *per “decreto” il DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della legge;*
- *per “indirizzi” gli indirizzi per le attività della scuola e per “scelte” le scelte di gestione e di amministrazione, di cui al comma 4 dell'art. 3 del decreto;*
- *per PTOF il piano triennale dell'offerta formativa ex art. 3 del decreto;*
- *per “DPR 80” il DPR n° 80 del 28/3/2013 (autovalutazione e valutazione del sistema istruzione);*
- *per RAV il rapporto di autovalutazione ex art. 6, comma 1 lett. a/2 del DPR 80;*
- *per TU il testo unico ex D.L.vo 297/1994;*
- *per “istituto” l'Istituto Comprensivo S. Luigi nelle sue articolazioni: Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado*
- *per OF l'offerta formativa d'istituto;*
- *per CS il coordinatore scolastico;*
- *per DSGA il direttore dei servizi generali e amministrativi;*
- *per “ATA” il personale Ausiliario Tecnico Amministrativo; ”*

IL COORDINATORE SCOLASTICO

Visti

- il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L. n. 107 del 13/7/2015;
- il Dlgs n. 165/2001 - art. 25
- l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009
- il DPR n. 297/94
- la Legge n. 59/1997 – art. 21
- il D.M. n. 139/2007
- il DPR n. 275/99 così come modificato ed integrato dalla Legge 107 del 13/07/2015
- il DPR n. 89/2009
- il D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni nella Legge n. 133/2008
- il CCNL del 29/11/2007 – artt. n. 26, 27, 28, 29
- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 di cui al D.M. 254/2012 il DPR n. 80/2013
- la Legge 107/2015 – art. 1 – commi 14 -15 – 16 – 17 – 29 – 40 – 63 – 78 – 85 - 93
- il D. Lgs. 13 - 04 - 2017, n. 66, Norme per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità...
- il D. Lgs. 13 - 04 - 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato...
- il Decreto MIUR 03-10-2017, n. 741
- il Decreto MIUR 03-10-2017, n. 742
- la Nota MIUR 10-10-2017, n. 1865, Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- il Regolamento di valutazione alunni 17-18
- il Regolamento attuativo delle studentesse e degli studenti 17-18
- il D. Lgs. 10-08-2018, n. 101, disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016
- la Nota MIUR 17-05-2018, n. 1143 e Documento di studio del Gruppo di Lavoro

Tenuto conto

- degli interventi educativo-didattici realizzati nei precedenti anni scolastici ed esplicitati nei POF dei due gradi scolastici sin qui approvati dai Collegi dei Docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° Grado
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle realtà istituzionali e culturali presenti sul territorio
- degli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli alunni frequentanti l'Istituto, in rapporto alla media regionale e nazionale, delle priorità strategiche del SNV, Direttiva n. 11/2014
- Dei risultati del processo di autovalutazione, delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi esplicitati nel RAV, sulla base dei quali verrà elaborato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Considerato

- La struttura dell'Istituto, organizzato in tre gradi scolastici: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado,
- L'entità e le tipologie relative alla popolazione scolastica
- le risorse lavorative, strumentali e finanziarie, interne ed esterne, di cui l'Istituto dispone, oltre alle esperienze professionali maturate nel corso degli anni
- le norme vigenti e cogenti a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC

Premesso

- che la formulazione del presente atto di indirizzo è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/2015
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente e cogente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94 e delle disposizioni del CCNL AGIDAE si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi del DPR n. 275/99 – art. 3 e della recente legge di riforma n. 107/2015
 - adeguamento dei piani d'insegnamento alle peculiari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (T.U. 297/94 - art. 7; D.P.R. n. 275/99)
 - adozione delle iniziative per l'inclusione scolastica degli alunni disabili, con DSA e con BES e stranieri di prima e seconda generazione - DPR n. 297/94 – art. 7
 - adozione di iniziative come previsto dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27-12-2012 relativa a B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - analisi delle situazioni di scarso rendimento scolastico di inadeguatezza/devianza comportamentale, su iniziativa dei docenti delle rispettive classi, in accordo con le risorse professionali presenti nell'Istituto e degli esperti dei servizi sociosanitari del territorio

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che esplicita l'identità e la progettualità dell'Istituto, la progettazione curricolare ed extracurricolare assicurando la piena realizzazione del Curricolo. Esso tiene conto delle proposte degli Enti Locali, delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché delle aspettative delle famiglie.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è, in sintesi, finalizzato a:

- innalzare i livelli di istruzione e di competenza degli studenti
- garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità formative
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica
- promuovere l'orientamento agendo sulle potenzialità e sulle competenze degli studenti
- promuovere una scuola aperta al territorio, alla ricerca e all'innovazione didattica
- dare piena attuazione alla Legge n. 107/2015
- promuovere il senso civico in stretta collaborazione con le famiglie degli studenti, con gli Enti Locali e con le associazioni presenti sul territorio

Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa include:

- il Curricolo verticalizzato nei due ordini di scuola per dare unitarietà al processo di insegnamento - apprendimento nel Primo Ciclo di Istruzione e nella Scuola dell'Infanzia
- l'individuazione dei processi di apprendimento - insegnamento rispettosi delle Indicazioni Nazionali 2012 mediante la progettazione di Unità di Apprendimento

- la definizione del Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza
- gli obiettivi esplicitati nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) e il successivo PdM (Piano di Miglioramento) previsto dal DPR n. 80/2013.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve partire dalla consapevolezza della "mission" dell'Istituto S. Luigi che in estrema sintesi può essere così esposta:

CRESCERE IN MODO ARMONICO
 IMPARARE AD IMPARARE
 CONDIVIDERE ESPERIENZE CULTURALI EFFICACI E PREGNANTI
 APRIRSI AL CAMBIAMENTO PRODUTTIVO
 SENTIRSI PARTE DEL TERRITORIO E DEL MONDO

e deve caratterizzarsi come un progetto coerente ed integrato di scelte culturali, didattiche e organizzative, tutte finalizzate al successo formativo degli studenti e all'acquisizione di una maggiore e consapevole identità di Istituto.

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (PdM), di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. 80/2013, dovranno costituire parte integrante del piano, che dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze stabiliti dalle Indicazioni Nazionali del 2012, con il curriculum verticale d'Istituto, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola. In particolare si dovrà tendere al completamento della pianificazione curricolare introducendo elementi adeguati per lo sviluppo e la verifica di competenze, anche trasversali, tra cui competenze di cittadinanza
2. Si dovrà giungere alla definizione di azioni "automatiche" di: a) recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni, sia adottando forme di didattica innovativa o alternativa all'interno del Curricolo, sia integrando le attività extracurricolari; b) del potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. Nell'ottica di rimozione degli ostacoli allo sviluppo armonico del bambino e del ragazzo si collocano anche le attività di prevenzione alla violenza e alle discriminazioni, alla promozione del benessere, della salute della persona e dello stare bene a scuola.
3. Nel definire le attività per il recupero e di potenziamento del profitto, si dovrà tenere conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI, relative ai precedenti anni scolastici, ed in particolare tener conto delle criticità evidenziate nel RAV. Perseguendo in particolare il potenziamento delle strategie per consolidare le competenze di cittadinanza attiva e democratica nelle aree comunicativo-relazionali e dei comportamenti responsabili ispirati alla sostenibilità ambientale.
4. In merito alle proposte formulate dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché da organismi e associazioni, i criteri di cui tener conto nella formulazione del piano sono i seguenti:
 - È necessario verificare la coerenza delle proposte con il percorso didattico progettato e che siano predisposte secondo i tempi della programmazione della scuola
 - È opportuno formalizzare accordi specifici circa gli obiettivi condivisi e sviluppare progetti unitari con le istituzioni locali e gli altri soggetti esterni che collaborano con la scuola (Ufficio Scuola dell'Ente Locale, ASL, associazioni culturali, sportive e ambientali, musei, cooperative, enti, realtà educative, biblioteche, etc.);

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge n.170/2010:

- **Commi 1-4** (finalità della legge e compiti delle scuole):
 Nella piena attuazione dell'autonomia, le scelte educative, didattiche e organizzative riportate nel piano saranno finalizzate ad innalzare i livelli delle competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, a contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, a prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, a realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo, a realizzare pienamente il curriculum della scuola e a valorizzare le potenzialità degli alunni con lo sviluppo del metodo cooperativo.
- **Commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari).
 Per tutti i progetti di potenziamento previsti nel piano sarà necessario indicare i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio, gli indicatori qualitativi e quantitativi utili alla valutazione dei risultati raggiunti.
 Si dovrà tenere conto, in particolare, delle seguenti priorità:
 1. valorizzazione e potenziamento delle competenze dei diversi ambiti disciplinari;
 2. potenziamento dell'inclusione scolastica e miglioramento continuo del sistema di orientamento;
 3. progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi gradi scolastici;
 4. potenziamento delle metodologie laboratoriali, anche attraverso l'acquisizione di certificazioni riconosciute a livello europeo, e sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

Riguardo alle attrezzature e infrastrutture materiali, occorrerà comunque considerare la dimensione e la qualità delle aule e degli spazi disponibili, degli spazi laboratoriali attrezzati e non, degli arredi, delle palestre a disposizione degli alunni.

Per ciò che concerne i posti di organico, i posti per il potenziamento dell'offerta formativa e i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno per il triennio di riferimento sarà definito nel piano in relazione alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'istituzione scolastica. I progetti e le attività sulle quali si sarà previsto l'utilizzo di docenti dell'organico di potenziamento dovranno fare esplicito riferimento a tale motivata esigenza e all'area disciplinare eventualmente coinvolta. Si terrà conto altresì che l'organico del potenziamento potrebbe essere utilizzato per la copertura delle supplenze brevi.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previsti:

- la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe
 - l'istituzione di gruppi di lavoro per aree disciplinari
 - gruppi di lavoro e incontri di programmazione per classi parallele
- **Commi 10 e 12** (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):
Nel piano dovranno essere previste iniziative di formazione rivolte agli studenti delle scuole primaria e secondaria di primo grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
Il piano dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti.

- **Comma 16** (educazione alle pari opportunità, prevenzione di tutte le discriminazioni).
Il piano dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo in tutte le scuole dell'istituzione scolastica l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori su tali tematiche.

- **Comma 20** (insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione fisica nella scuola Primaria e dell'Infanzia).
Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione fisica nella scuola Primaria e dell'Infanzia saranno utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali dovrà essere assicurata una specifica formazione.

- **Commi 29 e 32** (percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri).
Nel piano dovranno essere individuati percorsi formativi diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti. Particolare cura dovrà essere posta nella valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.

- **Commi 56 - 61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale).
All'interno del piano dovranno essere previste azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico per la costruzione delle competenze. Dovrà essere inoltre favorito lo sviluppo della didattica laboratoriale.
Oltre all'ampliamento della dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dello sviluppo della didattica quotidiana, è altrettanto urgente quello dell'organizzazione degli uffici - finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla normativa - per il miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglie e della maggior trasparenza e possibilità di accesso alle informazioni e ai materiali prodotti dall'Istituto, oltre allo snellimento delle modalità di comunicazione interna e tra diversi plessi e personale.

- **Comma 124** (formazione in servizio dei docenti):
Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale. Pertanto il piano dovrà includere anche la programmazione generale delle attività formative rivolte agli insegnanti, in coerenza con i risultati emersi dal RAV.
Ferma restando l'adesione alle iniziative di formazione promosse a livello di reti territoriali, verranno privilegiate tutte le proposte coerenti con le priorità individuate nel RAV, con gli obiettivi di consolidamento dei processi già avviati e con l'impianto complessivo del piano.
Il PTOF dovrà inoltre tenere conto della definizione di un piano di formazione che coinvolga tutto il personale docente / non docente, tenendo conto delle specifiche esigenze professionali.
In tale ottica sarà quindi necessario incrementare anche gli interventi e i progetti rivolti ai genitori a partire dalle specifiche esigenze informative e formative, anche in rete con altre scuole ed EE.LL., in particolare in merito alle varie problematiche genitoriali e all'orientamento scolastico.

INDICE

SEZIONE A	
PREMESSA:	7
1. CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ICP S. LUIGI	7
Riferimenti normativi ed esigenze di Istituto	
2. PROFILO DELL'ICP S. LUIGI	8
Dai Piani dell'Offerta Formativa, dal Progetto educativo di Istituto al PTOF	13
SEZIONE B	
3. RISORSE PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF (RAV, CS, PEI, Programmazione Annuale E/D, MGQ, ecc.)	17
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	17
4. CURRICOLO OBBLIGATORIO DELL'ICP S. LUIGI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	18
Situazione attuale, come emerge dai precedenti Piani dell'Offerta Formativa: organizzazione	18
5. OFFERTA FORMATIVA	22
Situazione attuale, come emerge dai precedenti Piani dell'Offerta Formativa	23
SEZIONE C	
6. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	41
6.1. Priorità, traguardi ed obiettivi	58
6.2. Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla L.107/2015	59
6.3. Piano di sviluppo delle TIC	61
SEZIONE D	
7. ORGANIZZAZIONE E FLESSIBILITÀ	62
7.1. Scelte organizzative e gestionali	63
7.2. Esigenze di organico	66
SEZIONE E	
8. FORMAZIONE	67
SEZIONE F	
9. MIGLIORAMENTO CONTINUO	68
Piano di Miglioramento	ALL. 1

SEZIONE A

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Paritario "S. LUIGI" di Garbagnate Milanese, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 01 / SLS / 16 del 11/01/2016;

- il piano è pubblicato sul sito della scuola: www.scuolasanluigi.com
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1. CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Riferimenti normativi ed esigenze di Istituto

L. 13 luglio 2015, n. 107:

Art. 1, comma 2

"In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali."

Art. 1, comma 12

"Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre."

Art. 1, comma 14

"L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. 2. Il piano e' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano e' approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti»."

Art. 1, comma 16

"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013."

Art. 1, comma 17

Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

Art. 1, comma 19

Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

NOTA MIUR 2805.11-12-15: Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa

"...Nonostante ciò, il patrimonio maturato in questi anni non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato in una nuova veste, facendo tesoro delle esperienze pregresse, per costruire con nuovi strumenti un'identità che possa costituire l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato."

"L'anno scolastico 2015/2016, quindi, deve essere considerato un anno di passaggio verso il progressivo riallineamento con l'orizzonte triennale previsto dal nuovo quadro normativo."

"...Si vuole così sottolineare e ribadire come la piena realizzazione del curriculum di scuola e il raggiungimento degli obiettivi della legge non possano prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, sin dalla scuola del primo ciclo. Oltre a ciò potranno essere previste forme di integrazione fra le discipline e la loro possibile aggregazione in aree nella scuola primaria, l'articolazione modulare del monte orario di ciascuna disciplina della scuola secondaria, la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo, anche mediante l'articolazione del gruppo classe. In particolare, l'adozione di modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello potrebbe essere un efficace strumento per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata; si pensi alle esperienze già ampiamente sperimentate, di recupero e/o potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare; basate anche su modalità peer-to-peer; alla didattica fondata sull'apprendimento cooperativo; alla didattica laboratoriale; alle metodologie di problem solving; all'introduzione di insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum dello studente; all'importanza della flessibilità ..."

2. PROFILO DELL'ICP S. LUIGI (fonti: Progetto Educativo di Istituto rev. 2000 – POF 2015-2016 - documenti di Istituto)

SCOPO

Scopo della presente sezione è quello di descrivere l'organizzazione generale, l'attività, la tipologia dei clienti e i servizi offerti dall'Istituto "S. Luigi".

PROFILO DELL'ISTITUTO S. LUIGI

"È doveroso riconoscere che il primo impegno della scuola cattolica è di essere scuola: cioè luogo di cultura e di educazione, di cultura ai fini dell'educazione": così ha affermato Giovanni Paolo II al termine del Convegno nazionale sulla Presenza della Scuola Cattolica in Italia nel 1991.

A partire da questa affermazione, crediamo che lo strumento essenziale perché la scuola realizzi il suo compito sia il Progetto Educativo: esso deve coinvolgere tutte le componenti della Comunità Educante, perché sia condiviso ed attuato nella quotidianità della vita scolastica. Fondamento del nostro Progetto Educativo è la concezione cristiana dell'educazione, la concezione maturata appunto all'interno della tradizione cristiana, in cui si è cresciuti.

Per il Progetto Educativo di Istituto "educare" significa introdurre alla realtà, a tutte le realtà che la persona in formazione è chiamata ad incontrare nella sua vita: se stessa, le altre persone, gli avvenimenti, le strutture.

Poiché la realtà si conosce in modo adeguatamente solido, intenso e sicuro quando se ne coglie il significato per la propria vita, non è possibile alcun passo educativo senza dare all'alunno una chiara e convincente idea del senso e del valore che hanno gli aspetti della vita. Nella pluralità delle esperienze per lo studente, la scuola deve essere la guida che lo aiuta a scoprire il senso unitario delle cose, ad avere una visione sapienziale della vita: un senso e una visione che il ragazzo in formazione deve particolarmente sentire come propri in una scuola cattolica, sperimentandoli e verificandoli continuamente.

In una scuola così concepita, la comunità educante (dirigenti, insegnanti e genitori) diventa "autorevole", cioè il luogo in cui la tradizione culturale è più consapevole, "cresce e fa crescere".

Questo è l'obiettivo che l'Istituto "S. Luigi", generato all'interno della Parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei in Garbagnate Milanese, intende perseguire, nella più schietta fedeltà alla tradizione cristiana. A "servizio" delle famiglie, essa vuole così promuovere la formazione integrale dell'alunno attraverso percorsi educativi e culturali, illuminati appunto dalla ricerca di un senso unitario nell'incontrare e conoscere la realtà.

Un "Progetto" è un ideale verso il quale tendere; il Progetto Educativo dell'Istituto "S. Luigi" è la meta ideale che tutte le componenti: genitori, docenti e allievi, scelgono di raggiungere insieme.

Gli obiettivi

L'Istituto "S. Luigi" ritiene condizione fondamentale, al fine di rendere efficace l'azione educativa e formativa, che le diverse componenti: genitori, docenti, alunni e operatori scolastici, collaborino insieme e siano sempre concordi nel voler perseguire l'obiettivo fondamentale che la scuola si propone: formare una persona autentica che si realizzi secondo le dimensioni *personale, sociale e religiosa*.

Sarà compito dei docenti aiutare i ragazzi a sviluppare la propria personalità scoprendo le proprie potenzialità attraverso la mente, il corpo e la volontà: è infatti nel rapporto armonico della mente con il corpo che prende forma l'individualità personale. La volontà costituisce il mezzo necessario al raggiungimento della meta desiderata che va quindi incentivata e rafforzata dagli educatori stessi.

Nessuno è solo, nessuno è isolato: ciascuno pur essendo se stesso è in comunione con altri ed è, in un certo senso, responsabile della crescita degli altri come della propria. La dimensione sociale di ogni ragazzo si sviluppa nella famiglia, che resta la prima cellula capace di "far crescere", per continuare nella scuola che è il luogo preposto alla crescita culturale ed educativa in un contesto di rapporti interpersonali. Contemporaneamente alla famiglia ed alla scuola ogni ragazzo fa esperienza di vita sociale vivendo ogni situazione della giornata a contatto con gli altri, come singolo o parte di un gruppo. Occorre quindi che si sviluppi la consapevolezza che il rispetto, l'accettazione degli altri, la conoscenza di abitudini e tradizioni diverse dalla propria siano una ricchezza da apprezzare, ma è necessario, per una convivenza sana e proficua, che da parte di ognuno vi sia l'accettazione delle norme che regolano il vivere civile.

L'impegno educativo di una scuola cattolica fa sì che questa si faccia carico anche dell'atteggiamento interiore dei ragazzi e li renda disponibili a raccogliere la proposta religiosa attraverso la conoscenza dei contenuti della fede e della storia sacra, conducendoli ad una pratica religiosa tanto più accolta quanto più condivisa dalla famiglia, favorendo i momenti di riflessione proposti dalla comunità cristiana parrocchiale.

Comunità educante / parti interessate / utenza

L'Istituto "S. Luigi" ritiene che tra le diverse componenti della Comunità educante / parti interessate / utenza sia indispensabile una collaborazione attiva e costruttiva secondo il ruolo e le competenze di ciascuno.

- I docenti dovranno preoccuparsi innanzitutto di testimoniare i valori cristiani partecipando anche a momenti formativi comuni, di essere disponibili al dialogo e al confronto con le altre componenti, di curare la propria competenza professionale e l'aggiornamento costante, di sentirsi coinvolti nelle varie attività della scuola e negli organismi partecipativi.
- I genitori dovranno essere attenti a condividere e a sostenere i valori proposti dalla scuola, consapevoli che la propria azione educativa deve essere il più possibile coerente e cercheranno di partecipare alle iniziative della scuola e di essere disponibili a collaborare con gli organismi collegiali verificando il loro atteggiamento educativo nei confronti dei figli con quello dei docenti, in modo da incidere in maniera positiva sulla loro crescita complessiva.
- Gli alunni dovranno assumere, man mano, il senso di responsabilità personale e dovranno essere disponibili a lasciarsi educare e correggere; dovranno saper accogliere le diverse proposte educative, culturali e religiose e a crescere nel rispetto, nella fiducia e nella lealtà nei rapporti con adulti e compagni. È altresì auspicabile che gli alunni comprendano l'importanza di uno studio serio, della partecipazione alle varie attività scolastiche, alla puntualità ed al rispetto delle norme che regolano la vita scolastica.
- Gli operatori scolastici saranno tenuti a condividere il Progetto Educativo dell'Istituto oltre che a dare esempio diretto di serietà professionale, coerenza con le scelte effettuate e piena collaborazione a tutte le attività programmate collegialmente.

Dati principali

- Ragione sociale: Istituto Paritario S. Luigi - dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° Grado, Gestito da: Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei
- P.I.: 06788970157
- Sede legale: via Gran Sasso, 12 - 20024 Garbagnate Milanese
- Indirizzo della Scuola dell'Infanzia: via Roma, 10 - 20024 Garbagnate Milanese - tel. 029955236
- Indirizzo della Scuola Primaria: via Varese, 25 - 20024 Garbagnate Milanese - tel. 029955634
- Indirizzo della Scuola Secondaria di 1° Grado: via Vismara, 2 - 20024 Garbagnate Milanese - tel. 029954667
- Sito Web: www.scuolasanluigi.com
- E-mail: didattica@scuolasanluigi.it
amministrazione@scuolasanluigi.it

CDG - CONSIGLIO DI GESTIONE

Sovrintende e coordina tutte le attività economiche e amministrative dell'Istituto, di cui è il primo responsabile tramite il Legale Rappresentante, Presidente dell'organo. In particolare:

- Controlla le attività di approvvigionamento e conferisce le deleghe ai Responsabili dei settori specifici per le spese ordinarie.
- Collabora con i coordinatori didattici per il buon andamento delle diverse scuole, astenendosi tuttavia da ogni intervento che possa influire sul giudizio dei singoli docenti, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti.
- Definisce l'ammontare delle rette scolastiche.
- Concede agevolazioni alle famiglie richiedenti sull'ammontare delle rette scolastiche attraverso l'utilizzo di apposite procedure.
- Pianifica e attiva procedure di valutazione della Qualità in collaborazione con la Commissione Qualità
- È responsabile di tutto il personale, docente e ATA, ne definisce il reclutamento, l'assunzione e ne cura tutti gli aspetti relativi alle richieste di permessi contrattuali, aspettative, trattamenti di fine rapporto di lavoro ecc., sempre in preventivo accordo con il Legale Rappresentante e secondo le normative e leggi vigenti e cogenti.

CS - COORDINATORE SCOLASTICO

Sovrintende e coordina le attività dell'Istituto, con delega del CdG, in particolare:

- Promuove le linee di Formazione e Aggiornamento del personale.
- Cura l'attività di esecuzione delle norme giuridiche e amministrative riguardanti gli alunni e i docenti, ivi compresi la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, l'ammissione degli alunni, il rilascio dei certificati, il rispetto dell'orario, del calendario scolastico, del calendario delle riunioni degli organi collegiali, dei ritardi e del rilascio dei permessi per entrate/uscite fuori orario.
- Propone al CdG la concessione dei congedi e delle aspettative.
- Propone al CdG l'assunzione dei provvedimenti di emergenza e di quelli richiesti per garantire la sicurezza delle scuole.
- Pianifica le procedure di progettazione didattica.
- Cura i rapporti con gli Enti territoriali.

CDI - CDP - CDS - COORDINATORI DIDATTICI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Su delega del Coordinatore Scolastico ricoprono le seguenti funzioni:

- Promuovono l'impegno educativo e didattico di tutte le componenti della comunità educante, secondo le norme della legislazione scolastica.
- Coordinano la programmazione scolastica e tutte le attività e le iniziative proposte, dopo averle vagliate, coordinate e sottoposte alla decisione del Coordinatore Scolastico.
- Presiedono i CD, i CdC e di Interclasse su delega del Coordinatore Scolastico.
- Assicurano l'esecuzione delle delibere prodotte dagli Organi Collegiali (OO.CC.).
- Procedono, su delega del Coordinatore Scolastico, alla formazione delle classi.
- Propongono, promuovono e coordinano, insieme al CD, le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento.
- Curano i rapporti con le famiglie degli alunni e con gli alunni stessi.
- Traducono il Progetto Educativo nella pratica dell'attività scolastica quotidiana attraverso la programmazione didattico - educativa che presiedono e coordinano.
- Da essi, in accordo con i docenti, dipende la disciplina degli alunni, intesa come insieme dei comportamenti da osservare all'interno dell'Istituto, secondo i regolamenti delle rispettive scuole.
- Elaborano e raccolgono, con i responsabili di settore, la documentazione delle attività e dei progetti realizzati o da realizzare.
- Elaborano, con i responsabili di settore, i progetti di Istituto finalizzati alla richiesta di finanziamenti.
- Propongono gli aggiornamenti del PTOF e del materiale informativo dell'Istituto.

CD - COLLEGIO DEI DOCENTI

In ottemperanza alla normativa vigente il CD delle singole scuole è composto dai Coordinatori Didattici e dai Docenti dello specifico grado scolastico.

Si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce in seduta ordinaria secondo il calendario stabilito all'inizio dell'a. s. e in seduta straordinaria ogni qualvolta se ne ravvisino le necessità oppure quando almeno un terzo dei docenti ne faccia richiesta.

Il CD ha le seguenti responsabilità ed autorità:

- Elabora il PTOF sulla base dell'Atto di Indirizzo del Coordinatore Scolastico per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione.
- Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione educativa favorendo il coordinamento interdisciplinare, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita ad ogni docente.
- Individua le modalità e i criteri di valutazione degli alunni e di comunicazione periodica alle famiglie dei livelli di apprendimento e di competenze raggiunti.
- Propone al CI il calendario scolastico
- Realizza la Programmazione Educativa e Didattica annuale.
- Propone iniziative di aggiornamento per i docenti.
- Elegge i suoi rappresentanti nel CI si organizza in commissioni di studio secondo le necessità.
- Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, anche in relazione agli interventi di sostegno, recupero e potenziamento.
- Analizza le proposte avanzate dai Consigli di Classe in merito alle attività para - inter - extra scolastiche e le inoltra al C.S per la copertura economica.
- Analizza le proposte avanzate dai Consigli di Classe in merito all'acquisto di strumenti, sussidi e materiale scolastico e le inoltra al C.S per la copertura economica.

CC - CONSIGLIO DI CLASSE

Il CC ha le seguenti responsabilità ed autorità:

- Valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
- Esamina i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero.
- Propone interventi disciplinari e collegialmente ne delibera le modalità.
- In sede di valutazione finale delibera l'ammissione o la non ammissione degli alunni alla classe successiva o agli esami di fine ciclo e motiva l'eventuale non ammissione.
- Formula al CD proposte in ordine all'azione educativa e didattica.
- Propone al CD l'adozione dei libri di testo.
- Propone al CD attività para - inter - extra scolastiche
- Propone al CD l'acquisto di strumenti, sussidi e materiale scolastico.

DOCENTI

Sono nominati dal C.S, nel rispetto dei seguenti requisiti:

- Siano in regola con le disposizioni vigenti in materia di assunzione del personale docente.
- Siano consapevoli dell'indirizzo educativo della scuola e del carattere cattolico dell'Istituto e si impegnino a collaborare alla realizzazione dell'indirizzo educativo in coerenza con i principi a cui si ispira l'Istituto.
- Siano in possesso dei titoli prescritti per l'insegnamento impartito in base alla normativa vigente.

I docenti sono tenuti a:

- Aggiornare la propria professionalità.
- Assumere uno stile educativo tutoriale centrato sull'attenzione alla persona.
- Programmare la propria attività nel rispetto della gradualità, continuità e interdisciplinarietà.
- Svolgere la loro attività in modo professionalmente competente, organico ed ordinato.
- Conoscere ed osservare le norme e le leggi in materia scolastica.
- Rispettare e far rispettare i regolamenti.
- Partecipare attivamente alle attività collegiali.
- Condividere e attuare le iniziative deliberate collegialmente.
- Rispettare la riservatezza e il segreto d'ufficio.
- Favorire la collaborazione tra Istituto e famiglia.

CPTOF - COMMISSIONE PTOF

La CPTOF ha il compito di partecipare attivamente alla progettazione, realizzazione, verifica e miglioramento del PTOF dell'Istituto.

RS - RESPONSABILE SICUREZZA

È nominato dal C.D.G e svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione vigente.

SA - SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Svolge tutti i compiti di segreteria propri dell'attività amministrativa. In particolare:

- Valuta, seleziona e sorveglia i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto.
- Tiene i rapporti con banche, studio commercialista e studio paghe.
- Provvede al pagamento dei fornitori in base alle fatture emesse e al pagamento dei dipendenti.

SD - SEGRETERIA DIDATTICA

Svolge tutti i compiti di segreteria propri dell'attività didattica. In particolare:

- Redige le comunicazioni interne ed esterne su richiesta della DIGE, CDI, CDP, CDS.
- Gestisce il protocollo.
- Partecipa all'organizzazione delle uscite didattiche intrattenendo rapporti con le agenzie di turismo scolastico e di trasporto.
- Gestisce l'organizzazione del materiale didattico (es. fotocopie, cancelleria, ecc.).
- Stampa i documenti di valutazione e gestisce il programma informatico relativo.
- Gestisce le assenze degli alunni e compila il relativo registro.
- Ordina il materiale di pulizia, arredi scolastici, strumenti e materiale per il personale.
- Sovrintende alla manutenzione ordinaria degli strumenti di segreteria, didattici e dei servizi relativi (fotocopiatrici, computer, interventi sugli impianti idraulici, elettrici e di riscaldamento).
- Emette ricevute di pagamento indirizzate all'utenza in merito a viaggi di istruzione, rette, buoni pasto, tasse di iscrizione, ecc.
- Compila e aggiorna periodicamente la documentazione anagrafica di alunni e dipendenti mediante l'utilizzo di specifico SW.
- Predisporre e aggiorna le cartelle degli alunni e dei docenti.
- Stampa il registro di iscrizione e gli elenchi degli alunni.
- Stampa e consegna i fogli presenza al personale docente e non docente dei tre gradi scolastici.
- Gestisce la documentazione relativa alla "Dote Scuola" della Regione Lombardia, alle borse di studio e simili.
- Controlla quotidianamente la posta cartacea ed elettronica in ingresso e in uscita.
- Redige i certificati di servizio del personale.

RMA - RESPONSABILE MANUTENZIONE

Gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto rapportandosi con i fornitori ed i manutentori per la manutenzione straordinaria.

RSI - RESPONSABILE SISTEMA INFORMATICO

Ha le seguenti responsabilità e autorità:

- Gestione del laboratorio informatico in collaborazione con i docenti.
- Mantenimento dei rapporti con il gestore del sito web.
- Aggiornamento del sito web.
- Gestione e manutenzione ordinaria del sistema.
- Rapporto con il fornitore per la manutenzione straordinaria.

COMMISSIONE MENSA

È composta da alcuni genitori della Scuola Primaria e Secondaria con lo scopo di monitorare la qualità del cibo e il servizio offerto.

RP - RESPONSABILE PRIVACY

È nominato dal Legale Rappresentante, presidente del CdG, e svolge tutti i compiti previsti dalla legislazione vigente e cogente.

CENNI STORICI

L'Istituto "S. Luigi" nasce nell'anno 1979 per volontà di Mons. Salvatore Gaiani, allora parroco, uomo attento e lungimirante, desideroso di offrire alla città di Garbagnate ed ai paesi limitrofi un valido contributo all'educazione dei bambini e dei ragazzi.

La scuola si è sempre posta come autentico servizio pubblico volto a consentire, a tutte le famiglie, la possibilità di scegliere, in assoluta libertà, un luogo ed un contesto culturale nel quale concretizzare il *diritto allo studio* di ogni cittadino e prendere parte ad una peculiare azione educativa.

Nel 1982 don Giuseppe Caimi, succeduto a Mons. Gaiani, promuove rinnovato impulso e ulteriore sostegno alla scuola.

Con lui si festeggia il decimo anniversario di fondazione della Scuola S. Luigi con un viaggio a Roma dove tutta la scuola viene ricevuta dal Santo Padre Giovanni Paolo II.

Dal 1995 il nuovo gestore, Mons. Angelo Sala, ribadisce l'importanza dell'azione svolta dalla scuola e manifesta la volontà di continuare, pur con modalità più consone alla realtà attuale, l'opera educativa intrapresa dai suoi predecessori. Con lui l'Istituto "S. Luigi" festeggia il trentesimo anniversario dalla fondazione e diviene "Istituto verticalizzato" con l'integrazione della scuola dell'infanzia, già scuola materna parrocchiale e, precedentemente, Ente Morale.

Con Don Claudio Galimberti, parroco dal 2008, l'Istituto "S. Luigi" raggiunge una nuova dimensione interna e, soprattutto, sul territorio. La lungimiranza del nuovo Legale Rappresentante produce il consolidamento della struttura dell'Istituto e consente l'identificazione dell'obiettivo di una ancor più profonda condivisione dei rapporti di reciproca collaborazione tra i diversi gradi scolastici. L'allora **"ASILO INFANTILE VIGANO"** di Garbagnate Milanese fu fondato nel 1912 da Don Innocente Viganò che diede vita all'iniziativa con il contributo di numerosi benefattori che resero possibile l'inizio dell'accoglienza dei bambini.

A partire dal 2001 la Scuola dell'Infanzia Viganò è entrata a far parte dell'Istituto S. Luigi ed è diventata **SCUOLA PARITARIA**, cioè svolge un servizio pubblico, improntato ai principi costituzionali ed è aperta a tutti.

L'Istituto Paritario S. Luigi, cattolico e parrocchiale

L'Istituto "S. Luigi" si propone di favorire la crescita di tutti gli alunni ad esso affidati e desidera porsi al servizio della comunità della nostra cittadina a partire da quella parrocchiale per arrivare a tutti coloro che, nelle cittadine limitrofe, desiderano far fare ai propri figli esperienza di crescita in un ambiente che li aiuti a sviluppare la propria personalità nelle fasi particolarmente delicate della loro formazione: la fanciullezza e la pre-adolescenza.

L'Istituto "S. Luigi" è aperto ad una pluralità di utenza e non fa discriminazione di ceto, sesso, razza e religione, purché chi voglia farne parte accolga il Progetto Educativo che esso propone, nel rispetto delle sue finalità.

L'Istituto "S. Luigi" intende promuovere la formazione integrale della persona attraverso l'educazione e la cultura.

In quanto scuola si propone di:

- *Educare i ragazzi perché accolgano e facciano proprie le basilari regole di convivenza accettando e rispettando l'altro oltre che se stesso.*
- *Trasmettere cultura, non soltanto attraverso i piani di lavoro previsti dalle singole discipline, ma soprattutto stimolando la capacità di approfondire in modo critico quanto trasmesso.*

Porsi come punto d'incontro tra le varie proposte di vita e la proposta di vita cristiana che pone al centro il mistero di Gesù Cristo, modello primo cui ispirarsi.

Dal Piano dell'Offerta Formativa (POF) al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

UGUAGLIANZA ed IMPARZIALITÀ

L'Istituto Comprensivo S. Luigi è un'istituzione pubblica non statale e nel suo operare ottempera non solo alle leggi e alle normative del MIUR ma anche ai dettami della Carta Costituzionale (in particolare agli art. 3, 33 e 34), della Carta dei diritti del fanciullo ed ai principi propri della Scuola cattolica e dell'insegnamento ad essa ispirato.

- *Garantisce quindi che nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti: religione, razza, etnia, lingua, opinioni politiche, condizioni psicologiche, fisiche o socioeconomiche, sesso.*
- *Considera altresì questi elementi come ricchezza ed occasione di confronto, al fine di promuovere un'educazione interculturale.*
- *Interviene a sostegno di chi si trova in condizioni psico-fisiche particolari, ed in favore di chi si trova in situazioni socio-economiche disagiate.*
- *Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente ed è per questo tenuto ad osservare precise norme dell'agire stabilite secondo la sua funzione.*
- *Tutti gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività ed equità: il principio dell'imparzialità viene assicurato con l'osservanza di regole di comportamento e di procedure che tutti devono conoscere e a cui devono attenersi.*
- *Le classi prime sono formate in modo che gli allievi provenienti dalle diverse fasce di rendimento, abilità e capacità, siano ugualmente rispettati e rappresentati.*
- *Il Collegio dei Docenti definisce una scala di misurazione che deve essere rispettata da tutti i Docenti ed incoraggia l'utilizzo delle prove oggettive all'interno delle verifiche formative e sommative (nella P.E.D. annuale).*
- *Ogni studente ha diritto/dovere ad un processo di insegnamento/apprendimento (istruttivo, formativo ed educativo) qualitativamente appropriato, ad un uso adeguato delle attrezzature scolastiche, ad un numero congruo di verifiche, proporzionato al tempo*

disponibile, il cui esito va comunicato immediatamente (prove orali) o al più presto (prove scritte) tramite una valutazione ed un giudizio analitico motivato.

- La Scuola assume proprio come principio ispiratore del progetto educativo il confronto pluralistico delle ispirazioni culturali, ideali e metodologiche e considera positivamente l'esistenza e il confronto leale tra le eventuali diverse posizioni dei docenti, degli allievi e delle famiglie, alla luce del principio base su cui si ispira la scuola.

REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

La Scuola attraverso tutte le sue componenti, e con l'impegno di tutte le istituzioni ad essa collegate, garantisce la regolarità del servizio in qualsiasi momento dell'attività didattica ed educativa, la continuità del percorso didattico-educativo stesso e il raccordo con l'itinerario formativo ad essa precedente e successivo (anche con opportune azioni di orientamento), nella certezza di una attività costante, programmata e continuamente verificata nel corso degli anni. In quest'ottica, anche le assenze del personale docente vengono affrontate evitando qualsiasi disagio e fornendo un'ottimale alternativa disciplinare, nell'equilibrio dell'attività complessiva.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- La Scuola ha come obiettivo primario quello di garantire a tutti gli studenti un livello ottimale di formazione culturale, umana e civile, tale da metterli in condizione di proseguire negli studi medi superiori e universitari, di inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro e di comprendere ed interagire, migliorandola, con la società
- favorisce perciò l'accoglienza e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alle situazioni problematiche, e offre occasioni di incontro alle famiglie. Specifiche attività sono previste per rilevare i livelli di partenza, i bisogni d'istruzione e i problemi di relazione degli allievi delle prime classi, in maniera da rendere più efficace la programmazione didattica e favorire l'acquisizione di un produttivo metodo di studio
- entro il primo mese di lezione sono convocati i genitori delle classi prime per un primo incontro con la scuola.
- programmare iniziative proprie inerenti le tappe del disagio giovanile, della salute, e della prevenzione (anche in collaborazione con le attività proposte annualmente dagli enti e dalle associazioni presenti sul territorio) a favorire le iniziative degli studenti e dei genitori in tal senso e a mantenere i contatti con le istituzioni presenti sul territorio per organizzare attività di consulenza e quanto altro utile e possibile
- favorire l'accoglienza dei genitori e degli studenti, l'inserimento e l'integrazione di questi
- particolare impegno è prestato per la soluzione di situazioni problematiche relative agli studenti in situazioni di handicap. Nel caso di difficoltà di inserimento e/o relazionali, gli allievi possono richiedere il colloquio con il docente del Centro di informazione e consulenza o con lo psicologo scolastico.
- La normale attività didattica prevede momenti di recupero delle carenze e il Collegio dei Docenti organizza anche, a seconda delle necessità, specifiche attività di sostegno e recupero, potenziamento ecc.

DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

La Scuola accoglie studenti provenienti da ogni residenza, compatibilmente con le disponibilità di posti.

La frequenza scolastica è obbligatoria e viene quotidianamente controllata. In caso di necessità le famiglie sono contattate anche per vie brevi. I provvedimenti disciplinari vengono sempre comunicati alle famiglie, che sono ascoltate preventivamente in caso di sanzioni disciplinari (Regolamento di Istituto).

All'inizio dell'anno ad ogni studente vengono consegnato un diario-agenda. Questo strumento insieme al registro elettronico sarà utilizzato per: 1. Richiesta di colloqui; 2. Comunicazioni generali; 3. Assenze, permessi, ritardi; 4. Valutazioni; 5. Registrazione quotidiana del lavoro da effettuare nei tempi extra scolastici.

I colloqui con i Docenti avvengono per appuntamento in orario prefissato, salvo casi di convocazione o di particolare necessità.

L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo anche attraverso forme di collaborazione con altre istituzioni presenti sul territorio.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

- Le componenti della Scuola assicurano, ciascuna nell'ambito delle proprie funzioni e del proprio ruolo, le rispettive responsabilità in merito al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- È favorito l'incontro tra le componenti quando se ne ravvisi la necessità, con modalità da definire di volta in volta, secondo la normativa vigente.
- Istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del PTOF, attraverso una gestione partecipata della scuola. In questo processo gli allievi e le famiglie non sono semplici fruitori di un servizio ma protagonisti: per questo devono poter conoscere ed esercitare consapevolmente diritti e doveri come soggetto attivo del processo formativo.
- Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, L'Istituto Comprensivo S. Luigi assicura, compatibilmente con l'orario di lavoro dei dipendenti e la disponibilità delle risorse, l'utilizzo delle proprie strutture agli organismi di rappresentanza delle componenti.
- Nel quadro della formazione integrale dell'alunno, nello svolgimento delle attività scolastiche vige il principio del rispetto della personalità e delle competenze di ciascuno, nel riconoscimento che obiettivo del servizio è quello di assicurare il diritto allo studio e il successo formativo al maggior numero possibile di alunni (tendenzialmente alla totalità).

- Nell'ottica della trasparenza di tutte le attività scolastiche, compatibilmente con i vincoli relativi alla privacy, sono fornite su richiesta dei genitori, entro 48 ore, copie di qualsiasi documento cui si abbia interesse e possibilità di accesso.
- L'Istituto Comprensivo S. Luigi si impegna a favorire le attività extra scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli ambienti e delle attrezzature al di fuori dell'orario scolastico, compatibilmente con le disponibilità del personale docente con l'eventuale supporto di esperti.
- L'attività scolastica assume come obiettivo la collaborazione più ampia con le altre agenzie educative con le associazioni presenti sul territorio e con il mondo del lavoro, al fine di conseguire il massimo di integrazione di offerta formativa, informativa ed educativa.
- Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, la Scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente anche attraverso le nuove tecnologie. L'attività scolastica ed in particolare l'orario di tutte le componenti, si informano a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'erogazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

COLLEGIALITÀ, LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO, AGGIORNAMENTO DOCENTI E DEL PERSONALE

- La collegialità della programmazione didattica ed educativa assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti e garantisce l'istruzione, la formazione e l'educazione dell'alunno facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascuna classe e grado scolastico.
- Ogni docente ha il diritto/dovere di contribuire alla formulazione delle delibere assunte dai diversi organi collegiali (di coordinamento didattico) e successivamente di rispettarle e di contribuire alla loro attuazione.
- L'aggiornamento costituisce un diritto/dovere per tutto il personale scolastico e una risorsa fondamentale che il Collegio dei Docenti annualmente utilizza per favorire il conseguimento degli obiettivi contenuti nel Progetto Educativo d'Istituto. La scuola, per quanto possibile, organizza annualmente corsi di aggiornamento di interesse generale per contribuire positivamente all'auto aggiornamento e aggiornamento del proprio personale, investendo risorse in un ambito di importanza vitale.

AREA SERVIZI

L'Istituto Comprensivo S. Luigi esplicita, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i principali fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Celerità delle procedure
- Trasparenza
- Informazione dei servizi
- Tempi di attesa per le richieste di informazioni e documenti
- Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico
- Accoglienza e ricevimento del pubblico
- Contatto telefonico
- Disponibilità di spazi appositi (bacheche) per informazioni - comunicazioni studenti, genitori, docenti.

STANDARD SPECIFICI DELLE PROCEDURE

La distribuzione dei moduli d'iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti, in orario potenziato e opportunamente pubblicizzato.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura d'iscrizione alle classi in "tempo reale" al momento della presentazione delle domande.

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura al pubblico della segreteria, entro il tempo massimo di due giorni lavorativi, quelli d'iscrizione e frequenza, e di tre giorni per quelli contenenti valutazioni e/o giudizi.

Gli attestati e i documenti ufficiali sono consegnati "a vista", entro il quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del risultato finale.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

Gli uffici di Segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico di mattina e, in momenti di particolare necessità, anche di pomeriggio, in funzione anche delle esigenze degli utenti e del territorio.

Il Coordinatore Scolastico decide in merito sulla base delle indicazioni degli utenti e dei loro rappresentanti.

L'ufficio del Coordinatore Didattico riceve il pubblico sia su appuntamento sia secondo un orario di apertura comunicato.

Il regolamento d'Istituto deve avere adeguata pubblicità mediante affissione.

Presso la Scuola S. Luigi sono anche attivi:

- gli operatori che offrono la loro disponibilità anche, nel caso, a mettere in contatto gli interessati con strutture esterne, sono docenti, l'assistente psicologico, l'assistente spirituale e genitori
- il servizio orientamento che svolge attività di orientamento scolastico per gli studenti della Scuola frequentanti l'ultimo anno, anche mediante la somministrazione di test opportuni e contatti diretti con i genitori e gli studenti
- il servizio psicologico che persegue l'obiettivo aiutare lo studente in difficoltà a focalizzare l'area di criticità ed a trovare possibili soluzioni.

TABELLA DI RIFERIMENTO N° 3

SERVIZIO EROGATO / ORGANO O RESPONSABILE	MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE
1. Accoglienza del pubblico - <i>Operatore di segreteria al centralino</i>	Fornisce le indicazioni necessarie e le informazioni richieste in "tempo reale"
2. Contatti telefonici - <i>Operatore di segreteria al centralino</i>	Risponde dichiarando il nome della scuola, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste
3. Informazione - <i>Coordinatore Scolastico</i> - Piano annuale convocazioni CC. - Orario ricevimento Coordinatore Didattico - Orario ricevimento Docenti - Libri di testo in adozione e materiale didattico - Organigrammi dell'istituto - Tabella dell'orario e degli spazi lavoro dei dipendenti - Convocazioni e delibere del Cl. - Regolamento d'Istituto	- Da esporre entro Settembre all'albo dell'Istituto - Da esporre all'inizio dell'anno all'albo dell'Istituto - Da esporre con l'entrata in vigore dell'orario definitivo all'albo dell'Istituto - Da esporre all'inizio dell'anno all'albo dell'Istituto - Da esporre all'inizio dell'anno all'albo dell'Istituto - Da esporre all'inizio dell'anno all'albo dell'Istituto - Da esporre all'inizio dell'anno all'albo dell'Istituto - Da esporre all'inizio dell'anno all'albo dell'Istituto

TABELLA DI RIFERIMENTO N° 4

SERVIZIO EROGATO / ORGANO O RESPONSABILE	MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE
1. Apertura sportello Segreteria - <i>Segreteria didattica</i> - <i>Segreteria amministrativa</i>	-Orario di apertura al pubblico: Lunedì pomeriggio dalle ore 14:00 alle 15:00 e Martedì e Giovedì dalle ore 08:00 alle ore 09:00 -Orario di apertura al pubblico: Lunedì pomeriggio dalle ore 14:00 alle 15:00 e Martedì e Giovedì dalle ore 08:00 alle ore 09:00
2. Iscrizione alunni - <i>Segreteria didattica</i>	I Genitori che intendano iscrivere i loro figli alla scuola S. Luigi possono pre iscrivere da Settembre a Gennaio, per poi formalizzare l'iscrizione entro la data stabilita dal MIUR La Segreteria provvede a consegnare il modulo d'iscrizione della scuola e ad indicare le modalità di versamento della quota d'iscrizione e delle successive parti della retta, oltre a tutte le informazioni necessarie Per gli anni successivi la Segreteria ritiene automatica la preiscrizione in assenza di comunicazione esplicita di revoca
3. Rilascio certificati - <i>Segreteria didattica</i>	La Segreteria rilascia, entro il tempo massimo di due giorni lavorativi, i certificati di iscrizione e di frequenza; di tre giorni, quelli con valutazioni e giudizi. La richiesta può essere effettuata sia a vista sia telefonicamente
4. Consegna documenti di valutazione: schede e attestati - <i>Commissione del CC.</i> - <i>Segreteria didattica</i> - <i>Coordinatore Didattico</i>	Alla fine di ogni trimestre e di ogni quadrimestre la scuola consegna ai genitori una scheda di valutazione entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni di scrutinio. Le schede, opportunamente firmate dai genitori, vengono riconsegnate in segreteria entro la settimana successiva. Entro dieci giorni lavorativi dal termine delle operazioni di scrutinio finale, le schede di valutazione e gli attestati vengono consegnati ai genitori direttamente o in apposite riunioni.

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

L'ambiente scolastico deve essere sempre SICURO, PULITO, ACCOGLIENTE.

A questo proposito ICP S. Luigi dichiara quanto segue:

- Sicurezza, igiene e decoro devono costituire un impegno per tutte le componenti scolastiche.
- Comportamenti negativi vanno contrastati facendo crescere, in primo luogo, una cultura della partecipazione utile e della responsabilità individuale tra studenti e operatori scolastici.

In quest'ottica, l'Istituto garantisce opportune misure e standard e ne individua il personale o l'organo responsabile

Gli spazi della scuola, gli ambienti e gli impianti, con le indicazioni necessarie

- delle tipologie e il numero di ciascuna di esse,
- delle dimensioni e dell'utilizzo,
- degli arredi e della strumentazione
- delle disponibilità dei tempi

sono descritti nelle tabelle di riferimento N° 6 e N° 7 della Carta dei Servizi.

RECLAMI, VALUTAZIONI, SERVIZIO, ATTUAZIONE

1. PROCEDURE DEI RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via e-mail e devono sempre contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici, di particolare interesse o importanza devono, successivamente, essere sottoscritti.

Il Capo d'Istituto, dopo aver svolto ogni opportuna indagine, in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità, comunque non oltre i dieci giorni, e si adopera eventualmente a rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, a chi lo presenta sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Annualmente il Capo d'Istituto formula per il Consiglio d'Istituto una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

2. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La scuola provvede annualmente alla valutazione del servizio attraverso procedure e strumenti dell'autoanalisi dell'Istituto, attraverso il sistema gestione della qualità, attraverso sistemi di valutazione esterni.

Le rilevazioni riguarderanno aspetti organizzativi, didattici e amministrativi del servizio, dovranno prevedere la possibilità di formulare proposte da parte dei genitori e del personale.

SPAZI E DOTAZIONI

L'Istituto Comprensivo S. Luigi dispone di spazi, dotazioni e pertinenze nei quali svolgere la normale attività scolastica, l'attività laboratoriale e l'attività complessiva riferita all'offerta formativa come esplicitato dall'apposita tabella della CS.

SEZIONE B

RISORSE PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

- Dai Piani dell'Offerta Formativa, dal Progetto educativo di Istituto al PTOF (si rimanda ad altri documenti di riferimento precedenti: CS, PEI, Programmazione E/D, RAV, risultati INVALSI, valutazione/autovalutazione esterna – interna, Indicazioni Nazionali, intese quali risorse per l'elaborazione del PTOF).

Come riportato dall'atto di indirizzo del CS, allegato al presente piano, i riferimenti per l'elaborazione da parte dei diversi collegi dei docenti hanno preso l'avvio dalla revisione dei contenuti di tutti i documenti fondativi dell'istituzione scolastica, predisposti in tempi differenti dell'evoluzione del ICP S. Luigi, e disponibili. In particolare i contenuti del Rapporto di Auto Valutazione hanno concentrato l'interesse sugli eventuali punti di forza e di debolezza dell'istituzione scolastica. Tali caratteristiche hanno consentito la crescita specificamente orientata sulla comprensione della gerarchizzazione di tutte le problematiche presenti e, di conseguenza, sulla progettualità orientata al superamento continuo delle situazioni-problema.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

I rapporti con il territorio e con l'utenza hanno consentito nel corso del tempo la crescita di una collaborazione produttiva e funzionale all'evoluzione positiva dell'Offerta Formativa. Gli enti e le Associazioni con i quali ICP S. Luigi collabora sono vari e possono essere così riassunti:

1. Amministrazioni Comunali, attraverso il preposto Ufficio Scuola e gli assessorati competenti Scuola, Sport, Ecologia ecc.

2. ASL per la sensibilizzazione degli alunni all'educazione alla salute, contro le dipendenze, all'attività fisica e sportiva, al benessere.
3. Polizia locale, per la sensibilizzazione degli alunni all'educazione stradale
4. Arma dei Carabinieri, per la sensibilizzazione degli alunni alla legalità e al senso civico
5. Vigili del Fuoco, per la sensibilizzazione degli alunni alla sicurezza personale e di gruppo
6. Associazioni di Volontariato, per la sensibilizzazione degli alunni alla solidarietà e al rispetto delle diversità
7. Consultorio competente territorialmente, per la sensibilizzazione degli alunni nei confronti dell'affettività, sessualità, alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere
8. Esperti qualificati del territorio per sensibilizzare gli alunni nei confronti dei disturbi dell'alimentazione e dell'età evolutiva
9. Esperti qualificati del territorio per sensibilizzare gli alunni nei confronti delle problematiche del cyber bullismo, delle nuove tecnologie e dei social media

Per quanto riguarda l'utenza, attraverso la modalità di somministrazione di questionari, destinati ai genitori dei differenti gradi scolastici, effettuati nei precedenti anni scolastici, si sono rese disponibili informazioni importanti per la comprensione delle richieste e delle esigenze e per conoscere la percezione acquisita nei confronti della realtà scolastica in genere. A seguito di ciò alcuni aspetti si sono potuti potenziare e rendere più aderenti ai bisogni effettivi manifestati dall'utenza nel suo complesso, in particolare l'attenzione alle nuove tecnologie, la qualità dei servizi, la preparazione complessiva sia didattica sia educativa e la comunicazione tempestiva e precisa sulle risultanze scolastiche e sulle attività degli alunni e della scuola.

CURRICOLO OBBLIGATORIO





CALENDARIO SCOLASTICO DELL'ICP S. LUIGI

In conformità con il calendario regionale della Lombardia, prot. N L1 2012.0126851 del 24 aprile 2012, oltre alle festività nazionali fissate dalla normativa statale ed alle sospensioni dell'attività didattica previste dalla regione, l'ICP S. Luigi aggiunge, con delibera del Consiglio d'Istituto, alcune giornate di vacanza aggiuntiva differenti di anno in anno a seconda del calendario o di esigenze particolari emerse: dall'utenza, dai CC.DD. o da necessità esterne.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. CLASSI/SEZIONI

Le cinque sezioni sono eterogenee, ovvero all'interno di ogni sezione ci sono bambini di:

-  2 ANNI e MEZZO COCCINELLE (che compiono i 3 anni entro il 30/04 dell'anno successivo all'inizio della frequenza)
-  3 ANNI..... SCOIATTOLI
-  4 ANNI..... LUPETTI
-  5 ANNI..... LEONI

2. COLLOQUI INDIVIDUALI

Le insegnanti si rendono disponibili per i colloqui individuali con le famiglie, durante l'intero anno, al termine dell'orario scolastico e previo appuntamento. Sono comunque previsti momenti d'incontro calendarizzati con i genitori degli alunni per fasce d'età.

Il rapporto con i genitori è un momento che qualifica l'offerta formativa della nostra scuola ed ha operativamente inizio a partire dal colloquio preliminare, antecedente l'inserimento del bambino a scuola.

3. COMMISSIONE RACCORDO

Un docente rappresentante della nostra scuola si occupa, all'interno di tale commissione, di coordinare i presupposti necessari al fine di creare le condizioni più favorevoli per agevolare il passaggio dei bambini frequentanti l'ultimo anno alle scuole primarie del territorio.

4. GIORNATA SCOLASTICA e ORARIO

7.30 - 9.00	PRESCUOLA - Con possibilità di frequenza occasionale
9.00 - 9.30	INGRESSO IN SEZIONE
9.30 - 10.00	ATTIVITA' RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA - Preghiera d'inizio giornata / Appello con cartellone presenze e registrazione
10.00 - 11.00	MOMENTO DELLA CONSEGNA Attività programmate dalle insegnanti di sezione o di laboratorio nelle quali il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.
11.00 - 11.30	TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE - Intervallo / Gioco libero in giardino o in salone

11.30 - 12.00	SERVIZI IGIENICI / PREPARAZIONE PER IL PRANZO - Apparecchiatura (a turno 2 bambini per classe)
12.00 - 13.00	PRANZO
13.00 - 14.00	TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE - Intervallo / Gioco libero in giardino o in salone
13.30 - 15.30	SONNO POMERIDIANO - Per i bambini del primo anno
14.30 - 15.30	MOMENTO DELLA CONSEGNA - Attività programmate dalle insegnanti di sezione o di laboratorio
15.30 - 15.45	RIORDINO MATERIALI
15.45 - 16.00	USCITA
16.00 - 17.30	POSTSCUOLA - Con possibilità di frequenza occasionale

La scuola consente uscite intermedie nell'arco della giornata: alle ore 11.30, prima di pranzo/ e alle ore 13.30, subito dopo il pranzo

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCANSIONE ORARIA

Il modulo orario rimane fissato in 60 minuti. La scansione oraria della giornata, mantenuta la distribuzione dell'attività didattica su 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì) risulta la seguente:

ORARIO	ATTIVITA'
8.10 - 8.20	Ingresso
8.20 - 9.20	1 ^a ora
9.20 - 10.20	2 ^a ora
10.20 - 10.40	intervallo
10.40 - 11.40	3 ^a ora
11.40 - 12.40	4 ^a ora
12.40 - 14.00	Mensa e intervallo
14.00 - 15.00	5 ^a ora
15.00 - 16.00	6 ^a ora

SERVIZIO PRE e POST SCUOLA

E' assicurato alle famiglie che ne avessero necessità un servizio di pre scuola a partire dalle ore 7.30.

Il Post scuola è assicurato dalle ore 16.00 alle ore 17.00 fino alle ore 18.00 solo se la richiesta è di un numero congruo di famiglie.

ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il modulo orario rimane fissato in 55 minuti dal lunedì a venerdì:

dalle 8,05 alle 9,00	1 ^a ora
dalle 9,00 alle 9,55	2 ^a ora
dalle 9,55 alle 10,50	3 ^a ora
dalle 10,50 alle 11,05	intervallo
dalle 11,05 alle 12,00	4 ^a ora
dalle 12,00 alle 12,55	5 ^a ora
dalle 12,55 alle 13,50	6 ^a ora
dalle 13,50 alle 14,40	Mensa + intervallo
dalle 14,40 alle 15,35	Laboratori opzionali, doposcuola
dalle 15,35 alle 16,30	Laboratori opzionali, doposcuola

Vanno conteggiate inoltre come presenze nel monte ore annuale:

- partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli organi collegiali della Scuola Secondaria di Primo Grado (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e/o approvati dal Consiglio di Classe come l'Open Day, l'educazione stradale, la partecipazione alla marcia "Andemm al Domm", le attività di volontariato quaresimali)
- attività didattica extrascolastica (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione, ecc.)
- partecipazione ad esami di certificazione linguistica Trinity ed D.E.L.E. ed informatiche E.C.D.L.

SERVIZIO PRE e POST SCUOLA

E' assicurato alle famiglie che ne avessero necessità un servizio di pre scuola a partire dalle ore 7.30.

Il Post scuola è assicurato dalle ore 16.30 alle ore 18.00 solo su richiesta.

MONTE ORE SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli orari di funzionamento della scuola dell'infanzia fissati dal DPR 89/2009 (art. 2, comma 5) sono, di norma, pari a 40 ore settimanali. Su richiesta delle famiglie l'orario può essere ridotto a 25 ore settimanali o elevato fino ad un massimo di 50 ore, nel rispetto dell'orario annuale massimo delle attività educative fissato dall'art. 3, comma 1, del d.lgs. n.59/2004.

La Scuola dell'Infanzia dell'ICP S. Luigi propone un orario di funzionamento giornaliero canonico che va dalle ore 9.00 del mattino fino alle ore 16.00 del pomeriggio, con un monte ore settimanale di 35 ore, mensile di 140 ore ed annuale di 1400 ore. Le attività didattiche si articolano da Settembre a Giugno.

MONTE ORE E DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

Il curriculum di base obbligatorio prevede la frequenza

per le classi prime, seconde

dal lunedì al venerdì, di 27 ore settimanali (4h per 5 giorni al mattino e 2h per 3 giorni il lunedì, martedì e giovedì pomeriggio) e un'ora settimanale di attività ludiche ricreative in lingua inglese con la possibilità di aderire ai laboratori opzionali, compresi nella retta scolastica, nei pomeriggi di mercoledì e venerdì, per l'ammontare complessivo di 30 ore settimanali (esclusa la pausa della mensa e dell'intervallo, dalle h.12,40 alle h. 14,00, garantiti ma non obbligatori)

per le classi terze quarte (quinte del percorso bilingue)

dal lunedì al venerdì, di 29 ore settimanali (4h per 5 giorni al mattino e 2h per 4 giorni il lunedì, martedì mercoledì giovedì pomeriggio) e un'ora settimanale di attività ludiche ricreative in lingua inglese con la possibilità di aderire ai laboratori opzionali, compresi nella retta scolastica, nel pomeriggio di venerdì, per l'ammontare complessivo di 30 ore settimanali (esclusa la pausa della mensa e dell'intervallo, dalle h.12,40 alle h. 14,00, garantiti ma non obbligatori)

CURRICOLO OBBLIGATORIO E OPZIONALE: PERCORSO TRADIZIONALE

Aree disciplinari:

Materia	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a
	Ore	Ore
Italiano	8	8
Storia	1	1
Geografia	1	1
Matematica	7	7
Scienze	1	1
Inglese	2	2
Arte Immagine	1	1
Musica	1	1
Scienze Motorie	1	1
Religione	2	2
Informatica	1	1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1

Materia	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze	2	2	2
Inglese	2	2	2
Arte Immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Ed. fisica	1	1	1
Religione	2	2	2
Informatica	1	1	1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1
	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1	Laboratorio* 1

CURRICOLO OBBLIGATORIO E OPZIONALE: PERCORSO BILINGUE

Aree disciplinari:

Materia	Classe 1 ^A	Classe 2 ^A
	Ore	Ore
Italiano	7	7
Storia	1	1
Geografia	1	1
Matematica	6	6
Scienze	1	1
Inglese	2	2
Arte Immagine (in compresenza con insegnante madre lingua)	1	1
Musica	1	1
Ed. Fisica (in inglese)	1	1
Religione	1	1
Informatica	Laboratorio Laboratorio Laboratorio Laboratorio	Laboratorio Laboratorio Laboratorio Laboratorio
	1	1
Mensa (in inglese)	1	1
Intervallo (con proposte laboratoriali in inglese)	1	1

Materia	Classe 3 ^A	Classe 4 ^A	Classe 5 ^A
Italiano	6	6	6
Storia	1	1	1
Geografia	1	1	1
Matematica	6	6	6
Scienze	1	1	1
Inglese	2	2	2
Cilil	3	3	3
Potenziamento inglese	1	2	2
Arte e Immagine (in inglese)	1	1	1
Musica			
Ed. fisica	1	1	1
Religione	1	1	1
Informatica	2	2	2
	1	1	1
	Laboratorio Laboratorio Laboratorio Laboratorio	Laboratorio Laboratorio Laboratorio Laboratorio	Laboratorio Laboratorio Laboratorio Laboratorio
Mensa (in inglese)			
Intervallo	1	1	1
(con proposte laboratoriali in inglese)	1	1	1

- È facoltà della famiglia la scelta di non partecipare a uno o più laboratori opzionali.
- Il laboratorio di inglese per la classe 5^a prevede la possibilità di certificazione europea

MONTE ORE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel triennio 2019-2022 la Scuola offrirà alle famiglie il seguente curriculum settimanale **obbligatorio** di base:

	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE
Italiano	6 ore	6 ore	6 ore
Inglese	4 ore	4 ore	4 ore
Spagnolo	2 ore	2 ore	2 ore
Storia e Geografia	3 ore	3 ore	3 ore
Matematica	4 ore	4 ore	4 ore
Scienze	2 ore	2 ore	2 ore
Musica	2 ore	2 ore	2 ore
Arte e immagine	2 ore	2 ore	2 ore
Educazione Fisica	2 ore	2 ore	2 ore
Tecnologia- Informatica	2 ore	2 ore	2 ore
Religione	1 ora	1 ora	1 ora
TOTALE	30	30	30

CURRICOLO OPZIONALE: PERCORSO POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

N° 3 moduli obbligatori aggiuntivi pomeridiani con insegnante lingua inglese distribuiti su due pomeriggi

5.OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTO ACCOGLIENZA (rivolto a tutti i bambini nel mese di Settembre, in particolare ai nuovi ingressi)

Il mese di Settembre, nel corso di ogni anno scolastico e indipendentemente dalla programmazione didattica, è dedicato all'**ACCOGLIENZA**. È un periodo di **AMBIENTAMENTO** che ha la funzione di aiutare i bambini più piccoli a conoscere con gradualità il nuovo ambiente, le persone adulte di riferimento ed i coetanei che in esso sono presenti. È fondamentale, infatti, che il **passaggio dall'ambiente familiare all'ambiente scolastico sia il più graduale possibile**: solitamente si concorda con l'insegnante un primo approccio di poche ore, fino alle 11.30, e nelle settimane successive si prolunga la permanenza a scuola fino alle 13.30, comprendendo anche il momento del pranzo. Solo successivamente, **valutando il tempo che ad ogni singolo bambino, nella sua individualità necessita** per completare il suo inserimento, si stabilisce con l'insegnante di considerare la frequenza per l'intero arco della giornata scolastica. Per i bambini che iniziano a frequentare la nostra Scuola dell'Infanzia in età superiore ai tre anni, avendo probabilmente già frequentato un'altra scuola ed essendo già abituati alla realtà scolastica, il tempo dell'inserimento risulta essere solitamente più breve. Non meno rilevante viene considerato il **RIENTRO A SCUOLA DEI BAMBINI DEL SECONDO E DEL TERZO ANNO** di frequenza, i quali, dopo aver trascorso le vacanze estive ritrovano un gruppo classe modificato dall'uscita dei "grandi" dell'anno precedente e dall'ingresso dei "nuovi". I primi due o tre giorni di scuola sono riservati a loro e al loro riappropriarsi di spazi, tempi e gruppi.

PROGETTO TEATRALITÀ' (rivolto a tutti i bambini in momenti particolari dell'anno)

I bambini della scuola dell'infanzia amano i giochi del **"FAR FINTA DI"** (lineamenti di psicologia dello sviluppo di Piaget, Vygotskij) perché danno loro l'opportunità di esprimersi attraverso una molteplicità di linguaggi. Il "Progetto Teatralità" che include lo spettacolo di Natale, di fine anno, diventa una tra le forme espressive che più si avvicina al gioco simbolico, dei bambini. **Per noi questo significa coinvolgere il bambino nell'invenzione, arricchimento, interpretazione di storie, suoni, canzoni e di tanti modi di utilizzare il corpo attraverso un percorso di carattere propedeutico.** Il tutto implica anche il raggiungimento di uno degli obiettivi prioritari che la nostra scuola si pone e cioè il coinvolgimento delle famiglie.

PROGETTO FIABE MOTORIE (rivolto a tutti i bambini)

Le storie, i racconti vengono utilizzati come strumento di comunicazione e di "cura" delle relazioni. Fiabe che allenano all'ascolto, che creano complicità tra i piccoli e gli adulti, che sappiano divertire, far sognare e canalizzare le emozioni anche le più inespresse.

Le fiabe spesso sono terapeutiche perché contribuiscono ad affrontare e risolvere alcune crisi ed alcune paure tipiche dell'età evolutiva... la nascita di un fratellino, l'inizio della scuola dell'infanzia, il buio, la separazione dai genitori, il tempo che passa, la rabbia, ecc.

Spesso tale laboratorio s'interseca con altre discipline come la musica e l'arte e la psicologia.

Se chiediamo ad un bambino cosa sono le emozioni, ci guarderà ma non saprà rispondere anche se, durante la giornata, ne sperimenterà e ne vivrà moltissime.

La Scuola dell'Infanzia è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria storia personale e sperimenta le relazioni con gli altri proprio attraverso le emozioni ed i primi sentimenti. Attuare un processo di **ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA** significa insegnare al bambino a riconoscere e comprendere il proprio stato d'animo fornendogli uno strumento che lo metterà in grado di capire le proprie reazioni, siano esse negative che positive.

Parlare ai bambini di ciò che provano loro e di ciò che proviamo noi, li aiuta a capire che è normale essere tristi, arrabbiati, felici o spaventati

PROGETTO PREGRAFISMO (a partire da Gennaio, per i bambini dell'ultimo anno)

La **PREPARAZIONE AGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI** nella scuola dell'infanzia riteniamo sia un capitolo fondamentale nell'offerta formativa da proporre ai bambini dell'ultimo anno di frequenza, per diverse ragioni: il potenziamento dei prerequisiti e delle strumentalità di base, la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo delle abilità viso percettive, lo sviluppo delle competenze metafonologiche, la prevenzione nelle difficoltà di apprendimento.... Per queste ed altre ragioni nella nostra scuola è previsto un percorso specifico con i bambini dell'ultimo anno a partire dal mese di gennaio.

PROGETTO RACCORDO (a partire da Gennaio per i bambini dell'ultimo anno)

Il bambino, che tra i cinque e i sei anni si prepara al **PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA**, è pieno di aspettative e, a volte, di qualche preoccupazione. La costruzione di un **percorso di continuità tra i due ordini di scuola** permette al personale docente di accompagnarlo perché possa affrontare il più positivamente possibile la nuova avventura, in un processo in cui la memoria personale riveste un ruolo fondamentale. Memoria significa infatti sapere chi siamo, che cosa pensiamo, quali esperienze abbiamo fatto; significa conoscere noi stessi per poterci aprire agli altri e costruire nuove relazioni, che sono le condizioni essenziali dell'apprendimento. **L'intenzione di fondo di questo progetto è, quindi, di facilitare il passaggio tra i due ordini di scuola, promuovendo occasioni di accoglienza, incontro e crescita.** La nostra scuola attiva forme di raccordo con i principali bacini di utenza di Garbagnate: la scuola primaria "S. Luigi" e la scuola primaria di Largo Gervasoni 1° circolo (via Varese).

PROGETTI PIANO "DIRITTO ALLO STUDIO" (progetti proposti dall'assessorato alle politiche educative dell'Ente Comunale ai quali la nostra scuola aderisce)

1. *EDUCAZIONE ALIMENTARE*
2. *NUOTO*
3. *PET EDUCATION*
4. *TI REGALO UN SORRISO*
5. *EDUCAZIONE STRADALE*
6. *POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE*
7. *CI INCONTRIAMO IN BIBLIOTECA*
8. *MUSEO ALFA ROMEO*

PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Progetto inglese veicolare

Nelle classi prime e seconde gli alunni affrontano l'ora di educazione fisica con comandi e indicazioni veicolate in lingua inglese. Tale progetto, gestito dalla stessa insegnante di educazione fisica (laureata anche in lingue) ha lo scopo di rendere familiare un approccio comunicativo della lingua inglese, fin dai primi anni della scuola primaria

Progetto CLIL

Gli alunni seguono, all'interno dell'orario curricolare, il PROGETTO CLIL (content and language integrated learning) ossia l'apprendimento integrato di lingua e contenuti. Tale progetto, gestito da insegnanti con competenze adeguate, si propone di veicolare contenuti di materie disciplinari quali scienze, storia o geografia, in lingua inglese. Gli argomenti da trattare sono concordati con l'insegnante di classe all'inizio di ogni anno scolastico.

Per il percorso bilingue tale proposta parte dalla prima con due ore settimanali che diventano tre a partire dalla terza.

Progetto settimana di studio

Con lo scopo di iniziare l'anno scolastico con gradualità e di venire incontro alle esigenze lavorative dei genitori, ogni anno, durante i primi giorni di settembre, prima dell'inizio delle lezioni didattiche, si propone agli alunni di tutte le classi una settimana di studio, durante la quale i bambini, nelle ore pomeridiane, svolgono i compiti appositamente predisposti dalle insegnanti, in preparazione ai test d'ingresso e frequentano, durante la mattina, laboratori ludico/sportivi/educativi gestiti da docenti del British institutes di Saranno, in lingua inglese

Progetto di scienze curricolare sperimentale

Con l'obiettivo di favorire l'osservazione dei fatti per portare gli alunni a progettare esperimenti seguendo il metodo sperimentale, si è affidato ad un'insegnante con specifiche competenze, in stretta collaborazione con gli insegnanti preminenti, il progetto di proporre settimanalmente un laboratorio che permettesse con esperimenti, ricerche, lavori di gruppo, di affrontare gli argomenti di scienze con il metodo della ricerca. A tale scopo è stata allestita un'aula mobile di scienze.

Progetto accoglienza

L'equipe dei docenti si impegna perché ogni bambino possa fare, all'inizio del suo inserimento a scuola, un'esperienza positiva.

Il Progetto prevede: ingresso scaglionato dei bambini nel primo giorno di scuola

- benvenuto a tutti gli alunni organizzato dal Collegio Docenti e in particolare da parte di tutti gli alunni nei confronti dei "primini"
- incontri tra i bimbi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli della scuola Primaria
- invito ai ragazzi della classe 5^a da parte della scuola Secondaria e momenti associativi
- organizzazione della giornata di Scuola Aperta per far conoscere la realtà dell'Istituto.

Progetto continuità

La scuola Primaria S. Luigi si raccorda con le scuole dell'Infanzia da cui provengono i suoi alunni organizzando momenti di conoscenza, in particolare durante i mesi di marzo, aprile, maggio, e strutturando momenti di confronto con il passaggio di informazioni da docente a docente.

Certificazioni

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 attuandosi la collaborazione con il British institut si propone la certificazione per le classi quinte

Vacanza Studio

La scuola offre la possibilità di una settimana di vacanza in montagna in Italia, in collaborazione con l'associazione SPORT PROMOTION, in cui sono previste lezioni di lingua inglese con docenti madre – lingua al mattino e pratica di diversi sport al pomeriggio.

I ragazzi sono accompagnati da un docente della scuola.

Concorsi interni ed esterni

Il collegio docenti, all'inizio di ogni anno, predispone dei concorsi interni per valorizzare le eccellenze. Le competenze da valorizzare variano di anno in anno e coinvolgono diverse capacità e abilità: espressive, logiche, sportive..Vagliando le proposte che giungono alla scuola da diversi enti, individuano inoltre concorsi e progetti esterni a cui partecipare con gruppi di alunni o intere classi

Corsi integrativi

La scuola valuta l'opportunità annualmente di integrare l'offerta formativa con corsi (avviamento allo sport, inglese madrelingua, teatro, coro) a carico delle famiglie da effettuarsi in orario extra-scolastico

Scuola di musica San Luigi

Nell'ottica di ampliamento della scuola si offre la possibilità di partecipare a corsi di musica individuali e di gruppo per la fascia di età compresa tra i 4 e i 19 anni.

Progetti annuali

In accordo con associazioni, soprattutto quelle presenti sul territorio, la S. Luigi offre ai propri alunni di ampliare, completare e concretizzare le proprie conoscenze attraverso incontri e progetti. I riferimenti possono essere:

- Servizi sul territorio: Comune, biblioteca, banche, ufficio postale, vigilanza urbana, WWF, associazioni di volontariato, Caritas, oratorio, radio Panda ...

Ogni anno, in base ai programmi, agli interessi, alle offerte, gli alunni saranno guidati in gite d'istruzione (in particolare un'uscita didattica di più giorni per le classi 4^e e 5^e), visite a biblioteche, musei, viaggi, vacanze studio.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni con i loro insegnanti saranno impegnati nell'organizzazione e realizzazione di spettacoli, intrattenimenti, momenti di spiritualità per sottolineare i momenti salienti della vita scolastica.

DENOMINAZIONE PROGETTO: INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO			
ARGOMENTO RESP.	TEMPI DI ATTUAZIONE	DOCENTE/I	CLASSE/I
Individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento	Mese di ottobre	Docenti prevalenti delle classi terze	TERZE
DENOMINAZIONE PROGETTO: IL GESTO GRAFICO			
Proposte didattiche in preparazione al gesto grafico	Prima parte dell'a.s.	Docenti prevalenti delle classi prime	PRIME
DENOMINAZIONE PROGETTO: RACCORDO - CONTINUITÀ			
Raccordo scuola dell'infanzia- scuola primaria	Mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno	Vilma Luraschi	Nuovi alunni classe PRIMA

1 PROGETTI COMUNI A TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Gesto di Natale	tutte	novembre - dicembre	da validare ogni anno sulla base della programmazione educativa – didattica di settembre
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Solidarietà Avvento Quaresima	Tutte	dicembre - aprile	Raccolta fondi per la donazione di viveri da destinare ai destinatari Caritas del territorio e realtà missionarie all'estero
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Educazione Stradale	Tutte	maggio	CLASSI PRIME: segnaletica verticale e orizzontale CLASSI SECONDE: comportamenti di pedoni e ciclisti e la precedenza CLASSI TERZE: incontro con agenti della polizia locale
TITOLO	MATERIE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Eco-scuola	Tutte	Per il triennio 2019-2022 gli argomenti previsti sono: A.s. 2022-2023: Energia A.s. 2023-2024: Rifiuti A.s. 2024-2025: Acqua	1. presentazione delle regole attuative 2. applicazione quotidiana delle regole stesse 3. nomina di un responsabile della classe che ne curi il rispetto

PROGETTI PER CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSI PRIME			
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Accoglienza	Tutte	settembre -ottobre	spiegazione delle regole, degli strumenti e dei materiali forniti dalla scuola attività per la conoscenza e la socializzazione attraverso procedure di Cooperative Learning uscita didattica di socializzazione

			presentazione e utilizzo di un modello personalizzato di metodo di studio, progettato e realizzato dal consiglio di classe applicabile a tutte le discipline di studio
			incontri e sportello con la docente referente DVA, DSA e BES per la definizione e l'uso di strumenti dispensativi e compensativi
Incontro con l'autore	Italiano	aprile	Da validare ogni anno in base alla programmazione didattica delle materie letterarie
NON MI FACCIO PESCARE DALLA RETE	Tutte	marzo	Incontro con esperti ed attività di gruppo a tema
CLASSI SECONDE			
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Personalità e conoscenza di sé	Italiano	dicembre - febbraio	1.Il diario 2.Lettura di brani antologici
	Scienze		1.il corpo umano 2.le dipendenze
	Arte e Immagine		Il ritratto
incontro con l'autore	Italiano	aprile	Incontro con l'autore, incontro con il mondo dell'editoria e laboratorio di scrittura creativa
CLASSI TERZE			
TITOLO	MATERIE COINVOLTE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	ATTIVITÀ E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Orientamento	Tutte	ottobre dicembre	Presentazione da parte dei docenti e CS delle differenti tipologie di istituti secondari di secondo grado
			Somministrazione (facoltativa) di test psico attitudinali per la misurazione di di potenzialità ed interessi
			Incontro con ex alunni della scuola
Preparazione all'esame di stato conclusivo	Tutte	maggio - giugno	1.Realizzazione guidata di un percorso pluridisciplinare per il colloquio d'esame 2.simulazione di prove d'esame scritte ed orali

Per la descrizione dettagliata dei singoli progetti si rimanda alle schede progetto allegate al verbale della programmazione annuale del Collegio Docenti effettuata all'inizio di settembre di ogni anno scolastico.

5.3 TEMATICHE INTERDISCIPLINARI

TEMATICHE INTERDISCIPLINARI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel piano di studi previsto dai differenti ordini e gradi di scuola molte sono le tematiche o gli argomenti già previsti dalle discipline o destinate ad essere un approfondimento, che consentono di prevedere e attivare interventi specifici dei docenti disciplinaristi ma anche di creare nel corso dell'anno un percorso comune e appunto interdisciplinare, finalizzato a guidare gli alunni al riconoscimento di fili conduttori tra le diverse materie di studio, ampliando la loro capacità di collegamento e relazione.

TEMATICHE INTERDISCIPLINARI E PER CLASSI

CLASSI PRIME - PRIMO QUADRIMESTRE	
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE
IL MONACHESIMO	Storia
	Religione
	Musica
	Tecnologia
	Spagnolo
CLASSI PRIME SECONDO QUADRIMESTRE	
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE
IL MITO	Italiano
	Religione
	Arte e Immagine
CLASSI SECONDE – TUTTO L'ANNO	
TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE
IL CIBO, LA CORRETTA ALIMENTAZIONE E I DISTURBI ALIMENTARI	Scienze
	Italiano
	Arte e Immagine

5.4 USCITE DIDATTICHE E INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI

USCITE DIDATTICHE E INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel corso di ogni anno scolastico vengono effettuate alcune uscite didattiche, sempre inerenti la programmazione educativa e didattica in corso e, al termine di ogni a.s., verso il mese di maggio, la gita scolastica di tutte le sezioni.

La scuola si avvale, oltre agli specialisti dei vari laboratori, del supporto continuativo di una psicopedagogista che settimanalmente interviene sulle specifiche necessità di alunni e genitori, sulle dinamiche di sezione e su quelle di relazione sia interpersonale sia di gruppo.

USCITE DIDATTICHE E INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

In accordo con le associazioni, soprattutto quelle presenti sul territorio, la scuola Primaria S. Luigi offre ai propri alunni di ampliare, completare e concretizzare la proprie conoscenze attraverso incontri e progetti. I riferimenti possono essere ad esempio: Comune, biblioteca, banche, ufficio postale, vigilanza urbana, vigili del fuoco, WWF, associazioni di volontariato, Caritas, oratorio, radio Panda, ecc.

Ogni anno inoltre, in base ai programmi, agli interessi, alle offerte, gli alunni saranno guidati in uscite didattiche e viaggi di studio (alle classi 4° e 5° viene proposta un'uscita di più giorni), visite a biblioteche, musei, viaggi, vacanze studio.

Nel corso dell'anno scolastico, infine, gli alunni con i loro insegnanti saranno impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione di spettacoli, intrattenimenti, momenti di spiritualità ed altro ancora, per sottolineare i momenti salienti della vita scolastica

USCITE DIDATTICHE E INTERVENTI DI ESPERTI ESTERNI DELLA SCUOLA SECONDARIA di 1° Gr.

Le date delle uscite didattiche e degli interventi di esterni varieranno in base alle esigenze della programmazione didattica annuale deliberata dal C.D. all'inizio di ciascun anno scolastico

CLASSI	ATTIVITÀ
PRIME	Uscita di socializzazione
	Uscita didattica storico-artistica
	Uscita didattica interdisciplinare
	Gare sportive
	Presso la scuola - incontro con l'autore e analisi del libro letto in classe
	Presso la scuola - attività scientifiche con specialisti esterni
SECONDE	Uscita didattica interdisciplinare di due giorni
	Uscita didattica storico-artistica nei luoghi simbolo di Milano

Uscita didattica a teatro in lingua inglese
Gare sportive
Presso la scuola - incontro con l'autore, conoscenza del mondo dell'editoria e laboratorio di scrittura creativa
Presso la scuola - attività scientifiche con specialisti esterni

TERZE	Uscita didattica interdisciplinare di tre giorni
	Uscita didattica scientifica
	Uscita didattica storico-artistica
	Uscita didattica a teatro (la tematica varia in base alle emerse durante la programmazione annuale)
	Gare sportive
TUTTE LE CLASSI	Uscita convivenza inizio anno
	Gare sportive
	Presso la scuola – incontro con i volontari di Associazioni Onlus
	Presso la scuola - Educazione stradale con l'intervento di esperti delle forze dell'ordine e del soccorso

5.5 LABORATORI

LABORATORI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività di laboratorio consentono ai bambini di rapportarsi con i propri coetanei (**GRUPPI DI ETÀ OMOGENEE**) ma di classi diverse e di avere come interlocutori **INSEGNANTI SPECIALISTI DELLA MATERIA TRATTATA** e agli insegnanti di predisporre percorsi specifici per le età coinvolte. Questa particolare gestione dell'attività didattica prevede che, in alcuni momenti della giornata, e in specifici giorni durante la settimana, l'intero gruppo omogeneo per età si sposti in ambienti differenti alla sezione (salone, laboratorio, ...) per lo svolgimento di alcuni dei percorsi paralleli all'attività didattica, rispettando gli obiettivi formativi.

LABORATORIO DI RELIGIONE (per tutte le fasce d'età)

Gestito da una docente della Scuola Primaria "S. Luigi", supportata in precisi momenti dell'anno scolastico da un Sacerdote della parrocchia, il **LABORATORIO DI RELIGIONE** si rivolge a tutte le fasce di età.

E' stato concepito come uno spazio di umanizzazione e di sensibilizzazione alla spiritualità, intesa come **"SENSO DELL'ALTRO"**.

Attraverso la narrazione delle storie dell'ANTICO e del NUOVO TESTAMENTO e di altri testi che ne riportano valori corrispondenti si cerca di offrire ai piccoli esempi di **Buona Relazionalità** ed uno sguardo che, a partire dalla realtà, sia capace di cogliere i segni della Presenza Divina.

Compito specifico del processo educativo nella scuola dell'infanzia è quello, inoltre, di cominciare a porre i presupposti per lo sviluppo della dimensione religiosa della personalità, aiutando il bambino ad entrare in contatto con i primi elementi della Religione Cristiana nella professione di fede cattolica, così come risulta dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento della Religione Cattolica. In tal modo vengono acquisiti dai bambini i primi "strumenti" necessari a **cogliere i segni della vita cristiana**, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare con le parole, i gesti i segni e i simboli la loro incipiente esperienza religiosa. In realtà l'aspetto religioso permea tutta la giornata dei bambini in precisi momenti (preghiera ad inizio giornata in sezione, preghiera prima di pranzo in mensa, ...) in relazione ad avvenimenti quotidiani, particolari o personali, ma soprattutto come **STILE EDUCATIVO E FORMATIVO PROPOSTO**.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ' (per tutte le fasce d'età)

Gestito da uno specialista in Motricità Cognitiva, è rivolto a tutti gli alunni che vengono "prelevati" dalle classi per **GRUPPI DI ETÀ OMOGENEE**.

Il bambino è posto al centro dell'intervento, nel rispetto del suo momento evolutivo, dei suoi interessi e dei suoi bisogni. L'attività proposta parte da movimenti spontanei dei bambini e dalle loro attitudini corporee per raggiungere gli obiettivi prefissati. A questo fine si prevede di fornire delle **PROPOSTE ESPERIENZIALI**, che mettano in contatto il bambino con il proprio corpo, con gli oggetti e con gli altri, e che facilitino la sua espressività. L'esperienza si svolge in un "luogo protetto", basato sul clima dell'ascolto e dell'accoglienza, predisposto al fine di facilitare l'esperienza formativa.

La psicomotricità, in sintesi, è una pratica educativa e preventiva che utilizza il corpo ed il gioco come strumenti privilegiati per promuovere lo sviluppo psicofisico degli alunni favorendo il loro processo di crescita e di strutturazione dell'identità.

LABORATORIO DI INGLESE (per tutte le fasce d'età)

Gestito da una docente della Scuola Primaria "S. Luigi", è finalizzato all'attivazione di abilità linguistiche attraverso il racconto di storie associato ad attività multidisciplinari come il gioco, la drammatizzazione, il disegno, all'interno di un contesto affettivo stimolante e sereno.

La nostra scuola si sta orientando nell'ampliare sempre più quella che sarà la proposta della lingua inglese: quotidianamente una docente madrelingua affiancherà le insegnanti nella proposta didattica e nelle routine dei bambini.

LABORATORIO DI MUSICA (per i bambini dell'ultimo anno)

Gestito da una docente di musica della Scuola Primaria

La musica rappresenta uno strumento per facilitare l'espressività fisica dei bambini e stimolarli al movimento, al canto e in generale alla libera espressione di sé. La musica permette una maggiore conoscenza e controllo del proprio corpo e l'acquisizione di concetti sensoriali e motori quali: il ritmo, veloce-lento, il suono, rumore-silenzio. Attraverso i suoni e la musica i bambini saranno accompagnati in un percorso di conoscenza di sé e di sempre maggiore controllo e consapevolezza delle proprie espressioni emotive e comportamentali.

LABORATORI DELLA SCUOLA PRIMARIA

LAB. LETTURA	CLASSI 1° 2° 3° 4° 5
LAB. ESPRESSIVO	CLASSI 1° 2° 3
LAB ARTISTICO _ ESPRESSIVO	CLASSI 4° 5
LAB. GIOCO E MOVIMENTO	CLASSI 1° 2°
LAB. NUOTO	CLASSI 1° 2° 3° 4° 5°
LAB. CODING	CLASSI 1° 2°
LAB. GESTO GRAFICO	CLASSI 1°
LAB. STUDIO ASSISTITO	CLASSI 1° 2° 3° 4° 5

LAB. ESPRESSIVO

Il laboratorio si propone di:

- creare sperimentando modalità di utilizzo inconsueto dei materiali
- immaginare e progettare
- divertirsi provando soddisfazione nel "fare"
- valorizzare le diverse produzioni
- imparare a lavorare insieme
- rafforzare la sicurezza e la stima di sé

Nel laboratorio verranno proposte attività di sperimentazione, scoperta e uso libero di diversi materiali per avvicinare il bambino alla conoscenza e alla valorizzazione delle possibilità espressive offerte dal linguaggio pittorico e plastico in una cultura scolastica come la nostra che tende ancora a privilegiare il linguaggio verbale e scritto. Lo spazio verrà attrezzato e predisposto per facilitare il "fare" del bambino/a.

LAB.ARTISTICO ESPRESSIVO

Il laboratorio si propone di:

- Creare percorsi di didattica inclusiva attraverso la didattica laboratoriale.
- Favorire l'integrazione attraverso un canale privilegiato, quello artistico-espressivo;
- Favorire l'autostima.
- Sviluppare la creatività.
- Migliorare la conoscenza delle proprie potenzialità, sperimentando diverse tecniche di lavorazione.
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale.

- Utilizzare correttamente gli strumenti di lavoro.
- Progettare e realizzare autonomamente un oggetto

Il laboratorio tende ad incoraggiare, attraverso la realizzazione di diversi elaborati, l'espressività spontanea degli alunni.

LAB. DI LETTURA

Il laboratorio si propone di

- stimolare e far nascere l'amore per la lettura come apertura verso l'immaginario, il fantastico, il mondo delle emozioni.
- far nascere e coltivare nei bambini l'interesse e il piacere per la lettura in quanto tale, superando la disaffezione crescente per la comunicazione orale e scritta.
- educare l'abitudine all'ascolto e alla comunicazione con gli altri.
- potenziare l'esperienza del leggere e dell'immaginario personale.
- stimolare e potenziare lo sviluppo di capacità cognitive mediante la comprensione di quanto letto.
- motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista altrui.
- abituare a dedicare quotidianamente tempi stabiliti alla lettura.

Le proposte educative-didattiche saranno volte a favorire e valorizzare il valore formativo della lettura di diverse tipologie letterarie, ascoltata o fruita personalmente. Le strategie metodologiche si baseranno sulla valorizzazione delle potenzialità di tutti gli alunni, sulla creazione di situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura e alla produzione, sulla valorizzazione del gioco quale mezzo privilegiato per l'attivazione e lo sviluppo dei processi cognitivi e di apprendimento. I docenti individueranno momenti e luoghi per favorire e stimolare l'ascolto creando un'atmosfera di aspettativa, proponendo testi adeguati all'età e agli interessi degli alunni.

LAB. STUDIO ASSISTITO

Il laboratorio si propone di

- alleggerire il carico di compiti degli alunni a casa;
- offrire la possibilità di condividere un'esperienza positiva con altri studenti della stessa età;
- offrire la possibilità di apprendere in modo cooperativo lavorando anche in piccoli gruppi;
- consentire di affrontare l'impegno scolastico con il sostegno dell'insegnante.

I compiti a casa sono un importante strumento didattico Il laboratorio vuole supportare le famiglie e i bambini nella **gestione e nell'organizzazione scolastica**. I ragazzi sono seguiti dai docenti nello studio e nei compiti assegnati a scuola. L'obiettivo dell'aiuto compiti è non tanto quello di svolgere meccanicamente tutti i compiti, quanto quello di affrontare la mole di lavoro in maniera consapevole, costruttiva per l'apprendimento reale e per imparare il metodo di studio e le diverse strategie d'apprendimento in vista dell'autonomia.

LAB. GESTO GRAFICO

Il laboratorio si propone come percorso per l'acquisizione di quelle abilità di motricità fine che consentano non solo di imparare a scrivere, ma di imparare a scrivere "bene". Il progetto si articola in due quadrimestri, dando ai bambini la possibilità di sviluppare abilità di base, rispettando i tempi di crescita portandoli gradualmente alla sicurezza di tratto e all'autostima nella prima parte dell'anno, all'esercitazione del corsivo nella seconda parte

Il laboratorio si propone di:

-stimolare e sviluppare abilità di base (impugnatura, postura, motricità fine, attenzione, organizzazione spaziale, orientamento destra-sinistra, necessarie all'apprendimento della scrittura e all'avviamento alla logica)

- favorire il passaggio dalla produzione di lettere in stampatello (spazialmente separate e caratterizzate da pochi tratti distintivi) a quella di lettere in corsivo (che richiedono la gestione di un sistema grafico fluido)

Nel primo quadrimestre si lavorerà prevalentemente sulla scrittura di segni propedeutici all'uso dello spazio e del foglio e poi all'acquisizione della scrittura stampata. L'ora si articolerà in tre momenti:

- un momento più ludico in cui si sperimenta con il corpo
- un momento di produzione grafica sul piano verticale
- un terzo momento di produzione scritta sul foglio orizzontale.

Nel secondo quadrimestre invece ci si concentrerà sui tratti tipici del corsivo. Il laboratorio, adeguandosi all'aumento fisiologico dei tempi di attenzione fra il primo e il secondo quadrimestre, assumerà dei connotati più didattici pur restando un momento vivace e piacevole.

LAB. GIOCO E MOVIMENTO

Il laboratorio si propone di:

- stimolare e potenziare le diverse aree di apprendimento e sviluppo del bambino attraverso il gioco, il movimento e il corpo
- affinare le attitudini motorie del singolo
- avviare gli alunni alla pratica dei giochi-sport, mantenendo sempre, comunque, la specifica parte ludica e mirando nel contempo al raggiungimento di obiettivi educativi, quali l'autonomia, la creatività e la socializzazione
- Incentivare la partecipazione di tutti gli alunni alle attività sportive
- Sviluppare corretti comportamenti relazionali

Si proporranno le attività in forma ludica stimolando una sana e corretta competizione. Le proposte saranno variate nella realizzazione di un'attività specifica, utilizzando creativamente immateriali e le attrezzature. Si rispetteranno gli interessi e le motivazioni dell'alunno, assecondando il suo bisogno di muoversi. Si stimoleranno costantemente gli alunni alla riflessione. Si stabiliranno e condivideranno fondamentali regole di comportamento.

LAB. NUOTO

Il laboratorio a seconda dell'età dell'alunno, si propone di

- sviluppare le capacità coordinative e il controllo motorio
- Introdurre al mondo acqua, all' ambientamento e all'acquisizione delle abilità acquatiche
- apprendere le tecniche natatorie di base

In collaborazione con gli istruttori di nuoto della piscina comunale di Garbagnate Milanese, gli alunni iscritti, accompagnati da docenti della scuola, si recheranno, una volta alla settimana, il mercoledì o venerdì pomeriggio, presso la struttura suddetta.

Il percorso prevede 24 lezioni di nuoto annuale. Questo laboratorio prevede un contributo da parte della famiglia

LAB. DI CODING

Il laboratorio si propone di:

- sviluppare il pensiero computazionale.
- sviluppare capacità di ascolto, del rispetto e della collaborazione tra pari.

- sviluppare il pensiero creativo.
- conoscere i principi base del coding.
- potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e memoria.
- risolvere problemi più o meno complessi.
- collaborare ad un progetto comune.

Nel laboratorio si svolgeranno prevalentemente attività come: Ascolto di storie; Rielaborazione sintetica delle storie; Giochi matematici e logici a gruppi; Risoluzioni di problemi; Creazione di percorsi; Programmazione in codice; Realizzazione di immagini (pixel art) e/o di storie animate; Creazioni artistiche in linguaggio binario.

Uso prevalente del programma code.org

CORSI INTEGRATIVI

La scuola valuta l'opportunità annualmente di integrare l'offerta formativa con corsi (avviamento allo sport, inglese madrelingua, teatro) a carico delle famiglie da effettuarsi in orario extra-scolastico, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle h. 16.00 alle h. 17,00

LABORATORI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ciascun laboratorio, revisionato annualmente in sede di C.D. al termine di ogni anno scolastico, verrà attivato soltanto con un numero di adesioni superiore ad otto alunni.

LABORATORIO SPORTIVO

Docente referente prof. Giudici. Durata: annuale, due moduli settimanali. Classi coinvolte: tutte

La principale finalità del corso è quella di dare occasione ai ragazzi/e di avere un momento ludico di tipo sportivo senza necessariamente passare attraverso un lungo periodo di apprendimento dei fondamentali con esercitazioni analitiche. Il corso non avrà quindi l'obiettivo di migliorarsi in uno sport, ma quello di divertirsi a giocare senza particolari stress a "tanti sport". Questo non vorrà dire che non verranno rispettate le normali procedure quali: il rispetto delle principali regole, la funzione del riscaldamento e la somministrazione di qualche test attitudinale o fisico.

La traduzione di quanto sopra sarà che ogni settimana cambieremo sport e che nella lezione tipo verrà eseguita in fase di riscaldamento o una prova atletica o una inerente lo sport in argomento.

Gli sport o giochi sportivi proposti saranno: calcio, basket, pallavolo, badminton, rugby, baseball, atletica leggera, dodge ball, arrampicata, skate board ed altri se proposti dai ragazzi.

LABORATORIO CREATIVO

Docenti referenti: insegnante di Arte e Immagine Prof.ssa Meroni. Durata: annuale, due moduli settimanale.

Classi coinvolte: tutte

Il laboratorio di creatività nasce dalla consapevolezza della sempre maggior esigenza di trovare forme di espressione e di sviluppo delle abilità e competenze non alternative ma complementari rispetto a quelle prettamente didattiche. Competenze e abilità che affinano la motricità fine, la capacità di usare la fantasia e prevedere "in potenza" ciò che potrà essere, la pazienza, la precisione, l'impegno per tempi prolungati al fine di ottenere qualcosa creato con le proprie mani.

Nella scuola sempre più si fa riferimento all'aspetto didattico e risulta necessario per la scuola S. Luigi offrire agli studenti opportunità differenti dove si possono evolvere e sviluppare al meglio anche competenze non scolastiche, tali da accrescere la capacità di espressione e comunicazione, attraverso la personalizzazione dei linguaggi per giungere alla formazione di una personalità completa e armonica.

Ciò attraverso attività e produzioni individuali ma anche collettivi, per guidare gli studenti a comprendere la necessità della collaborazione per ottenere un risultato ancora più soddisfacente.

LABORATORIO DI INFORMATICA

Docente referente prof. Ssa Diana Gadda. Durata: annuale, due moduli settimanali. Classi coinvolte: seconde e terze

Il laboratorio di informatica è finalizzato alla preparazione degli esami dell'ECDL BASE, esami comunque facoltativi, e si differenzia in base agli argomenti richiesti dai vari esami.

LABORATORIO DI LATINO

Docente referente prof. ssa Elena Cappellaro. Durata: novembre - aprile, un modulo settimanale. Classi coinvolte: Terze

Finalità

Conoscenza delle dinamiche della lingua latina attraverso un panorama semplificato delle strutture grammaticali.

Rafforzamento dell'educazione linguistica con riferimento all'origine latina della lingua italiana.

Prerequisiti richiesti (in italiano):

- Saper leggere il dizionario (individuazione dei lemmi, abbreviazioni, paradigmi).
- Saper riconoscere gli elementi fondamentali in ambito morfologico-sintattico.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Docenti referenti: insegnanti di lingua inglese.

Durata: annuale, un modulo settimanale. Classi coinvolte: classi seconde e terze.

La finalità del laboratorio è quella di preparare gli alunni a sostenere l'esame di certificazione Trinity (cfr. Sez. 5.6 Certificazioni).

5.6 CERTIFICAZIONI

CERTIFICAZIONI DELLA SCUOLA PRIMARIA

CERTIFICAZIONE BRITISH per la lingua inglese

La scuola Primaria propone la certificazione British per la lingua inglese, per il raggiungimento di traguardi e livelli appositamente predisposti per per l'età e le capacità degli alunni. Ciò consente, nella prosecuzione del corso di studi, di poter concentrare il proprio studio su ulteriori gradi di sviluppo delle competenze linguistiche nella Lingua Comunitaria 1.

CERTIFICAZIONI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CERTIFICAZIONE TRINITY per la lingua inglese

Ogni anno la nostra scuola propone agli studenti interni ed esterni la possibilità di sostenere, in sede, l'esame "GESE" di Certificazione Internazionale del Trinity College.

Il Trinity College London rilascia qualifiche a studenti della lingua inglese ed è soggetto accreditato presso il MIUR ed è riconosciuto e controllato dalla QCA, l'autorità britannica preposta alla validazione degli enti certificatori.

Le certificazioni rilasciate da Trinity non hanno una scadenza e sono riconosciute da molte scuole secondarie di secondo grado ed università italiane e britanniche nei termini di crediti formativi.

Gli esami di lingua inglese "GESE" prevedono 12 livelli graduati che valutano le abilità orali dei candidati in base alle competenze raggiunte. Le nostre docenti di inglese propongono 3 livelli d'esame a seconda delle classi: 1^a Secondaria livello 2; 2^a Secondaria livello 3; 3^a Secondaria livello 4.

La preparazione agli esami viene svolta, in parte, durante le lezioni curricolari e in parte in lezioni aggiuntive in orario extracurricolare a partire dal mese marzo. Gli esami si svolgono ogni anno presso la scuola, riconosciuta sede d'esame dal Trinity College London, nelle ultime due settimane di maggio.

CERTIFICAZIONE ECDL per le abilità informatiche

Certifica il possesso delle conoscenze informatiche di base necessarie attualmente in qualsiasi realtà di studio o lavorativa. L'ECDL può essere prodotta come credito formativo negli Esami di Stato a conclusione del secondo ciclo di istruzione. AICA, ente certificatore europeo, richiede, per conseguire la certificazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado, il superamento di sette esami, corrispondenti a sette moduli. La Scuola Secondaria di primo grado S. Luigi è accreditata con la qualifica di DIDASCA e-learning CENTER

5.7 CORSI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

CORSI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Come arricchimento dell'offerta formativa, nell'intento di personalizzare il curriculum del singolo alunno e per facilitare il raggiungimento del successo formativo, ogni anno la scuola predispone corsi pomeridiani indirizzati al recupero delle conoscenze / competenze in alunni con carenze in alcune materie di studio e corsi di potenziamento volti alla valorizzazione delle eccellenze.

5.8 PROTOCOLLO DVA

PROTOCOLLO DVA DELL'ICP S. LUIGI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Legge 30 marzo 1971 n. 118

Legge 104/92

C.M. 291/92

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503

Legge 449/97

Legge 53/2000

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità 15 novembre 2007

Linee guida 4 agosto 2009

1. SCOPO

Scopo della seguente Procedura Operativa DVA è quella di definire e uniformare le linee guida e le modalità operative, dalla fase iniziale dell'accoglienza alla gestione dell'attività didattica, in caso di presenza in classe di alunni interessati da problematiche riferibili alle differenti tipologie di handicap certificato secondo l'attuale normativa.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tutti gli alunni di tutte le classi in ogni grado scolastico che risultino interessati da problematiche legate alle differenti tipologie di handicap.

3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

DF: Diagnosi Funzionale

PDF: Profilo Dinamico Funzionale

PEI: Piano Educativo Individualizzato

POF: Piano Offerta Formativa

UUA: Unità di Apprendimento

PAI: Piano Annuale Inclusività

4. RESPONSABILITÀ

Collegio Docenti, Consiglio di Classe, Coordinatrice Didattica, Referente DVA, Insegnante di Sostegno (nominato da CS), Genitori, Psicologa Scolastica, Coordinatore Scolastico.

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1. La scuola

La scuola si impegna a svolgere un'attività conoscitiva dell'alunno interessato da disabilità fin dall'anno precedente la sua iscrizione a scuola attraverso un piano operativo strutturato in due fasi:

5.1.a Conoscenza indiretta dell'alunno

La conoscenza indiretta dell'alunno interessato da problematiche inerenti qualsiasi forma di handicap ha avvio prima dell'inizio dell'anno scolastico, con:

- La consegna, da parte della famiglia, di tutta la documentazione medica necessaria per la definizione e il conseguente chiarimento delle problematiche specifiche o generiche. Nello specifico si fa riferimento a DF e PDF, nonché alla certificazione medica di disabilità, rilasciata dalla ASL di competenza.
- Se richiesto dalla famiglia dell'alunno, la scuola, nelle figure del Coordinatore Didattico, dell'insegnante di sostegno e della Psicologa Scolastica, si renderà disponibile ad un incontro preliminare per:
 1. avviare le prime fasi di conoscenza delle problematiche dall'alunno e definire le "responsabilità e i compiti della famiglia e della scuola";
 2. per stabilire le strategie operative da attuare sincreticamente a scuola e in famiglia;
 3. per illustrare il POF e il PAI, nonché il modello generale del PEI
 4. per rispondere a qualsiasi domanda inerente la struttura scolastica e il lavoro didattico annuale;
 5. per mostrare l'ambiente scolastico alla famiglia e all'alunno (eventualmente accompagnato dall'insegnante di sostegno);
 6. per definire le procedure di accoglienza e gestione della disabilità.

La seconda fase della conoscenza indiretta verterà su:

- La presentazione, da parte della scuola di provenienza, della documentazione didattica del ciclo scolastico precedente, unitamente alle relazioni di insegnanti disciplinari e di sostegno.
- L'attuazione, da parte della scuola e concordemente con la famiglia, di colloqui con l'equipe specialistica che segue l'alunno e quindi ne conosce le problematiche emotive-psicologiche, al fine di elaborare un piano di lavoro congiunto e condiviso, finalizzato al perseguimento degli obiettivi didattici tenendo sempre in considerazione gli aspetti emotivi-psicologici.
- L'attuazione, da parte della scuola e concordemente con la famiglia, di colloqui con gli insegnanti disciplinari e di sostegno del ciclo scolastico precedente.

5.1.b Conoscenza diretta dell'alunno

La conoscenza diretta dell'alunno si svilupperà secondo due tempistiche specifiche:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico, quando la scuola, qualora richiesto dalla famiglia, nelle figure del Coordinatore Didattico e dell'insegnante di sostegno, si rende disponibile ad un incontro preliminare con l'alunno e a fargli visitare e conoscere l'ambiente scolastico ed illustrargli le dinamiche didattiche.
- Dopo l'ingresso dell'alunno a scuola, quando la scuola si attiverà nei seguenti modi:
 - ✓ Assegnazione del monte ore di sostegno, sulla base delle esigenze e della disponibilità.
 - ✓ Definizione dell'orario di sostegno che tenga conto dei tempi di attenzione dell'alunno e dell'organizzazione delle attività, tenendo sempre in prima considerazione le esigenze dell'alunno ma anche della classe e dei docenti.
 - ✓ Attuazione di un colloquio del Coordinatore Didattico e dell'insegnante di sostegno con genitori e specialisti, eventualmente in presenza della psicologa scolastica.
 - ✓ Attuazione di un colloquio del Coordinatore Didattico e dell'insegnante di sostegno con i docenti del precedente corso di studi.
 - ✓ Collocazione ed inserimento opportuno dell'alunno negli spazi scolastici abolendo tutte le possibili barriere.
 - ✓ Inizializzazione di un periodo di osservazione durante il quale tutti i docenti valuteranno quali siano le reali potenzialità e le difficoltà dell'alunno disabile negli ambiti della:
 1. autonomia personale;
 2. autonomia sociale;
 3. capacità relazionali;
 4. aree cognitive di base.
 - ✓ Implementazione della tematica generale della diversità e della disabilità nella classe, attraverso l'organizzazione di un ciclo di incontri gestiti dalla Psicologa Scolastica, al fine di accrescere la conoscenza collettiva legata alle tematiche della difficoltà e alla conseguente sua accettazione.

5.2 Gli insegnanti

In base alla metodologia di lavoro della propria materia, ogni docente organizzerà l'attività didattica:

- Creando un ambiente di consapevolezza e collaborazione in classe, cercando di attivare strategie compensative che aiutino l'alunno a sviluppare un'immagine positiva di sé e delle proprie capacità comunicative e di apprendimento.
- Avviando fin dall'inizio del percorso scolastico un rapporto di comunicazione con l'insegnante di sostegno, con i genitori dell'alunno e con i docenti.
- Adottando o permettendo, ove possibile, l'uso di libri scolastici predisposti anche in formato digitale o predisponendo dispense e materiale didattico specifico.
- Incentivando in classe l'uso di supporti informatici che facilitino l'attività di apprendimento.
- Incentivando l'utilizzo a scuola e a casa di programmi informatici finalizzati alla semplificazione del metodo di studio e se necessario ad una semplificazione o riduzione dei contenuti didattici.
- Riformulando gli obiettivi di apprendimento in base alle tempistiche e alle modalità necessarie all'alunno per affrontare serenamente il lavoro scolastico strutturando Unità di Apprendimento Specifiche e partecipando alla redazione del PEI.
- Evitando tassativamente di fare confronti o paragoni con altri compagni.
- Predisponendo verifiche specifiche che dovranno rispondere a chiari e condivisi parametri:
 - ✓ essere programmate con adeguato anticipo
 - ✓ rispettare i tempi di svolgimento da parte dell'alunno;
 - ✓ prevedere l'uso di supporti informatici e/o strumenti dispensativi/compensativi;
 - ✓ prevedere l'uso di formulari o mappe che consentano la fissazione di dati essenziali;

- ✓ rispettare lo stile cognitivo dello studente;
- ✓ essere coerenti con le esercitazioni svolte in classe e a casa;
- ✓ eventualmente essere svolte con la mediazione dell'insegnante di sostegno;
- ✓ essere valutate coerentemente con gli obiettivi esposti nel PEI.

6. P.E.I.

Il P.E.I. viene redatto da tutti gli insegnanti dell'alunno secondo il modello (vedi allegati) che prevede:

- Una relazione della Psicologa Scolastica;
- Una relazione introduttiva dell'insegnante di sostegno;
- La declinazione di:
 - ✓ **Obiettivi**
 - Indicando gli obiettivi specifici di apprendimento relativi ad ogni materia, predisponendo specifiche UUA.;
 - Indicando gli obiettivi educativi trasversali al percorso scolastico.
 - ✓ **Strumenti**
 - Considerando la specificità della situazione e valutato lo stile cognitivo dell'alunno verranno indicati gli strumenti da adottare per facilitare il percorso didattico ed educativo.
 - ✓ **Contenuti**
 - Il consiglio di classe, tenuto conto delle specifiche esigenze dell'alunno, e in accordo con la famiglia, si riserva la facoltà di eliminare dal percorso di studi dello studente determinate discipline per favorire il potenziamento di altre e agevolare il percorso scolastico, evitando complicazioni e demotivazione.
 - I singoli docenti, sulla base delle indicazioni ricevute, decidono quali contenuti affrontare nel percorso didattico.

La stesura del P.E.I. rispetterà scadenze temporali precise ma sempre subordinate alla consegna della documentazione prevista e necessaria quale presupposto per la redazione dello stesso documento, da parte della famiglia e degli enti preposti.

La documentazione necessaria è costituita da:

- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico Funzionale
- Certificazione di disabilità

Le scadenze temporali di presentazione sono stabilite per consentire un periodo di osservazione dell'alunno da parte del corpo docenti, dell'insegnante di sostegno e della psicologa scolastica. Tali termini sono:

- 1 marzo per gli alunni frequentanti il primo anno scolastico di ogni ciclo
- 22 dicembre per gli alunni frequentanti gli anni scolastici successivi di ogni ciclo

Una copia del PEI viene custodita e archiviata, conseguentemente all'apposizione della firma di accettazione da parte dei genitori dell'alunno, presso la Segreteria della scuola in un apposito fascicolo.

Una copia viene consegnata alla famiglia

5.9 PROTOCOLLO DSA / BES PER L'ICP S. LUIGI

PROTOCOLLO DSA / BES PER L'ICP S. LUIGI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MPI 4674 del 10.05.07 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative"
- D.M. 31.07.07 Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione
- A.I.D. Associazione Italiana Dislessia - Comitato Scuola 2008 scuola@dislessia.it
- Nota MIUR 07.10.2008
- Nota MIUR 01.04.2009
- Nota MIUR 04.12.2009
- CM del 28.05.09 (Percorsi personalizzati)
- DPR n. 122 del 22.06.09
- Legge del 8.10.2010 n. 170
- Nota MIUR 15.06.2010
- Linee guida, decreto ministeriale 12 luglio 2011
- Nota Regione Lombardia 21 novembre 2011

1. **SCOPO**

Scopo della seguente Procedura Operativa DSA è quella di definire e uniformare le linee guida e le modalità operative per la gestione dell'attività didattica in caso di presenza in classe di alunni interessati da problematiche inerenti i differenti Disturbi Specifici di Apprendimento. Procedure applicate nel caso in cui venga presentata certificazione del Disturbo Specifico di Apprendimento o nel caso in cui una problematica venga riscontrata durante il corso dell'anno e quindi certificata in itinere.

2. **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Tutti gli alunni di tutte le classi in ogni grado scolastico che risultino interessati da problematiche legate al Disturbi Specifici dell'Apprendimento o Bisogni Educativi Speciali

3. **TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI**

DSA: Disturbo Specifico dell'Apprendimento
BES: Bisogni Educativi Speciali
DF: Diagnosi Funzionale

4. **RESPONSABILITÀ**

Collegio Docenti, Consiglio di Classe, Coordinatrice Didattica, Insegnante referente (nominato dal Collegio Docenti), Genitori, Psicologa Scolastica, Coordinatore Scolastico.

5. **MODALITÀ OPERATIVE**

5.1. **La scuola**

La scuola si attiverà secondo le seguenti modalità:

- Se richiesto dalla famiglia dell'alunno, la scuola, nelle figure del Coordinatore Didattico, di un rappresentante del Corpo Docenti (referente per le problematiche di DSA) e della Psicologa Scolastica, si renderà disponibile ad un incontro preliminare, da svolgersi prima dell'inizio dell'anno scolastico, per:
 1. avviare le prime fasi di conoscenza delle problematiche dell'alunno e definire le "responsabilità e i compiti della famiglia e della scuola";
 2. per definire la documentazione necessaria da presentare a scuola;
 3. per stabilire le strategie operative da attuare sincreticamente a scuola e in famiglia.
- Concordemente con la famiglia, all'inizio dell'anno scolastico, considerata l'incidenza della problematica DSA, la scuola si impegnerà a prendere contatti con il corpo docenti della scuola precedente.
- In accordo con la famiglia, la scuola avvierà i contatti con l'equipe specialistica (quando presente, in caso contrario con la Psicologa Scolastica) che segue e conosce l'alunno anche su piani e in ambiti non prettamente scolastici (emotivi – emozionali - psicologici).
- All'inizio del primo anno di corso la scuola prevede la programmazione di un incontro conoscitivo tra la famiglia dell'alunno e la psicologa della scuola, per avviare un percorso di apprendimento collaborativo e consapevole.
- All'inizio del primo anno di corso la scuola programma un incontro tra la classe e la psicologa scolastica, finalizzato alla creazione di un rapporto di dialogo e di una attenzione collettiva alle tematiche inerenti la diversità, la difficoltà e la conseguente accettazione.
- All'inizio del primo anno di corso il Collegio Docenti nomina un'insegnante di riferimento che assuma il ruolo di interlocutore tra alunni, docenti e genitori, e che assolva l'incarico di seguire e sostenere l'attività didattica (con attività di recupero, supervisionando l'utilizzo di supporti multimediali e guidando eventualmente l'alunno nell'apprendimento di nuovi strumenti compensativi...).

5.2 **L'insegnante**

Gli insegnanti, rilevate le personali difficoltà, abilità e potenzialità, si impegnano a calibrare il proprio intervento al fine di contribuire alla riduzione degli effetti del disturbo specifico diagnosticato sul percorso di apprendimento dell'alunno/a. Gli insegnanti quindi guideranno e sosterranno l'alunno/a affinché impari:

- a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti;
- ad applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo;
- a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà;

□ ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

In base alla metodologia di lavoro della propria materia, ogni docente organizzerà l'attività didattica:

- Creando un ambiente di consapevolezza e collaborazione in classe, cercando di attivare strategie compensative che aiutino l'alunno a sviluppare un'immagine positiva di sé e delle proprie capacità comunicative e di apprendimento.
- Avviando fin dall'inizio del percorso scolastico un rapporto di comunicazione con i genitori e con i colleghi.
- Ove possibile, adottando o permettendo l'uso di libri scolastici predisposti anche in formato digitale.
- Incentivando in classe l'uso di un supporto informatico che faciliti l'attività di redazione di testi più o meno lunghi (temi, appunti...).
- Incentivando nello studio l'uso di audio-libri e programmi informatici finalizzati alla semplificazione del metodo di studio senza limitare o ridurre i contenuti didattici.
- Riformulando, quando ritenuto indispensabile, gli obiettivi di apprendimento in base alle tempistiche e alle modalità necessarie all'alunno per affrontare serenamente il lavoro scolastico.
- Non facendo leggere in classe a voce alta l'alunno, ad eccezione di esplicite richieste di quest'ultimo.
- Segnando gli errori ortografici senza correggerli.
- Non dando liste di parole scritte da studiare a memoria.
- Nei casi di evidente impossibilità non farlo copiare dalla lavagna, fornendo mappe concettuali o brevi testi compensativi.
- Evitando di fare confronti o paragoni con altri compagni, in considerazione del fatto che questi sono assolutamente negativi per qualsiasi studente.
- Durante le prove valutate permettendo l'uso di schemi o formulari di supporto.
- Preferendo le verifiche orali a quelle scritte.
- Concedendo tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti, nei momenti di valutazione e durante gli Esami di Stato, come previsto dalle norme legislative vigenti.
- Strutturando le prove scritte valutate con quesiti a risposta chiusa o scelta multipla; esercizi di completamento e collegamento o definizione di vero-falso.
- Consentendo nello svolgimento delle prove valutate, ove possibile, l'uso del supporto informatico, dei formulari, della calcolatrice e degli strumenti compensativi utili e necessari alla risoluzione dei quesiti.
- Spiegando sempre chiaramente tutte le consegne date.
- Preferendo l'uso di immagini e schemi che potenzino la memoria fotografica e consentano uno studio più agevole e sistematico.

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà, per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni, attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- evitare richieste che prevedono la copiatura;
- prevedere momenti di affiancamento per un immediato intervento di supporto;
- organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva;
- adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per le richieste che prevedono la lettura o la produzione scritta;
- utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni;
- controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente;
- verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia;
- avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza / illeggibilità del tratto grafico;
- aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa;
- verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni;
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe,...)

5.3 Dell'alunno

- Essere disponibile al dialogo e all'ascolto.
- Sviluppare una concreta capacità di lavorare con partecipazione e positività, sia singolarmente che in collettività.
- Acquisire la capacità di chiedere chiarimenti in caso di dubbi
- Acquisire la capacità di chiedere il supporto dell'insegnante in caso di difficoltà a registrare sul diario i compiti assegnati.
- Acquisire impegno e senso di responsabilità.
- Sviluppare capacità di intervenire in modo costruttivo.
- Acquisire la capacità di utilizzare gli strumenti di studio.
- 1Acquisire, sotto la guida dei docenti, un idoneo metodo di studio.
- Diventare responsabile del materiale didattico e dei supporti didattici forniti dai docenti.

Per quanto concerne l'attività di **prendere appunti** si precisa che l'alunno è tenuto/a a trascrivere, a mano oppure con un l'utilizzo di un supporto informatico, secondo le proprie esigenze, quanto spiegato dall'insegnante. I singoli docenti valuteranno, di volta in volta, in base al tipo di lezione impostata in classe, la necessità di integrare quanto scritto dall'alunno con fotocopie degli appunti di un compagno o con altro materiale didattico.

Per quanto riguarda **lo svolgimento dei compiti** a casa si precisa che l'alunno/a è tenuta a svolgere tutti i compiti assegnati dai docenti. Nel caso venga a sussistere un'evidente impossibilità ad eseguirli tutti, la famiglia, tramite una giustificazione scritta, potrà deciderne una riduzione. Secondo il principio approvato, condiviso e promulgato dal Collegio Docenti secondo il quale tutte le discipline hanno pari dignità ed importanza formativa, indipendentemente dallo specifico orario di lezione e di quanto presunto dalla concezione comune si evidenzia la necessità che l'alunno, nell'impossibilità di portare a termine tutti i compiti assegnati, li svolga congruamente e almeno parzialmente in tutte le discipline, senza seguire criteri di selezione personali.

Per quanto concerne i contenuti e gli obiettivi da raggiungere nelle singole discipline il Consiglio di Classe non ritiene opportuno, anche nel rispetto delle norme vigenti, modificare, per il momento, quanto previsto per l'intera classe e dichiarato nelle Unità di Apprendimento.

Si sottolinea che quanto sopra indicato e dichiarato è di supporto all'attività dell'alunno ma non può compensare l'imprescindibile impegno, la buona volontà, l'attenzione, l'interesse e la partecipazione necessari a ciascuno alunno per ottenere un buon risultato scolastico ed una valida preparazione culturale.

Per quanto concerne gli strumenti compensativi quali computer, sintesi vocali, audiolibri, software didattici specifici, la scuola si dichiara disponibile ad offrire il supporto necessario per l'acquisizione delle competenze basilari per il loro.

6. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- Le modalità di assegnazione dei compiti a casa (quantità, qualità richiesta...);
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline;
- gli strumenti compensativi da utilizzare a scuola e a casa;
- le dispense;
- le interrogazioni(modalità, contenuti, richieste più importanti...)

7. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni docente valuterà, in base alle esigenze dell'alunno/a e della disciplina, le misure dispensative e gli strumenti compensativi fondamentali per garantire il successo formativo. Restando saldo il principio dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica, tale da sostenere i punti di fragilità e implementare quelli di forza, le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti a carattere generale sono:

7.1 Misure dispensative

- Lettura ad alta voce in classe
- Lettura individuale di brani complessi
- Uso del vocabolario cartaceo
- Correzione degli errori ortografici
- Lettura delle consegne
- Lettura e orientamento su cartine mute
- Scrittura sotto dettatura
- Copiatura dalla lavagna
- Calcolo a mente

- ▣ Studio a memoria di: tabelline; regole matematiche/geometriche; poesie o brani; vocaboli o definizioni; regole grammaticali, date storiche
- ▣ Parafrasi
- ▣ Studio delle lingue straniere in forma scritta solo se richiesto esplicitamente nella DF
- ▣ Verifiche scritte e orali a sorpresa

7.2 Strumenti compensativi

- ▣ tabelle e formulari (es. raccolta delle regole di italiano, di matematica...)
- ▣ calcolatrice
- ▣ computer - videoscrittura, software specifici,-
- ▣ risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri parlati)
- ▣ schemi sintetici di studio per facilitare la memorizzazione, la rielaborazione o l'esposizione orale;

7.3 Modalità di verifica

Si concordano:

- ▣ l'organizzazione di interrogazioni programmate;
- ▣ la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale;
- ▣ la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- ▣ l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini...);
- ▣ le modalità di valutazione dei compiti scritti, che non devono conto degli errori ortografici;
- ▣ valutazioni più attente ai contenuti che alla forma;
- ▣ l'eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;
- ▣ l'eventuale rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione;

7.4 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione generali di tutte le discipline sono i seguenti:

- Rispetto delle consegne
- Acquisizione dei contenuti proposti
- Acquisizione dei linguaggi e dei codici di base di ogni disciplina
- Esposizione semplice ma chiara dei concetti appresi.
- Capacità di sintesi, sotto la guida dell'insegnante
- Coerenza dei contenuti esposti (non verrà valutata la forma ortografica)
- Ricchezza dei contenuti

A questi si aggiungono i criteri di valutazioni particolari di ogni docente in riferimento alle singole verifiche orali e scritte di ogni disciplina, che vengono dichiarati alla classe fin dall'inizio dell'anno scolastico ed esplicitati in ogni verifica.

8. GESTIONE DOCUMENTI

La DF e la PDF sono custoditi e archiviati presso la Segreteria della scuola in un fascicolo riservato. Tale documentazione è riservata e di conseguenza consultabile solo in ambiente scolastico dalla Segreteria, da DIGE, dal Coordinatore Didattico, dagli insegnanti costituenti il Consiglio di Classe dell'alunno e dall'insegnante di sostegno. La documentazione non può essere riprodotta né portata all'esterno dell'ambiente scolastico

9. RIFERIMENTI

Alla normativa attuale

10. ARCHIVIAZIONE

E' responsabilità della SD e del RGQ l'archiviazione di questa IO secondo le modalità descritte nella Procedura PR 01 - Tenuta sotto Controllo dei Documenti.

11. PASSAGGIO AL GRADO SCOLASTICO SUCCESSIVO: ORIENTAMENTO ED ESAMI DI STATO

11.1 Orientamento

La Scuola Secondaria di Primo grado prevede per tutti gli alunni frequentanti la classe Terza un progetto finalizzato all'orientamento e quindi ad una scelta serena e consapevole della scuola secondaria di secondo grado. Di tale progetto potranno fruire anche gli alunni interessati da problematiche riferibili alle differenti tipologie di handicap certificato. Per loro il progetto, coordinato e gestito dalla Psicologa Scolastica, prevedrà un piano operativo specifico, generalmente strutturato in un'intervista all'alunno, somministrata dall'insegnante di sostegno. Intervista basata su domande inerenti la scuola che hanno come scopo

centrale quello di valutare e analizzare il grado di consapevolezza dell'alunno su quel che concerne la scuola superiore, le sue abilità e le sue difficoltà.

L'esito dell'intervista verrà analizzato dalla Psicologa Scolastica che in un secondo momento, esporrà i risultati e le proprie considerazioni al Collegio Docenti che, valutando i risultati scolastici dell'alunno, le abilità e le difficoltà, le scelte dell'alunno stesso e delle famiglie, redigerà un consiglio orientativo. Tale consiglio orientativo verrà presentato alla famiglia e all'alunno da un docente e dalla Psicologa Scolastica e verrà in seguito espresso anche nell'attestato di superamento dell'esame di stato conclusivo del ciclo di scuola secondaria di primo grado.

11.2 Esame di Stato conclusivo del ciclo di scuola secondaria di primo grado

11.2.a Relazione finale

Al fine di uno svolgimento sereno degli esami di stato da parte dell'alunno interessato da qualsiasi tipologia di handicap, l'insegnante di sostegno è chiamato a redigere una relazione conclusiva nella quale:

- descriverà il percorso scolastico triennale nella scuola secondaria di primo grado;
- definirà gli obiettivi, sia didattici che personali, raggiunti e mancati;
- definirà abilità e difficoltà nelle dinamiche di studio e di esposizione scritta ed orale;
- esporrà le metodologie più idonee per l'alunno, sia per affrontare le prove scritte che il colloquio orale.

Tale relazione verrà presentata in sede di riunione preliminare con la Commissione d'esame.

11.2.b Riunione Preliminare

Durante tale riunione è letta la relazione dell'insegnante di sostegno, la Commissione d'esame valuterà le modalità da seguire per garantire all'alunno un clima sereno idoneo e necessario per affrontare l'esame di stato.

I docenti disciplinaristi le cui materie prevedono lo svolgimento di una prova scritta, sono chiamati a strutturare specifiche prove. I docenti disciplinaristi le cui materie risultano oggetto della Prova Nazionale INVALSI sono chiamati a valutare quale sia il grado di difficoltà della prova idoneo all'alunno e progettare prove specifiche secondo le direttive dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione, responsabile di tale prova.

11.2.c Esami

L'insegnante di sostegno presenzierà e accompagnerà l'alunno durante lo svolgimento di tutte le prove scritte previste, aiutandolo a comprendere le consegne date, a strutturare il piano di lavoro, a svolgere il compito, elaborando testi, rispondendo alle domande, risolvendo i problemi dati. L'insegnante sarà presente tutto il tempo necessario all'alunno e ove previsto per legge all'alunno verrà assegnata una maggiorazione oraria per risolvere i compiti assegnati. In base alle necessità dell'alunno stesso la commissione d'esame di concerto con il Presidente di Commissione e l'insegnante di sostegno deciderà se sia più utile per l'alunno svolgere le prove d'esame in classe insieme ai compagni o in un'aula predisposta che consenta all'alunno di concentrarsi maggiormente, sentirsi libero di parlare a voce alta...

L'insegnante di sostegno presenzierà anche al colloquio orale, che si svolgerà secondo le modalità stabilite durante la riunione preliminare. Se non reso indispensabile da specifiche difficoltà, impedimenti o problematiche, il colloquio orale dell'alunno seguirà il regolare calendario scolastico, stabilito tramite estrazione in prima fase della sezione (A - B) e a seguire della lettera alfabetica per stabilire l'ordine d'inizio dei colloqui.

SEZIONE C

6. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

"È doveroso riconoscere che il primo impegno della scuola cattolica è di essere scuola: cioè luogo di cultura e di educazione, di cultura ai fini dell'educazione": così ha affermato Giovanni Paolo II al termine del Convegno Nazionale sulla Presenza della Scuola Cattolica in Italia nel 1991.

La Scuola Secondaria di I grado "San Luigi", scuola cattolica parrocchiale, prende spunto da quanto affermato dalla dottrina della Chiesa Cattolica e fonda la sua proposta educativa nella concezione cristiana dell'educazione.

L'accoglienza e la costante attenzione verso tutti, alunni, genitori, personale docente e non docente, sono le caratteristiche fondamentali della nostra scuola che cerca e vuole fortemente offrire un servizio adatto alle necessità, alle difficoltà, alle potenzialità ed ai meriti di tutti. Intendiamo quindi **Scuola Cattolica** non solo un luogo in cui la comunità educante nel suo complesso (docenti e genitori) intende promuovere la formazione integrale della persona attraverso l'educazione e la cultura ma anche un ideale punto d'incontro tra le varie proposte di vita e la proposta di vita cristiana che pone al centro il **mistero Gesù Cristo**, modello primo cui ispirarsi.

"Educare" significa introdurre alla realtà, a tutte le realtà che la persona in formazione è chiamata ad incontrare nella sua vita: se stessa, le persone, gli avvenimenti, le strutture.

Poiché si conosce la realtà in modo adeguatamente solido, intenso e sicuro quando se ne coglie il significato per la propria vita, non è possibile alcun passo educativo senza dare all'alunno una chiara e convincente idea del senso e del valore che hanno le cose della vita. Nella pluralità delle esperienze che lo studente deve oggi affrontare, la scuola deve essere la guida che lo aiuta a scoprire il senso unitario delle cose, ed a trovare quella capacità di discernimento che la visione cristiana della vita può dare: un senso e una visione che il ragazzo in formazione deve particolarmente sentire come propri in una scuola cattolica, sperimentandoli e verificandoli continuamente.

In una scuola così concepita, la comunità educante (dirigenti, insegnanti e genitori) diventa "autorevole", diventa luogo in cui la tradizione culturale è più consapevole, "cresce e fa crescere".

Questo è l'obiettivo che la scuola intende perseguire, nella più schietta fedeltà alla tradizione cristiana. A "servizio" delle famiglie, essa vuole così promuovere la formazione integrale degli alunni attraverso percorsi educativi e culturali illuminati appunto dalla ricerca di un senso unitario nel conoscere ed incontrare la realtà. L'impegno educativo di una scuola cattolica fa sì che questa tenga in considerazione anche l'atteggiamento interiore dei ragazzi e li renda disponibili ad accogliere la proposta religiosa attraverso la conoscenza dei contenuti della fede e della storia sacra, conducendoli ad una pratica religiosa tanto più accolta quanto più condivisa dalla famiglia e favorendo la partecipazione ai momenti di riflessione proposti dalla comunità cristiana parrocchiale.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL METODO DIDATTICO

La scelta è quella di una metodologia che metta **AL CENTRO IL BAMBINO**, come soggetto unico, attivo e impegnato a costruire i suoi processi di conoscenza. Sul piano didattico, avendo la consapevolezza che l'apprendimento dei bambini si realizza in un contesto significativo e motivante, il Collegio dei docenti individua la metodologia dello **SFONDO INTEGRATORE** come strumento di riferimento per la programmazione. Lo sfondo integratore è una **STRUTTURA DIDATTICA STRETTAMENTE LEGATA AL VISSUTO DEI BAMBINI**: si pone come una sorta di quadro di riferimento motivazionale con una cornice di significati e di contenuti che orienta le attività didattiche consentendo la realizzazione di esperienze diverse. Il metodo per sfondo integratore pone l'attenzione sia agli **ASPETTI ORGANIZZATIVI** (tempi della giornata, spazi didattici, relazioni interpersonali), sia agli **ASPETTI FANTASTICI** (sfondo narrativo), che sono caratterizzati da una trama narrativa (una fiaba, una storia, un personaggio...) nella quale i bambini trovano la coerenza ed il significato delle esperienze e delle conoscenze, insieme al significato della progettazione didattica. Le **UNITA' DI APPRENDIMENTO**, legate strettamente a periodi definiti nell'anno scolastico, sono uno strumento organizzativo e operativo che permettono di progettare, gestire, attuare e controllare le esperienze di insegnamento e apprendimento. Rappresentano il percorso per mezzo del quale il bambino sviluppa la sua competenza, imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.

LE PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE SVILUPPATE NEGLI ULTIMI ANNI:

- (la fattoria e il territorio)
A.S. 2018.2019 "VORREI UN TEMPO LENTO LENTO..."
(il tempo cronologico e la necessità di tempi distesi)
A.S. 2019.2020 "VOGLIO UN MONDO PIU' PULITO" 1° PARTE/COVID
(rispetto e conservazione dell'ambiente)
A.S. 2020.2021 "VOGLIO UN MONDO PIU' PULITO" 2° PARTE/COVID
(rispetto e conservazione dell'ambiente)
A.S. 2021.2022 "I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE"
(il diritto a un buon inizio, al dialogo, alle sfumature,
a sporcarsi, agli odori, all'uso delle mani, al silenzio, alla strada,
al selvaggio, all'ozio)
A.S. 2022.2023 "CERCATORI DI BELLEZZA"
(ricerca di un motivo di meraviglia in un momento storico e
sociale particolare)

SCELTE EDUCATIVE

La Scuola dell'infanzia S. Luigi ACCOGLIE, ASCOLTA E OSSERVA la realtà di ogni bambino e di ogni famiglia per poter rispondere positivamente ad ogni loro bisogno.

Le scelte educative, in particolare, mirano a favorire lo sviluppo armonico e completo di ogni bambino, così che egli arrivi a realizzare pienamente se stesso secondo le sue capacità e potenzialità. Poiché ciò si realizzi è importante che ogni bambino viva l'esperienza di venire accolto, amato valorizzato. Svilupperà così un senso di fiducia, gioia e apprezzamento verso la vita vissuta come dono di Dio.

La scuola, dunque, concorre con la famiglia al raggiungimento della formazione globale ed armonica della personalità del bambino, per il quale è un DIRITTO:

1. Essere accolto come unico ed irripetibile

2. Avere risposte ai propri bisogni di crescita materiali e non materiali
3. Avere risposte "vere", cioè offrire alle "grandi domande", risposte di significato

Per la nostra Scuola dell'Infanzia è fondamentale accogliere tutti i bambini, anche quelli diversamente abili, per i quali costituisce un'opportunità educativa rilevante. Ogni bambino viene aiutato infatti ad integrarsi nell'esperienza che gli viene offerta, così da essere riconosciuto e potersi riconoscere come membro attivo della comunità scolastica perchè coinvolto nelle attività che in essa si svolgono. I fattori che concretizzano la qualità dell'integrazione sono di matrice affettiva, relazionale e cognitiva. Collaborando con la famiglia e con i servizi sanitari e sociali referenti e presenti sul territorio, le insegnanti hanno cura di strutturare *interventi specifici* e *Piani Educativi Individualizzati*, nonché di avvalersi di docenti di sostegno.

A partire dagli intenti che hanno ispirato i promotori, dunque, la nostra scuola si prefigge, in sintesi, la finalità prioritaria di promuovere la *centralità dell'alunno*, secondo la prospettiva della *cooperazione scuola-famiglia*, favorendo la crescita della totalità della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, degli interessi, delle differenze e della identità di ciascuno.

BISOGNI FORMATIVI

Il bambino necessita di essere accolto, ascoltato e riconosciuto come persona portatrice di diritti e, a partire da questa età, di costruire una rete di relazioni, di esplorare, di condividere, di divenire consapevole e responsabile. È fondamentale riconoscerli questi bisogni.

OBIETTIVI FORMATIVI

All'interno del progetto educativo e didattico, gli **OBIETTIVI FORMATIVI** rappresentano il **PERCHE'** dell'azione educativa.

Nella loro formulazione risultano essere i più importanti e i più delicati da definire poiché sono quelli che noi insegnanti elaboriamo tenendo conto delle effettive particolarità, delle **ECCELLENZE** e delle **DISSONANZE** di ciascun bambino e dell'intero gruppo classe: pertanto non possono essere formulati a priori, risulterebbero anonimi e scarsamente formativi.

Definiti di volta in volta in ogni Unità di Apprendimento(UDA), hanno la caratteristica della flessibilità, della dinamicità e possono essere il punto di arrivo e di partenza per ulteriori maturazioni, non da raggiungere esclusivamente in ambito scolastico ma anche al di fuori, in famiglia e nel territorio: è per questo che vengono definiti formativi, in quanto formano il soggetto.

LA MEDIAZIONE DIDATTICA

I tre connotati essenziali del nostro servizio educativo sono:

- la **RELAZIONE PERSONALE SIGNIFICATIVA** tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienze, come condizione per fare ed agire
- il **GIOCO** come strumento con cui il bambino attua un processo di esplorazione, ricerca ed elaborazione, prende contatto con gli altri e stabilisce delle relazioni, trasforma la realtà secondo le proprie esperienze interiori, realizza le sue potenzialità, si rivela a se stesso e agli altri nella molteplicità delle sue capacità peculiari. Il gioco come forza che promuove processi cognitivi, affettivi, e sociali. Giocare fine a se stesso il cui fine non sia il raggiungimento di uno scopo di utilità o produttività.
- l'importanza del **FARE PRODUTTIVO**, l'esperienza diretta di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

I 5 CAMPI DI ESPERIENZA

Gli ambiti del fare e dell'agire del bambino

Da : *"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* 4 Settembre 2012

1. **IL SE' E L'ALTRO** -l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini-
2. **IL CORPO E IL MOVIMENTO** – identità, autonomia, salute -
3. **IMMAGINI, SUONI, COLORI** – linguaggi, creatività, espressione -
4. **I DISCORSI E LE PAROLE** – comunicazione ,lingua, cultura -
5. **LA CONOSCENZA DEL MONDO** – oggetti, fenomeni, viventi, numero, spazio -

CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

I traguardi per lo sviluppo delle competenze posti al termine del percorso curricolare della Scuola dell'Infanzia rappresentano i riferimenti per le insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa, allo sviluppo integrale del bambino. La verifica del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze avviene attraverso l'osservazione. La capacità di **OSSERVARE** è una facoltà indispensabile per il docente e consiste nel saper trasformare i pensieri in riflessioni oggettive. Le insegnanti accompagnano l'attività professionale quotidiana con l'esercizio della pratica osservativa, che avviene per tutto il tempo di permanenza del bambino a scuola. L'osservazione ha come scopo quello di far conoscere e comprendere le modalità di apprendimento di ciascun bambino, le capacità che possiede e le competenze che ha acquisito.

OSSERVARE significa indagare la realtà con una visione scientifica senza limitarsi a guardare, ma necessariamente **VEDERE**.

L'**OSSERVAZIONE** messa in atto può essere **OCCASIONALE** (processo spontaneo di raccolta di informazioni) o **SISTEMATICA** (l'insegnante delimita intenzionalmente il campo che vuole osservare).

La **VALUTAZIONE** precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Valutazione come autovalutazione da parte dei bambini e del team docenti circa l'organizzazione e la valorizzazione delle risorse; valutazione dei contenuti, dei metodi e degli obiettivi. Valutazione degli apprendimenti, delle modalità di apprendimento del singolo bambino e del tempo "giusto" di ognuno.

FINALITA'

Le "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA..." allegata al D.M. del 16.11.2012, costituiscono il quadro di riferimento della nostra progettazione curricolare, contestualizzata nelle specifiche scelte inerenti a **CONTENUTI, METODO, ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE** coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo di precise **FINALITA'**, che sono alla base della progettazione didattica e orientano la natura ed il significato degli interventi educativi:

1. **CONSOLIDARE L'IDENTITA'**

Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità...

2. **SVILUPPARE L'AUTONOMIA**

Avere fiducia in se' e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da se' e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente proposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad adoperare scelte e ad assumerne comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

3. **ACQUISIRE COMPETENZE**

Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

4. **VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA**

Significa scoprire l'altro da se' e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali **FINALITA'** sono perseguite attraverso l'organizzazione di un **AMBIENTE DI VITA, DI RELAZIONI E DI APPRENDIMENTO DI QUALITA'**, garantito dalla professionalità degli operatori e del dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

LA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

- Il percorso della Scuola Primaria si snoda su cinque anni, quindi dall'età tra i sei e undici anni durante i quali, in un crescendo armonico e graduale, è necessario che gli alunni giungano alla consapevolezza dei loro diritti-doveri, della distinzione tra bene e male.
- Gli alunni imparano a riconoscere che la Scuola è una comunità nella quale ciascuno è aiutato ad esprimere se stesso nel rispetto degli altri, dove esistono delle regole necessarie alla buona convivenza, dove la pazienza e la passione degli educatori deve trovare una risposta adeguata negli atteggiamenti di ciascuno.

OBIETTIVI EDUCATIVI - DIDATTICI

Gli obiettivi educativi didattici vengono declinati nei cinque anni e possono essere così sintetizzati:

Classe 1 ^a	Sviluppare la capacità di fare esperienza. Educare ad un atteggiamento di attenzione e di osservazione. Promuovere un atteggiamento di disponibilità al lavoro disciplinato.
Classe 2 ^a	Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità: rafforzare l'atteggiamento di attenzione, di ascolto attivo e di osservazione. sollecitare la responsabilità personale del bambino.
Classe 3 ^a	Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità: rafforzare l'atteggiamento di attenzione, di ascolto attivo e di osservazione sollecitare la responsabilità personale del bambino
Classe 4 ^a	Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità: rafforzare l'atteggiamento di attenzione, di ascolto attivo e di osservazione sollecitare la responsabilità personale del bambino. Avviare alla pianificazione del tempo sia a casa che a scuola. Guidare all'uso corretto degli strumenti di lavoro e dei linguaggi specifici delle varie discipline.
Classe 5 ^a	Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità: rafforzare l'atteggiamento di attenzione, di ascolto attivo e di osservazione sollecitare la responsabilità personale del bambino. Avviare alla pianificazione del tempo sia a casa che a scuola. Guidare all'uso corretto degli strumenti di lavoro e dei linguaggi specifici delle varie discipline.

LINEE EDUCATIVE

L'obiettivo che la Scuola si propone è quello di favorire la crescita personale di ogni alunno in stretta collaborazione con la famiglia. A questa unità di interessi si inserisce anche la figura della Psicologa che può intervenire in aiuto ai docenti e alle famiglie predisponendo progetti a livello di classe e, dove necessario, a livello del singolo.

Il team dei docenti, nei momenti di confronto e di valutazione cerca una linea comune di intervento nei confronti degli alunni. Ogni intervento ha un fine educativo e avviene a seconda delle situazioni e delle circostanze.

Gli atteggiamenti non corretti vengono sempre fatti notare agli alunni che devono prendere coscienza e aiutarli a riflettere attraverso le diverse modalità che, di volta in volta, sono ritenute più idonee.

METODOLOGIA EDUCATIVA

L'educazione è l'introduzione alla realtà nella sua totalità. Per questo la realtà è punto di riferimento costante del lavoro in atto a scuola.

Nella Scuola Primaria il bambino prende coscienza della sua realtà e viene introdotto alla conoscenza del mondo esterno.

Punto di metodo fondamentale è il riferimento costante all'esperienza, intendendo per esperienza non fare soltanto, ma il fare consapevole.

In tal modo si intende:

- sollecitare il desiderio del bambino all'aprirsi al reale con curiosità e stupore;
- favorire l'inserimento del bambino a scuola e la socializzazione in un atteggiamento di accettazione e rispetto;
- promuovere la scoperta della propria identità;
- favorire la passione per la verità (educazione alla conoscenza);
- sviluppare le capacità di ascolto, di attenzione, di creatività personale.

Punti qualificanti la proposta educativa della Scuola sono:

- l'insegnante prevalente che accompagna e guida diventando punto di riferimento chiaro oltre che tramite per un confronto leale con le proposte, i suggerimenti, i passi che vengono indicati;
- l'educazione alla responsabilità;
- la corresponsabilità educativa tra gli insegnanti e tra gli insegnanti e i genitori.

METODOLOGIA DIDATTICA

I caratteri essenziali della Scuola Primaria sono:

- l'elementarità, cioè il comunicare in modo semplice e proporre ciò che è essenziale;
- la ricorsività che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo e la scelta di un metodo che rispetti la prevalenza di ciò che è sensibile, percettivo, concreto come condizione dello sviluppo dell'intelligenza, della capacità di concettualizzazione, dell'affettività;

- l'educazione della persona a scuola si attua principalmente nella proposta didattica che utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento per formulare le unità di apprendimento programmate.

LA SCUOLA SECONDARIA

La **proposta culturale e didattica** mira alla formazione completa degli alunni, intesa come presa di coscienza delle proprie potenzialità, dei propri limiti, delle proprie risorse per conseguire le "competenze" che il legislatore pone come traguardo al termine del Primo Ciclo e si attua tramite strumenti che nel corso degli anni sono stati arricchiti, articolati ed adattati alle sempre nuove esigenze della società e delle sue trasformazioni culturali ed economiche.

A questo proposito basti pensare alle varie proposte formulate nel trentennio di attività della scuola: l'insegnamento della seconda lingua, il francese sostituito poi dallo spagnolo, inizialmente opzionale, la didattica laboratoriale pomeridiana che già comprendeva l'insegnamento dell'informatica, il protocollo per la didattica per DSA ed altre forme di difficoltà di apprendimento, scelte didattiche e formative rese poi prescrittive dalla normativa vigente, ma sperimentate ed attuate dalla scuola grazie alla capacità di cogliere ed interpretare i segni dell'evoluzione della società.

La proposta culturale e formativa della Scuola Secondaria di I grado "San Luigi" si avvale quindi di un patrimonio culturale di notevole rilevanza educativa, sociale e pedagogica che si è andato costruendo e capitalizzando negli anni, patrimonio da cui trae origine anche la proposta formativa per il corrente triennio scolastico.

Tale proposta si articola seguendo come parametri principali:

- la coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'Istituto con le scelte istituzionali contenute nelle leggi già menzionate
- la funzionalità delle scelte educative e didattiche al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di conoscenza, bisogni di identità e di socializzazione, bisogni di orientamento tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio che supera il perimetro della scuola; bisogni di comunicazione e di "padronanza" dei vari linguaggi; bisogni di integrazione nel contesto socio-culturale; bisogni di assicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; bisogni affettivi, bisogni di appartenenza ecc.
- il confronto collegiale e partecipato tra il dirigente scolastico, i docenti, il personale ATA e le famiglie nelle scelte educative e didattiche, attraverso lo scambio di idee sulle proposte e sull'assunzione di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola.
- l'uso diffuso delle tecnologie educative e didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extra disciplinari e per imparare ad usare nuove forme di linguaggio (iconico, grafico, multimediale, ecc.).

Conoscenze, abilità e competenze delle singole discipline

I docenti della scuola utilizzano il valore formativo delle discipline e la specificità delle attività proposte per realizzare opportunità formative miranti a far acquisire, consolidare e sviluppare negli alunni:

- la padronanza di saperi, di linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- la consapevolezza delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri
- la dimensione dell'autocritica come capacità di auto valutarsi.

VALUTAZIONE COMPETENZE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta (desunte dal curriculum della scuola primaria elaborato dal CD e contenuto nella programmazione educativa e didattica)

ITALIANO

L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli produce testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi, riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico, applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso(o categorie lessicali) e ai principali connettivi. Legge e comprende testi di diverso tipo, continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

STORIA

L'alunno: sa individuare e comprendere il rapporto causa-effetto che lega fatti avvenuti nel tempo. Legge e organizza sulla linea del tempo fatti ed eventi storici secondo i criteri della successione cronologica e della contemporaneità. Individua gli avvenimenti che hanno segnato la scansione dei vari periodi storici cogliendo la motivazione. Conosce la realtà storica utilizzando le fonti e i documenti.

GEOGRAFIA

L'alunno sa: orientarsi nello spazio e collocare in esso fatti ed eventi. Riconoscere gli elementi e i principali oggetti geografici che caratterizzano i paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani

MATEMATICA

L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di concetti matematici. Utilizza rappresentazioni di dati in situazioni significative per riconoscere informazioni - Risolve facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto.

SCIENZE

L'alunno: sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora la realtà utilizzando le procedure dell'indagine scientifica.

RELIGIONE

L'alunno coglie il messaggio d'amore di Dio per la terra e per le creature come dono da apprezzare e rispettare. Conosce alcuni aspetti della storia e le principali caratteristiche del popolo Ebreo. Riconosce riti e simboli della tradizione cristiana.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno: utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi. Utilizza la capacità di osservare, esplorare, descrivere e leggere le immagini. Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati. Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte e le apprezza.

INGLESE

L'alunno: comprende brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identifica il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. Descrive persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo. Legge e comprende brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari. Scrive in forma comprensibile messaggi semplici

MUSICA

L'alunno sa: praticare il linguaggio espressivo musicale attraverso l'uso della voce e di uno strumento, con la scelta di repertori senza preclusione di generi. Conosce, legge, comprende e gusta sul piano estetico il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme.

EDUCAZIONE FISICA L'Alunno ha: consolidato gli schemi motori di base, migliorato il controllo posturale del proprio, iniziato ad avere una presa di coscienza del proprio schema corporeo.

Per meglio declinare negli anni la valutazione delle competenze, il collegio docenti ha predisposto un **portfolio** per ogni alunno contenente i compiti autentici e le rubriche auto valutative compilate dagli insegnanti e dagli alunni stessi nel corso del percorso scolastico (le schede inerenti sono contenute nella programmazione educativa e didattica)

VALUTAZIONE COMPETENZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Queste abilità, nel triennio, vengono declinate in assi formativo - culturali che, nelle singole classi, il Collegio dei docenti riconosce nella seguente classificazione:

- o **classe prima** approfondendo le tematiche della socializzazione e della conoscenza ed il rispetto di sé, iniziando con l'acquisizione degli elementi fondamentali, dei linguaggi specifici di ogni disciplina e dell'acquisizione di un metodo di studio.
- o **classe seconda** con l'approfondimento delle problematiche legate alla personalità ed al rispetto per la diversità, con il consolidamento delle singole discipline e del metodo di studio
- o **classe terza** con le tematiche dell'orientamento e dell'Intercultura, favorendo l'acquisizione della dimensione interdisciplinare del sapere ed incentivando la capacità di critica e rielaborazione personale

Le stesse abilità si configurano in *competenze trasversali*, più ampie delle competenze disciplinari, "che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita social" (Nuove Indicazioni Nazionali).

Ogni docente, pur nella diversità delle singole materie, adotta le seguenti competenze:

Classe prima

1. Acquisizione di un'adeguata capacità di sintesi, sotto la guida dell'insegnante
2. Capacità di apprendere un valido metodo di studio che consenta l'acquisizione e la memorizzazione dei contenuti proposti
3. Capacità di comprendere nella sua globalità un testo, cogliendone l'articolazione fondamentale
4. Sviluppo della conoscenza di sé in rapporto al gruppo classe
5. Acquisizione dei linguaggi e dei codici di base di ogni disciplina, al fine di esprimere i contenuti memorizzati in modo semplice e chiaro
6. Socializzazione ispirata al rispetto per l'ambiente e il gruppo in cui si è inseriti
7. Scoperta del valore della condivisione, in vista della maturazione una coscienza etica

Classe seconda

1. Potenziamiento delle capacità di sintesi e sviluppo dell'analisi
2. Consolidamento del metodo di studio e strutturazione dei contenuti
3. Capacità di comprendere e interpretare un testo in modo completo e dettagliato
4. Capacità di esporre i concetti con un lessico appropriato evidenziandone i nessi logici
5. Conoscenza e accettazione della propria personalità e dei cambiamenti legati alla crescita
6. Sensibilizzazione nei confronti delle diversità e delle peculiarità dell'altro
7. Utilizzo coerente di linguaggi e codici specifici di ogni disciplina
8. Interiorizzazione del valore della solidarietà, per viverlo nella quotidianità

Il metodo didattico Classe terza

Per le classi terze, nell'adempimento della C.M. 3 del 13 febbraio 2015, si fa riferimento alla Scheda per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
4. Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
5. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
6. Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
7. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
8. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.
9. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
10. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
11. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
12. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

DIDATTICA PERSONALIZZATA

La scuola da sempre pone una particolare attenzione verso gli alunni interessati da difficoltà di apprendimento, di relazione, di comportamento e ben prima che la legislazione riconoscesse la necessità di prevedere piani di lavoro adatti, rendendo obbligatori per tutte le scuole di ogni ordine e grado, l'avvio di tutte le azioni utili e la redazione di documenti specifici finalizzati a garantire l'inserimento in classe degli alunni più deboli, ha attivato strategie mirate alla riduzione del divario tra alunni, garantendo ad ognuno il raggiungimento degli obiettivi prefissati in merito alla preparazione scolastica e alla crescita personale..

Da anni la scuola segue protocolli di accoglienza e gestione delle problematiche certificate e non, che definiscono le linee guida fondamentali da seguire per garantire un idoneo apprendimento facilitato, sostenuto o mediato a seconda delle specifiche necessità.

Nel corso degli anni i docenti sono diventati sempre più qualificati grazie ai numerosi corsi di aggiornamento e seminari incentrati alla conoscenza approfondita delle normative, con conseguente presa di coscienza delle responsabilità e degli obblighi, e all'acquisizione di nuove strategie didattiche specifiche per le differenti discipline.

La scuola ha previsto non solo la presenza di un insegnante di sostegno ma anche di insegnanti tutor che hanno il compito specifico di seguire e sostenere nel lavoro didattico quotidiano gli alunni che mostrano fragilità anche momentanee.

Il lavoro congiunto di tutte le professionalità ha condotto il Collegio Docenti a strutturare modelli di documenti specifici, quali P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni interessati da problematiche afferenti la sfera dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento); P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni a cui viene riconosciuta la condizione di B.E.S. (Bisogni Educativi Specifici) a lungo o breve termine, anche senza la richiesta della famiglia; P.E.I.H. (Piano Educativo Individualizzato Handicap) per gli alunni a cui vengono riconosciute condizioni particolari previste dalla L. 104. Tali modelli di documento, collaudati nel corso degli anni, restano tuttavia passibili di modifiche in base alle necessità dei singoli alunni o alle eventuali modifiche normative. I documenti suddetti riassumono: 1. le analisi osservative dei docenti sia riferibili all'ambito didattico che a quello relazionale con gli adulti e con i coetanei; 2. le strategie attivate e gli strumenti didattici più idonei; 3. gli strumenti compensativi e le misure dispensative fondamentali per l'apprendimento di ogni individuo, garantendo un approccio sereno alla scuola e allo studio, scevro da frustrazioni e paure dell'insuccesso. Tali documenti vengono redatti annualmente e consegnati alle famiglie entro il mese di novembre, salvo alcuni casi particolari che richiedono una fase osservativa più lunga per comprendere meglio le necessità dell'alunno/a e sempre in accordo con la famiglia, diventando parte integrante fondamentale della documentazione che accompagnerà la carriera scolastica dello/a studente.

VERIFICA e VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Valutazione e verifica

Il rapporto educativo è reciproco ma non simmetrico: una delle responsabilità più importante che compete all'adulto è il giudizio su ciò che avviene.

La valutazione è la presa in carico, l'assunzione di responsabilità di questo rapporto personale con ciascuno dei bambini.

Attraverso la valutazione, l'insegnante individua le conoscenze, le competenze, le capacità raggiunte dagli alunni, confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo; indica i passi ancora da percorrere.

Criteri di valutazione

La valutazione delle prove è il risultato della revisione delle stesse e riguarda esclusivamente il profitto. I giudizi sintetici saranno, nel limite del possibile, conformi alla scala di valori ufficialmente utilizzata nelle schede valutative di fine quadrimestre e potranno essere ulteriormente articolati mediante l'accostamento di *giudizi analitici* esplicativi.

Le prove, che possono essere di vario genere, devono essere adeguate al tipo di obiettivo programmato. I risultati dovranno essere comunicati immediatamente in caso di prove orali, mentre entro un tempo massimo di 15 giorni in caso di prove scritte, grafiche o pratiche. Il C.D. ha deliberato di adottare la scala di misurazione, qui di seguito riportata, per la valutazione del conseguimento degli obiettivi nelle singole discipline.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento che "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi". I docenti, pertanto, valuteranno, per ciascun alunno, il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento appositamente individuati nel curriculum di istituto, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento

In via di prima acquisizione

Base

Intermedio

Avanzato

Il collegio docenti della scuola primaria, così come predisposto dalle linee guida, ha deliberato di ulteriormente arricchire la descrizione dei quattro livelli aggiungendo delle indicazioni sulle modalità di esecuzione dei compiti richiesti e sul grado di acquisizione delle conoscenze e abilità

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti corretti e completi in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Mostrando una padronanza delle conoscenze e abilità organica e completa

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti corretti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Mostrando una buona padronanza delle conoscenze e abilità

Base: l'alunno porta a termine compiti abbastanza corretti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità, mostrando una adeguata padronanza delle conoscenze e abilità

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti non sempre corretti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente, mostrando una padronanza delle conoscenze e abilità ancora incerte

Tali livelli saranno attribuiti alle VERIFICHE, prove che servono per fare il punto sull'esperienza di apprendimento e insegnamento, vengono effettuate alla fine di un percorso, mirano alla rielaborazione e alla valutazione delle competenze raggiunte.

Tappe intermedie sono invece le esercitazioni che concernono i passi del cammino, i ritmi del lavoro, riguardano i particolari, mirano al recupero e al consolidamento, esse verranno valutate con un giudizio sintetico

Per l'anno scolastico in corso il collegio docenti ha deliberato di adottare il modello A2 che prevede l'attribuzione del livello raggiunto agli obiettivi oggetto di valutazione del periodo didattico correlati di un giudizio descrittivo. A tale proposito il collegio docenti lavorerà per la stesura delle RUBRICHE VALUTATIVE

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati

La verifica degli apprendimenti avverrà in forma scritta e orale.

Parametri valutativi delle prove orali

DESCRITTORI				
LIVELLI				
	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	IN VIA DI ACQUISIZIONE
CONOSCENZE	Conosce in modo completo e approfondito tutti i contenuti disciplinari	Conosce in modo completo i contenuti disciplinari	Conosce in modo adeguato i contenuti disciplinari	Conosce in modo poco adeguato e frammentario i contenuti disciplinari
ESPOSIZIONE	Espone in modo fluido e agile le informazioni, seguendo una struttura ottima e pienamente ordinata.	Espone in modo appropriato le informazioni, seguendo una struttura organica e ordinata.	Espone in modo lineare le informazioni, seguendo una struttura semplice ma ordinata.	Espone in modo disorganico e/o incompleto le informazioni, seguendo una struttura semplice e non sempre organica.

RIELABORAZIONE	Rielabora in modo pienamente originale e critico, con ottime capacità di collegamento	Rielabora in modo adeguatamente originale, con buone capacità di collegamento	Rielabora in modo adeguato ma semplice, con sufficienti capacità di collegamento	Rielabora in modo limitato, con capacità di collegamento insufficienti
----------------	---	---	--	--

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti(1), la valutazione del comportamento (2) e dell'insegnamento della religione cattolica (3) restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione, pertanto si seguiranno i criteri espressi nel precedente documento valutativo di istituto

1) Indicatori per la formulazione del giudizio globale degli alunni

- Situazione di partenza
- Livello di conoscenze e abilità in ingresso
- Livello globale di sviluppo degli apprendimenti
- Processo formativo

3) Parametri valutativi della Religione cattolica

GIUDIZIO

PARTECIPAZIONE, INTERESSE, RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI

Ottimo	L'alunno ha acquisito la piena e sicura competenza degli aspetti trattati, operando rielaborazioni ed applicazioni adeguate. Partecipa apportando contributi personali.
Distinto	L'alunno ha acquisito molte conoscenze che sa rielaborare; possiede i principali strumenti della disciplina e li sa utilizzare autonomamente. Non sempre partecipa in modo adeguato.
Buono	L'alunno dimostra il conseguimento degli obiettivi, anche se permangono errori. Partecipa in modo adeguato se sollecitato.
Sufficiente	L'alunno ha acquisito solo le conoscenze essenziali e il possesso dei minimi strumentali. Partecipa solo se sollecitato.
Non sufficiente	L'alunno non ha acquisito le conoscenze essenziali e non possiede gli strumenti minimi della disciplina. Non partecipa

2) Parametri valutativi del comportamento

Ottimo	Mostra ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza che attua per convinzione; ha cura del materiale proprio e altrui e dell'ambiente. Si mostra responsabile nei confronti delle attività scolastiche.
Distinto	Mostra adeguata capacità a relazionarsi con gli altri, a volte fatica a rispettare le regole, ma accetta i richiami ed è disponibile a correggersi. Si mostra abbastanza responsabile nei confronti delle attività scolastiche.
Buono	Mostra adeguata disponibilità a relazionarsi con gli altri, ma fatica a rispettare le regole stabilite. Si mostra non sempre responsabile nei confronti delle attività scolastiche
Sufficiente	Mostra scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri e fatica a rispettare le regole, non sempre accetta i richiami e non sempre è disponibile a correggersi. Non è responsabile nei confronti delle attività scolastiche.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Articolo 5 (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti)

VALUTAZIONE e VERIFICA DELLA SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

La valutazione si articolerà principalmente in tre momenti:

1. Valutazione diagnostica o iniziale

Individua il livello di partenza degli alunni, attraverso prove di ingresso, per accertare il possesso dei prerequisiti per predisporre eventuali attività di recupero, sostegno, rinforzo, per consentire a tutti le condizioni iniziali, più omogenee possibile, di apprendimento.

Gli esiti delle prove di ingresso saranno finalizzati alla progettazione di attività didattiche adeguate agli oggettivi livelli di partenza degli alunni.

In questa fase i parametri di riferimento risultano:

- partecipazione alle attività scolastiche
- impegno e capacità organizzativa
- socializzazione e comportamento
- abilità di base (linguistiche, logiche - matematiche, tecniche - espressive - motorie).

2. Valutazione formativa o in itinere

Oltre agli ambiti espressamente destinati alla valutazione, durante il corso di tutto l'anno attuerà la cosiddetta valutazione informale. Tale modalità sarà finalizzata all'analisi delle osservazioni sistematiche per la selezione di informazioni analitiche e continue sul processo di insegnamento / apprendimento. Ciò per attuare la revisione continua dell'azione educativa e didattica effettuata in vista di successivi interventi progettuali finalizzati al miglioramento continuo.

La valutazione in itinere oltre a fornire ai docenti indicazioni per attivare correttivi all'azione didattica o disporre in corso d'opera interventi di rinforzo, recupero, sostegno e potenziamento, permette l'acquisizione da parte degli alunni di componenti metacognitive. Esse consentono infatti agli alunni una maggiore capacità di orientamento autovalutativo sullo stato degli apprendimenti in atto, producendo un incremento di consapevolezza, fiducia in se stessi, maggiore autostima ed autoefficacia.

3. Valutazione sommativa

La valutazione sommativa si produce invece in un momento preciso di tempo (trimestre + pentamestre) o al termine dell'anno scolastico quando necessariamente tutte le valutazioni precedenti devono essere convogliate in un giudizio o in un voto rappresentativi del percorso, intermedio o finale, dell'alunno nel corso dell'anno scolastico. Prevede di accertare e/o misurare le conoscenze e le abilità possedute a quel punto dagli alunni. Impiega diversi strumenti e presuppone le seguenti precauzioni:

- Definizione precisa degli obiettivi che si vogliono verificare e, di conseguenza, valutare
- Somministrazione di prove che prevedano la validazione di risultati relativi all'acquisizione di competenze
- Comprensione delle informazioni e delle consegne relative ad ogni prova oggettiva e uniformemente attendibile

I risultati complessivi delle valutazioni periodiche saranno utilizzati:

- Per la valutazione sommativa (trimestre + pentamestre)
- Per i necessari adeguamenti della pianificazione didattica alle eventuali necessità di personalizzazione, individualizzazione, stili cognitivi degli alunni
- Per eventuali interventi di recupero, sostegno, rinforzo o potenziamento

L'art.1, comma 6, del già citato DPR, riporta: "il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa".

In particolare, come ritenuto “I Consigli di classe e interclasse elaborano compiti autentici, prove di verifica comuni e stabiliscono i relativi criteri di valutazione”.

Gli strumenti di verifica, opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative, risultano costituiti da:

PROVE SCRITTE	PROVE ORALI	PROVE PRATICHE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Componimenti ▪ Relazioni ▪ Sintesi ▪ Questionari aperti ▪ Questionari a scelta multipla ▪ Testi da completare ▪ Esercizi ▪ Risoluzione di problemi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni su attività svolte ▪ Interrogazioni / colloqui ▪ Interventi ▪ Discussione su argomenti di studio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prove grafico-pratiche ▪ Prove strumentali e vocali ▪ Test motori ▪ Prove sperimentali

Nell'intento di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione, vengono utilizzati i seguenti voti e indicatori:

VOTO	INDICATORI	
DIECI decimi	ECCELLENTE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
	▪ conoscenza completa e approfondita dei contenuti/ degli argomenti	☐
	▪ capacità di rielaborarli in modo autonomo, in un'ottica interdisciplinare	☐
	▪ utilizzo sempre corretto dei linguaggi specifici	☐
	▪ sicura padronanza degli strumenti disciplinari	☐
NOVE decimi	COMPLETO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
	▪ conoscenza completa dei contenuti/ degli argomenti	☐
	▪ capacità di rielaborarli in modo autonomo	☐
	▪ utilizzo corretto dei linguaggi e degli strumenti specifici	☐
	▪ padronanza abbastanza sicura degli strumenti disciplinari	☐
OTTO decimi	BUON RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
	▪ conoscenza buona dei contenuti/ degli argomenti	☐
	▪ capacità di rielaborarli in modo abbastanza autonomo	☐
	▪ uso generalmente corretto dei linguaggi e degli strumenti specifici	☐
	▪ qualche incertezza nella padronanza degli strumenti disciplinari	☐
SETTE decimi	SOSTANZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
	▪ conoscenza discreta dei contenuti/ degli argomenti	☐
	▪ capacità di rielaborazione non del tutto autonoma	☐
	▪ incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici	☐
	▪ se inizialmente guidato mostra discreta padronanza degli strumenti disciplinari	☐
SEI decimi	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ESSENZIALI	
	▪ conoscenza superficiale dei contenuti / degli argomenti	☐
	▪ acquisizione delle competenze minime richieste	☐
	▪ qualche difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici	☐
	▪ se guidato mostra sufficiente padronanza degli strumenti disciplinari	☐
CINQUE decimi	PARZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI	
	▪ conoscenza limitata o non adeguata dei contenuti / degli argomenti	☐
	▪ parziale acquisizione delle competenze richieste	☐
	▪ difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici	☐

	▪ limitata padronanza degli strumenti disciplinari	□
QUATTRO decimi	NON RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI	
	▪ conoscenza frammentaria / inadeguata dei contenuti/degli argomenti	□
	▪ non acquisizione delle competenze richieste (dei minimi strumentali), nonostante gli interventi individualizzati	□
	▪ uso limitato dei linguaggi e degli strumenti specifici	□
	▪ nessuna padronanza degli strumenti disciplinari	□

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal Coordinatore didattico o da un suo delegato.

I voti numerici attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge (L.169/2008), nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, adottati dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del DPR 8 marzo 1999, n. 275.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'ICP S. Luigi dichiara nel PTOF, quale finalità principale di tutta l'attività scolastica, lo "sviluppo della persona umana", che intende raggiungere individuando il centro della sua azione educativa: il soggetto che apprende. Per raggiungere tale risultato, oltre alle componenti cognitive, dello sviluppo, dell'attenzione e della cura nei confronti di sé e degli altri, devono essere particolarmente curate le competenze relazionali, emotive ed affettive che, oltre a essere determinanti nel processo di apprendimento, rappresentano gli aspetti primari del vivere responsabile e consapevole nella società umana.

Confermati tali presupposti, l'ICP investe un'attenzione particolare alla valutazione del comportamento degli alunni con l'intento di trasmettere l'esperienza sociale e socializzante della scuola - percorso evolutivo indispensabile - piccolo modello di società - attraverso la quale si realizzano le esperienze necessarie allo sviluppo ed alla crescita sui diversi livelli:

- dell'identità
- della socialità e dell'appartenenza
- dell'autonomia e della responsabilità

La valutazione del comportamento inoltre, assegnata in sede di scrutinio intermedio e finale, si deve riferire a tutto il tempo di permanenza a scuola (didattica normale, didattica laboratoriale, didattica facoltativa / opzionale, intervalli, refezione scolastica, ecc.) e si intende comprensiva anche degli interventi e delle attività di carattere educativo realizzati nell'ambito dell'extra scuola (pre e post scuola, doposcuola, uscite didattiche, visite di studio, gare sportive, uscite ludico - socializzanti, ecc.).

Ai sensi del D.Lgs. 62/2017, art. 1, comma 3 "la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza".

Come riportato dall'art. 2, comma 5 del già citato decreto, tale valutazione "è espressa collegialmente dai docenti attraverso **un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione" che tiene conto dello sviluppo armonico della persona nella **costruzione del sé**, di **corrette e significative relazioni con gli altri** e di una **positiva interazione con la realtà naturale e sociale**.

Tali competenze risultano richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le **otto competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare e comprendere:** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, artistico, corporeo, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
Conseguentemente, il giudizio espresso in relazione al comportamento considerai seguenti descrittori:

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DVA

(Cfr. Protocollo DVA dell'ICP S. Luigi)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo vengono predisposte prove, comprensive della prova a carattere nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato (PEI), a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di Licenza.

Le prove dell'Esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

Sui diplomi di Licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9, DPR 122/2008).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DSA

(Cfr. Protocollo DSA dell'ICP S. Luigi)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni (L. 170/2010- D.Lgs. 62/2017).

A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei per permettere all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare. In particolare, tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno venga messo in condizione sia di seguire la stessa programmazione di classe, con particolare attenzione alle specifiche difficoltà, sia di essere valutato attraverso il ricorso alle seguenti modalità e strumenti:

- prolungamento dei tempi dati a disposizione per la produzione scritta;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- schede di verifica a risposta multipla;
- uso di mappe concettuali e ipermediali durante le interrogazioni;
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici;
- lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;
- rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione;
- uso di tabelle, formulari, calcolatrice, computer.
- riduzione numero di quesiti.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione

Il decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha introdotto novità sostanziali in merito alla valutazione degli studenti nel primo ciclo di istruzione, alla loro ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato di 1° grado.

Al suddetto decreto è seguito il DM n. 741/2017, dedicato esclusivamente all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, la nota n. 1865/2017, finalizzata ad illustrare tutte le novità sulla valutazione e sull'esame e, infine, la nota n. 2936/2018, volta a fornire indicazioni riguardo all'esame e alla prova Invalsi per le classi III della scuola secondaria di primo grado.

Nel presente documento di valutazione è opportuno richiamare i punti principali per stabilire i criteri richiesti dalle disposizioni stesse:

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dalla scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale).

L'ammissione alla classe successiva, puntualizza la nota n. 1865/2017, "è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline". Ciò significa che lo studente viene ammesso alla classe successiva, anche se in sede di scrutinio finale riporta valutazioni inferiori a 6/10 in una o più discipline.

Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.

Nella nota si evidenzia che non è più previsto il voto di condotta e la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva in caso di voto di comportamento inferiore a 6/10.

STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Dopo lo scrutinio intermedio e finale, nei casi di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la scuola informa tempestivamente le famiglie degli alunni.

La scuola, inoltre, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni, volte a migliorare i livelli di apprendimento degli studenti, quindi a far superare loro le carenze riscontrate, come di seguito riportato:

- Attività di recupero - sostegno - potenziamento in itinere con personalizzazione del lavoro in classe e nell'extrascuola
- Attività/corsi di recupero - sostegno - potenziamento a piccoli gruppi, con docenti della scuola
- Attività personalizzata di recupero - sostegno - potenziamento con docente tutor

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Dalla lettura del D.lgs. 62/2017 e della nota n. 1865/2017 è evidente che la non ammissione alla classe successiva rappresenti un'eccezione, considerato che l'ammissione è "disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline".

Il Consiglio di Classe può, comunque, deliberare la non ammissione alla classe successiva dello studente che presenti mancati o parziali livelli di apprendimento in una o più discipline, con conseguenti valutazioni inferiori a 6/10.

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri stabiliti dal Collegio Docente.

Nei casi di non ammissione, inoltre, il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative (per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale.

Fermo restando che un'indicazione dovrebbe essere espressa, è chiaro che il numero delle discipline con valutazioni insufficienti, determinanti l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, non può essere "standard" e nemmeno fermarsi ai soli numeri. Nell'ambito di una decisione di non ammissione, infatti, vanno anche considerate altre variabili, quali ad esempio:

- la capacità di recupero dell'alunno;
- in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare;
- quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel corso dell'anno scolastico successivo;
- l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione;
- il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso.

I criteri di non ammissione alla classe successiva, nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, si devono tuttavia poi correlare a variabili legate al vissuto dello studente, affinché la decisione di ammissione o non ammissione possa essere la più opportuna possibile per lo stesso:

- il miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale;
- i risultati particolarmente positivi in alcune discipline;
- la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo anche attraverso azioni di recupero, sostegno e rinforzo individualizzati.

In caso di valutazione positiva di tali aspetti, se il Consiglio di Classe considera recuperabile la situazione dell'alunno, si procederà a stilare una Nota di comunicazione alla famiglia *di ammissione in presenza di carenze*, comprensiva di indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo o in preparazione agli Esami di Stato conclusivi del 1° ciclo di istruzione; tale nota verrà allegata al documento di valutazione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, è rilasciata al termine della scuola Primaria e del primo Ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a. riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b. ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c. definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d. valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e. coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f. indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (INVALSI),

distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per le competenze acquisite sono previsti quattro livelli di certificazione: Avanzato, Intermedio, Base, Iniziale.

Documentazione relativa al processo di valutazione

Il percorso della valutazione trova i suoi punti di registrazione nei seguenti documenti:

- Registro personale dell'insegnante
- Registro dei verbali del C.d.C.
- Documento di valutazione
- Documento di certificazione delle competenze

INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE:

Su richiesta delle famiglie e/o dei docenti sono attivati dall'inizio dell'anno scolastico:

- colloqui su appuntamento
- colloqui, assemblee di classe, consigli di classe con i rappresentanti come previsto dal calendario scolastico reso noto alle famiglie all'inizio di ogni anno
- comunicazioni sul libretto dello studente o sul diario dell'alunno/a
- comunicazioni scritte inviate via E-mail, raccomandata a.r. O raccomandata a mano
- colloqui telefonici (se urgenti)
- consegna schede di valutazione trimestre/pentamestre fine anno scolastico.

6.1. PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Conseguentemente, in termini assertivi, non si può omettere di declinare, almeno per punti generali, quanto l'ICP S. Luigi considera ineludibile per il conseguimento di risultati apprezzabili a riguardo dell'armonica e completa strutturazione della personalità del singolo alunno.

L'ICP S. Luigi, oltre alla centralità della didattica normale, ritiene di primaria importanza, per la costruzione di curricula rispondenti alle reali esigenze della società contemporanea, investire in maniera importante anche sulla didattica laboratoriale, sulla didattica per progetti, sulle TIC, nel rispetto e nella valorizzazione degli stili cognitivi e di apprendimento, ed in particolare:

1. ORIENTAMENTO

L'orientamento costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. A tale proposito il CD e i CC inseriranno nella Programmazione Educativa - Didattica annuale un piano delle attività di orientamento riferito alle classi Seconde e Terze. Nella progettazione e nella realizzazione delle predette attività si indicano come particolarmente significative le seguenti azioni:

- la realizzazione delle iniziative di orientamento all'interno delle attività curricolari;
- la formazione iniziale e in servizio dei docenti sul tema dell'orientamento con riferimento all'organizzazione scolastica, alle abilità relazionali nel rapporto educativo, alla didattica orientativa e all'impiego delle tecnologie didattiche;
- la raccolta e la diffusione di informazioni alle famiglie e agli studenti, anche a sostegno delle loro autonome iniziative;
- lo sviluppo di iniziative studio-lavoro, di esperienze nel campo sociale, della cultura e del volontariato;
- la verifica dei risultati ottenuti con le attività di orientamento realizzate, attraverso la preventiva identificazione degli strumenti, dei mezzi e dei metodi di intervento da adottare.

Tali azioni saranno progettate sulla base della conoscenza delle caratteristiche delle studentesse e degli studenti, delle loro motivazioni, degli ambienti sociali in cui le scuole operano, ferma restando la tutela della riservatezza dei dati personali; esse saranno integrate con gli interventi mirati a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo. Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

2. CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA TRA LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

Dalla garanzia del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, nasce l'esigenza primaria della *continuità* che deve mirare a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, proprio nella scuola, evolve e definisce la propria identità. Una corretta azione educativa richiede infatti un progetto formativo continuo in grado di superare le difficoltà relative ai passaggi tra i diversi gradi di scuola, spesso causa di fenomeni di insuccesso scolastico. La continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola, pur nella diversità e specificità di ruoli e funzioni (cfr. Indicazioni Nazionali 2012).

Per realizzare una continuità effettiva risulta indispensabile la progettazione intenzionale ed organizzata di interventi atti a gettare le basi di un auspicato raccordo. Questo deve trarre la propria origine dall'approfondita reciproca conoscenza delle *Indicazioni Nazionali* dei differenti gradi di scuola, come base per azioni educative coordinate. La reciproca conoscenza, la problematizzazione, e la progressiva armonizzazione delle concezioni e delle strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche di insegnamento - apprendimento, sono elementi indispensabili alla costruzione della continuità educativa e didattica che deve porre le condizioni affinché il soggetto sia sempre costruttore attivo delle proprie competenze, anche attraverso forme di responsabilizzazione crescenti. Nel concreto, il CD identifica nelle seguenti azioni i mezzi indispensabili al conseguimento della continuità educativa e didattica:

- conoscenza della progettazione e della programmazione reciproca
- identificazione di percorsi curricolari continui relativamente alle aree di intervento educativo comune
- moltiplicazione dei momenti di collaborazione incrociata, in classe, degli insegnanti dei diversi gradi scolastici sulla base di specifiche attività e progetti
- incontri ed attività comuni tra gli alunni delle classi "ponte" insieme ai loro insegnanti.

Il raccordo deve consentire anche la progettazione di *curricoli flessibili* in grado di rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascun alunno/studente. Questi dovranno tenere conto, in particolare, degli eventuali "punti di forza" o delle difficoltà di ogni alunno per poter caratterizzare positivamente l'intervento della scuola. L'incontro tra docenti per l'esplicitazione e la discussione dei criteri di accertamento e valutazione (coordinamento dei sistemi di verifica e valutazione), contribuirà ad aiutare gli operatori nel compito essenziale di individuare le caratteristiche generali e specifiche dei soggetti. Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

3. EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Nel contesto di una prevenzione primaria da ogni forma di dipendenza e del raggiungimento dell'obiettivo del pieno sviluppo delle possibilità dell'individuo (fisiche - mentali - sociali) in armonia con il suo ambiente, l'educazione alla salute, così come è concepita dai CD dell'ICP S. Luigi deve essere orientata a: 1. Far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità nel mantenimento e nella promozione della propria salute; 2. Sviluppare nei singoli la capacità di prendere decisioni coscienti nei riguardi del proprio benessere personale, familiare e sociale; 3. Aiutare il singolo individuo ad integrarsi in modo armonioso nella vita attiva e nella società in generale, perché ognuno possa arrivare ad esprimersi, affermarsi e svilupparsi adeguatamente; 4. Stimolare il singolo ad una partecipazione responsabile e costruttiva alla vita della collettività; 5. Stimolare il singolo al proprio pieno sviluppo sul piano fisico, psichico, affettivo e sociale.

Deve perciò interessare l'intera vita della scuola, e cioè non soltanto i tempi extracurricolari, bensì anche lo svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curricolari. Sono quindi attivate tutte le discipline, con particolare riguardo quelle strutturalmente più vicine all'analisi e allo studio di temi e fenomeni relativi all'educazione alla salute. Il CD, nel presente anno scolastico, intende però affiancare alla *normale* attività didattica un'integrazione costituita da interventi, volti a coinvolgere le classi e i singoli studenti nelle attività riportate nella Programmazione E/D.

4. EDUCAZIONE AMBIENTALE

Secondo il CD dell'ICP S. Luigi, l'educazione ambientale deve stimolare negli studenti una particolare sensibilità per i problemi legati all'ambiente, al fine di creare una nuova cultura capace di produrre comportamenti diretti alla salvaguardia dell'ambiente come patrimonio comune della nazione e dell'umanità, che va correttamente fruito e gestito con l'attiva partecipazione di tutti i cittadini. Ciò è possibile soltanto se si considera l'educazione ambientale, come è contenuto nelle Indicazioni Nazionali 2012 del Primo Ciclo di Istruzione, un obiettivo trasversale di tutte le discipline da perseguire con gli interventi disciplinari, interdisciplinari e straordinari. Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

5. EDUCAZIONE ALIMENTARE

Il CD dell'ICP S. Luigi ritiene l'educazione alimentare un indispensabile strumento per favorire l'acquisizione di comportamenti individuali e collettivi utili a compiere scelte positive e provvedute. Ritiene altresì importante il ruolo della scuola, soprattutto nel far prendere coscienza agli studenti dei fattori che influenzano i comportamenti alimentari e ad aiutarli nel ricercare un'alimentazione sana. Con l'acquisizione della facoltà di decisione e conoscenza sulla composizione degli alimenti e delle conseguenze sulla salute di alcune errate abitudini alimentari, gli alunni saranno avvantaggiati nella scelta di un'alimentazione adatta ai loro bisogni e alle loro situazioni, in modo da non sottostare a quei fattori psicologici, sociali, culturali che spesso condizionano negativamente le abitudini alimentari dell'individuo. Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

6. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Per il C.D. dell'ICP S. Luigi educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili che intenda il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni; che consenta l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; che aiuti a comprendere come l'organizzazione della vita sociale e personale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; che sviluppi la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possono considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. Attentamente considerato e valutato il ruolo centrale ricoperto dalla scuola in questo particolare ambito, non soltanto perché la scuola, dopo la famiglia, è l'istituzione fondamentale in cui i giovani si confrontano e su cui misurano immediatamente l'attendibilità del rapporto tra le regole sociali e i comportamenti reali, ma soprattutto perché per i giovani le istituzioni si presentano proprio con il volto della scuola. E' necessario quindi che la scuola offra ai giovani l'immagine coerente di "luogo", dove i diritti e le libertà di tutti, nel reciproco rispetto, trovano spazio di realizzazione, dove le aspettative dei ragazzi ad un equilibrato sviluppo culturale e civile non ne vengano frustrate. In questa prospettiva il CD si impegna a sottolineare in maniera chiara i rapporti che s'instaurano all'interno della comunità *classe* ed a presentare modelli validi cui ispirarsi anche nella normale gestione dell'attività scolastica (come ad es. ispirandosi sempre a criteri di trasparenza, coerenza, equità e solidarietà). Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

7. EDUCAZIONE INTERNAZIONALE E INTERCULTURALE

Tra i vari compiti della scuola è compreso quello di favorire mediante l'educazione, la scienza e la cultura, la collaborazione fra le nazioni al fine di assicurare il rispetto universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali riconosciute a tutti i popoli, senza discriminazione di razza, sesso, lingua o religione.

Allo scopo di sensibilizzare gli alunni su questo tema e rendere incisiva la proposta educativa effettuata dalla scuola, il CD programma le seguenti iniziative che si aggiungono al soggiorno annuale all'estero che la scuola propone a gruppi di studenti:

All'interno del CD sono state effettuate anche proposte relative alla possibilità di *gemellare* la scuola con altri Istituti europei, ed altre inerenti a scambi culturali. Tali proposte sono attualmente allo studio per verificarne la fattibilità pratica ed economica.

A questo tema educativo si collega direttamente quello dell'Educazione interculturale. Il CD, nello spirito della C.M. del 26 Luglio 1990, n. 205, ritiene, attraverso l'educazione interculturale, di promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse. L'accentuarsi di situazioni di natura multiculturale e pluriethnica, di fronte alle quali si verificano talvolta atteggiamenti di intolleranza, quando non addirittura di razzismo, può tradursi in occasione di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, lo scambio e l'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica. Il confronto interculturale introduce anche una riflessione sulla propria cultura e ne rafforza la consapevolezza. Nel dibattito su questi temi emerge il concetto di "disponibilità critica allo scambio" e si invoca il rispetto dei diritti dell'uomo come condizione per un rapporto interattivo. Vi sono addirittura *controculture* (ad es. razzista, della mafia, della droga) che richiedono una specifica attività di prevenzione e di contrasto. Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

8. EDUCAZIONE AI LINGUAGGI MULTIMEDIALI, AUDIOVISIVI E ALLE NUOVE TECNOLOGIE EDUCATIVE

Una particolare attenzione viene assegnata dal CD all'educazione ai linguaggi multimediali, audiovisivi e alle nuove tecnologie educative attualmente disponibili come strumenti non solamente ausiliari nella formazione degli alunni. L'importanza di tradurre in scelte operative strategie didattiche che prevedano l'uso di tali strumentazioni e tecniche, risulta profondamente compresa dal CD che, malgrado ciò, si dichiara ben conscio della necessità di non connotarli in termini aprioristicamente risolutivi per l'educazione e la formazione degli alunni. In tal senso il CD ne promuove l'utilizzo all'interno delle varie discipline curriculari, nelle attività integrative e, quando possibile, anche nelle attività complementari in stretta relazione con gli strumenti tradizionali nel tentativo di identificare ed applicare le sinergie maggiormente produttive. Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

9. EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo del comportamento individuale e di gruppo nel tempo e nello spazio e deve mirare all'obiettivo dell'acquisizione progressiva delle conoscenze e delle abilità indispensabili perché l'individuo sia salvaguardato e tutelato per tutto l'arco della vita. L'educazione stradale, quale insegnamento obbligatorio prescritto dall'art. 230 del Nuovo Codice della Strada, rientra nell'azione *formativa primaria* della scuola media finalizzata alla formazione integrale dell'uomo e del cittadino, che deve essere anche utente consapevole e responsabile della strada. L'ICP S. Luigi infatti, grazie anche all'educazione stradale, tende ad elevare il livello di educazione e istruzione personale di ciascun cittadino e ne potenzia la capacità di partecipazione ai valori della convivenza sociale e di contributo al loro sviluppo.

Il CD dell'ICP S. Luigi, consapevole che l'educazione stradale non possa costituire materia autonoma, ma rientri invece nel ben più grande campo di *raccordo culturale e interdisciplinare* che è l'educazione alla cittadinanza ed è ricompresa in quel quadro di iniziative già in atto, quali ad esempio quelle relative all'educazione alla salute e all'educazione interculturale, intende, attraverso un'azione sinergica, far conseguire agli alunni gli obiettivi formativi comuni, attraverso i contenuti specifici delle varie discipline, gli strumenti e le attività proprie ed in particolare i seguenti obiettivi generali:

- Presa di coscienza delle necessità e importanza delle norme volte a regolare la vita associata con particolare riferimento a quelle riferite alla strada.
- Sviluppo della capacità di comprendere, condividere consapevolmente, rispettare e invertere nei propri atteggiamenti e comportamenti i valori etico - civili insiti nelle norme.
- Sviluppo dell'autonomia personale e del correlato senso di responsabilità.
- Sviluppo di un crescente rispetto della vita degli altri, di una disponibilità sempre maggiore a soddisfare i doveri e gli impegni richiesti dai vincoli di solidarietà umana e sociale;

unitamente ai seguenti obiettivi specifici attraverso i quali gli alunni devono:

- Dimostrare di aver assimilato gli elementi essenziali della formazione giuridica di base per l'interiorizzazione delle norme di condotta che rendono possibile la convivenza civile e democratica.
- Dimostrare di aver acquisito comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada sia come pedoni sia come utenti di mezzi meccanici (bicicletta, ciclomotore).
- Saper individuare ed applicare le norme principali del Nuovo Codice della Strada, in riferimento a situazioni concretamente considerate (reali o simulate) tra quelle più frequenti e rilevanti.
- Saper riconoscere i valori della segnaletica stradale *in situazione*.
- Dimostrare di conoscere le norme di conduzione e il funzionamento del mezzo meccanico (bicicletta, ciclomotore) ai fini della massima sicurezza nel suo uso.
- Saper mettere in atto interventi opportuni in caso di incidenti (pronto soccorso).
- Saper valutare le varie situazioni di traffico e saper muoversi in esso senza rischi per se stessi e per gli altri, conoscendo appieno i pericoli che si possono incontrare per propria o altrui responsabilità.
- Dimostrare consapevolezza degli atteggiamenti negativi di natura psicologica nel rapporto uomo-macchina.
- Dimostrare consapevolezza dei fattori patologici che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale (mancata igiene alimentare, uso di farmaci, droga, alcoolismo ecc.).
- Dimostrare consapevolezza circa rischi e danni derivanti alla salute dell'uomo dal traffico assordante ed inquinante che può provocare stress e decadimento fisico soprattutto in caso di eccesso nell'uso esclusivo dei mezzi motorizzati per i propri spostamenti.
- Appropriazione dell'educazione al teatro, al cinema e alle varie espressioni artistiche quali componenti significative della formazione complessiva degli alunni.

Per il presente a. s. il CD ha deliberato le attività riportate nella Programmazione E/D.

AGGIORNAMENTO E AUTOAGGIORNAMENTO

Il CD dell'ICP S. Luigi, in accordo con le linee programmatiche espresse dalla DIGE, considera come interventi indispensabili all'evoluzione produttiva della professionalità e delle competenze dei docenti e del personale della scuola l'aggiornamento e l'autoaggiornamento; a questo proposito, ne favorisce, per quanto possibile, le attività e le iniziative collegialmente programmate. Si impegna anche ad organizzare, all'interno dell'istituzione scolastica, almeno un corso di aggiornamento annuale su una materia o su un argomento di interesse generale e ad agevolare l'adesione dei docenti ad iniziative proposte da enti esterni alla scuola, compatibilmente con le esigenze dell'orario di docenza.

6.3. PIANO DI SVILUPPO DELLE TIC

MIGLIORAMENTO DELLE DOTAZIONI HARDWARE E SOFTWARE DELL'ISTITUTO

Oltre all'utilizzo di un'aula di informatica - dotata di server, collegamento internet e quindici postazioni doppie, schermo e videoproiettore, più postazione per il docente, stampanti e scanner – per svolgere la normale attività didattica, realizzare l'attività laboratoriale e svolgere la preparazione ECDL, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado possono contare su una strumentazione aggiuntiva che consente una didattica di tipo misto attraverso l'utilizzo delle TIC. In particolare, tutte le aule sono dotate di uno schermo retraibile ed un apparato mobile di videoproiezione (in alcune aule l'impianto è di tipo fisso), collegamento a pc portatile e ad internet.

Per gli alunni, specificamente per gli alunni H, DSA, BES e per tutti coloro che ne abbiano necessità, sono disponibili almeno cinque pc portati alla scuola secondaria e quattordici alla scuola primaria.

I docenti dispongono, invece, di due pc fissi con relativa stampante BN, in aula professori e di almeno quattro pc portatili a loro totale disposizione.

Le coordinatrici didattiche dispongono di un pc fisso con stampante e di uno portatile, così come la DIGE.

L'ufficio di segreteria amministrativa/didattica, è inoltre fornita di tre pc fissi, cinque stampanti-fotocopiatrici, cinque stampanti laser, di cui quattro a colori.

ATTIVITÀ DIDATTICHE DELLE MATERIE DI STUDIO E SPECIFICHE ATTIVITÀ LABORATORIALI

Tutte le discipline scolastiche, curricolari e non, usufruiscono delle TIC all'interno delle attività didattiche costituenti la normale conformazione curricolare, senza con ciò caricarle di valenze risolutive nei confronti del raggiungimento degli obiettivi primari della classe

o relative alle necessità di apprendimento, attenzione ed impegno degli alunni. L'uso delle TIC assume invece il ruolo di strumento opportuno all'integrazione di quanto la scuola, nella stratificazione prodotta dall'uso di buone pratiche revisionate, valutate e reiterate nel tempo, ha consolidato e reso fruibile nella quotidianità e misurabile nella esplicitazione delle competenze in uscita. Ciò significa che alcune discipline, necessariamente più recettive ad un uso sistematico e continuativo delle TIC, potranno richiedere un uso progressivamente olistico delle stesse, mentre altre si dovranno massimamente limitare ad un utilizzo coadiuvante - o di supporto ulteriore - alla didattica normale all'interno del curriculum programmato. Tali tecnologie dovranno assumere progressivamente un ulteriore compito di snellimento di pratiche ormai obsolete e non più rispondenti alle necessità di istruzione, culturali, sociali ed economiche maggiormente reclamate dall'attuale società. Si tratta quindi di una didattica non fondata sulle TIC intese quali strumenti innovativi in sostituzione di altri strumenti tradizionali, bensì di una didattica integrata in grado di affrontare ogni tematica con il supporto degli strumenti più idonei a valorizzare i diversi stili di apprendimento e di insegnamento affiancata da una oggettiva propensione alla revisione e valutazione dei risultati ottenuti attraverso la valorizzazione di feed back anche di tipo meta cognitivo.

FORMAZIONE DOCENTI E PERSONALE ATA

A tutto il personale docente e non docente dell'ICP S. Luigi vengono richieste esplicite competenze relativamente alle TIC, necessariamente riferite allo specifico incarico ricoperto all'interno del grado scolastico in cui viene prestato servizio. Particolare attenzione viene comunque riservata all'aspetto della formazione in servizio e all'aggiornamento. Nel triennio 2019 – 2022 sono previsti corsi di formazione interni alla scuola, specifici per il personale ATA e per il personale docente, con obiettivi da raggiungere calibrati sulle esigenze particolari legati alla specificità del proprio impieghi. Tali corsi, della durata di almeno venti ore, saranno tenuti e certificati da enti accreditati e specializzati nella formazione e nell'aggiornamento del personale scolastico.

AZIONI DA PROMUOVERE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE DOTAZIONI HARDWARE E SOFTWARE DELLA SCUOLA

Come si può facilmente comprendere, le dotazioni a riguardo delle TIC sono in continua evoluzione e subiscono un deterioramento ed un obsolescenza maggiore di tutte le altre dotazioni di materiale scolastico e didattico. Di conseguenza l'impegno a monitorare e ad incrementare le stesse in funzione di un miglioramento continuo delle disponibilità complessive deve risultare costante nel tempo. Per poter effettuare una simile disposizione è necessario disporre di fondi sufficienti ad un mantenimento, almeno minimo, delle condizioni complessive, da integrare rare ed incrementare con disponibilità straordinarie di volta in volta pianificate ed implementate. A questo proposito, una strada battuta anche in tempi recenti e da reiterare ulteriormente è quella del finanziamento, su progetti definiti ed approvati, da parte di enti, pubblici e non, dai quali recuperare fondi utili al mantenimento complessivo cui associare eventuali sponsor individuati e sensibilizzati opportunamente.

CONTENUTI O ATTIVITÀ CORRELATE AL PNSD INTRODOTTE NEL CURRICOLO DEGLI STUDENTI/ALUNNI

L'obiettivo finale risulta comunque essere quello di rendere le TIC parte integrante di una nuova didattica capace di valorizzare nuove possibilità di apprendimento dell'alunno sulla base di un approccio olistico dell'insegnamento, senza quindi scoraggiare quanto sperimentato e validato nel tempo a riguardo di strumenti e pratiche di tipo anche maggiormente tradizionale.

CENTRO DI CERTIFICAZIONE ECDL

L'ICP S. Luigi è centro accreditato AICA per la certificazione europea ECDL.

RETE TERRITORIALE DI SCUOLE

Attualmente l'ICP S. Luigi è inserito con la Scuola dell'Infanzia nella rete Territoriale del bacino di utenza di Rho, mentre attualmente sia la scuola Primaria sia la scuola secondaria non fanno parte di alcuna rete territoriale di scuole, ma i referenti di settore stanno lavorando per la definizione di convenzioni che consentano la partecipazione ad una rete di scuole paritarie.

SEZIONE D

7. ORGANIZZAZIONE E FLESSIBILITÀ (metodologie, strategie, attività, interventi, mezzi ...)

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE

L'Istituto "S. Luigi" ha individuato e messo a disposizione le risorse umane e materiali necessarie per l'attuazione, l'aggiornamento e il miglioramento continuo del Sistema di Gestione per la Qualità, per poter accrescere la soddisfazione dei Clienti, ottemperando ai loro requisiti. L'Istituto "S. Luigi" si avvale delle risorse umane individuate tramite la ricezione di richieste di assunzione e conseguenti colloqui, oppure tramite ricerche di personale. La definizione dell'organico risponde ai requisiti definiti dalla DIGE ed è strettamente vincolata alle effettive necessità aziendali.

RISORSE UMANE

Generalità

Il personale dell'Istituto "S. Luigi" che svolge attività che influenzano la conformità ai requisiti del servizio erogato è competente sulla base di un adeguato grado di istruzione, addestramento, abilità ed esperienza.

Competenza, formazione - addestramento e consapevolezza

L'Istituto "S. Luigi" ha definito le competenze minime per ognuna delle attività che influenzano la conformità dei requisiti del prodotto e del servizio offerti. Sulla base del mansionario (Sez. 5 - All. 3) definito per ognuna delle funzioni interessate e delle singole competenze proprie del personale delegato a ricoprire le stesse funzioni, l'organizzazione definisce un piano di formazione e addestramento che ha l'obiettivo di colmare eventuali differenze tra le competenze minime richieste e quelle proprie del personale, o di mantenere e migliorare situazioni già positive o, ancora, di formare e addestrare nuovo personale.

La Formazione - Addestramento fornita, ove applicabile, è valutata direttamente dalla DIGE e dal personale che le ha ricevute nella applicazione pratica, facendo riferimento, innanzitutto, all'annullamento delle lacune e delle competenze necessarie non acquisite messe in evidenza e delle differenze tra competenze richieste e competenze possedute e, nel caso sia necessario e possibile, con specifici test di verifica preparati e condotti da chi ha formato ed addestrato.

In particolare la DIGE tiene in debito conto le specifiche competenze acquisite nell'andamento di compiti e mansioni.

La soddisfazione dei corsi effettuati internamente è monitorata con specifici questionari.

Le attività di Formazione - Addestramento sono registrate nelle schede personali e nel piano di Formazione - Addestramento.

La DIGE si assicura che il personale dell'organizzazione sia consapevole della rilevanza e dell'importanza delle proprie attività e di come esse contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi per la Qualità, attraverso incontri, azioni formative e altre forme di comunicazione.

La gestione di tutte le attività di Formazione - Addestramento dell'organizzazione è descritta nella Procedura PR 08 - Formazione e Addestramento.

INFRASTRUTTURE

La DIGE presta attenzione alla cura delle strutture e delle infrastrutture e alla loro funzionalità rispetto al prodotto e al servizio da fornire.

L'Istituto "S. Luigi" ha predisposto le strutture e infrastrutture necessarie per ottenere la conformità ai requisiti stabiliti. In particolare, si è dotato di uffici, aule didattiche e per docenti, laboratori, palestre, mensa, saloni, aula magna, servizi, campi da gioco, auditorium, cinema, teatro, attrezzature varie, alcuni dei quali condivisi, in differenti orari, con le diverse attività effettuate dalla Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei, titolare dell'Istituto "S. Luigi".

Tutte queste infrastrutture hanno caratteristiche, funzioni, prestazioni, disponibilità, costi, sicurezza e protezioni idonee allo svolgimento delle attività. La manutenzione ordinaria è gestita da RMA, quella straordinaria è realizzata da fornitori esterni qualificati, entrambe prevedono il rispetto **del D.Lgs. 81 del 2008** sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'Istituto "S. Luigi" effettua, o richiede alle imprese competenti, l'attuazione di piani di manutenzione idonei a soddisfare le esigenze operative e ne definisce la tipologia, la frequenza, la verifica, le modalità e le responsabilità, tenendo conto dei propri obiettivi, delle esigenze e aspettative di tutte le parti interessate e dell'evoluzione delle Norme e delle Leggi relative a sicurezza, ambiente e privacy.

AMBIENTE DI LAVORO

L'ambiente di lavoro è l'insieme di fattori umani e fisici che influenzano la motivazione, la soddisfazione e le prestazioni del personale, con riflessi sull'intera attività dell'Istituto "S. Luigi".

Ai fini di un'ottimale gestione delle proprie attività, l'Istituto "S. Luigi" mette a disposizione spazi e attrezzature di lavoro adeguati e pone la dovuta attenzione alle condizioni umane (quali: clima relazionale, occasioni di crescita professionale, coinvolgimento, attenzione alla sicurezza, aspetti ergonomici, metodi di lavoro efficaci e creativi). Il tutto nel pieno rispetto delle prescrizioni di legge e di quanto emerso da eventuali richieste dirette.

7.1. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Come visualizzato dal grafico del funzionigramma dell'ICP S. Luigi (vedi pag.) la struttura gestionale si articola nella figura della Coordinatore Scolastico, delegato del LR, Don Natale Castelli, coadiuvato nei diversi gradi scolastici da:

□ Tre Coordinatrici:

- Lucio Fare', per la scuola secondaria di primo grado
- Vilma Luraschi, per la scuola primaria
- Stefania Arosio, per la scuola dell'Infanzia

che svolgono un ruolo funzionale al coordinamento didattico dei vari docenti e di tutte le attività scolastiche compresa la gestione dei laboratori, dei genitori, degli alunni ecc. (orario...)

□ Un responsabile della verbalizzazione: segretario nominato annualmente dal CD, con la funzione e la responsabilità della cura e della redazione dei verbali relativi all'attività degli Organi Collegiali, in particolare del CD e del CdC. Mentre per il CDI il segretario di norma viene eletto su proposta del Presidente tra i componenti eletti del Consiglio stesso.

Alle precedenti figure di riferimento si aggiunge quella del

- Coordinatore di classe che, oltre a mantenere i rapporti di comunicazione tra i rappresentanti di classe, tra genitori e consiglio di classe, svolge un ruolo di controllo diretto sulla compilazione del registro di classe, sulle comunicazioni affidate al libretto dello studente ed in generale sul rapporto con i genitori.

In relazione al funzionigramma predetto, risulta evidente la suddivisione dell'Ufficio di Segreteria in due comparti, strutturalmente delineati su compiti specifici e apparentemente diversificati:

- Segreteria amministrativa e del personale: costituita da Stefania Torregiani
- Segreteria didattica: costituita da Giorgia Frasisti

Compito complessivo dell'Ufficio è di sovrintendere alle pratiche amministrative, didattiche e del personale della scuola in riferimento a tutto ciò che risulta in relazione al funzionamento dell'attività didattica complessiva con particolare riferimento alla gestione del personale, alle esigenze normative, alle spese correnti, al bilancio, ai pagamenti dei fornitori e alla riscossione delle entrate ecc.

Altra figura di riferimento è quella ascrivibile al ruolo di:

- Coordinamento relativo alla cura dell'handicap, degli alunni con DSA, BES ecc. che, in collaborazione con il servizio psicologico scolastico, con la Coordinatrice Didattica, con le famiglie e con i colleghi docenti, lavora per il successo formativo degli alunni coordinando le azioni e gli interventi di tutti gli attori, contribuendo in maniera determinante alla redazione dei PEI, PDP, PAI ecc. e presentandosi sempre quale garante dell'applicazione e della realizzazione effettiva e puntuale di quanto progettato ed elaborato dai vari Consigli di Classe e Collegi Docenti.

GENERALITA'

Il controllo periodico dello svolgimento di tutte le attività previste dal manuale e dalle procedure, seguito dalla necessaria attività di analisi, consente all'Istituto "S. Luigi" di verificare sistematicamente lo stato di applicazione del SGQ, al fine di assicurare nel tempo la soddisfazione del Cliente, la conformità ai requisiti del servizio, la conformità dello stesso SGQ, l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi di qualità prefissati e il miglioramento continuo dell'efficacia del sistema. I monitoraggi si estendono a diversi aspetti dell'attività dell'Istituto e rilevano la percezione da parte del Cliente, e del personale interno, della qualità della stessa, confrontando attese e soddisfazione.

L'Istituto "S. Luigi" attiva misure di monitoraggio del servizio prestato nella sua globalità, di specifiche attività, della conformità del servizio e del SGQ.

MONITORAGGI E MISURAZIONI

Soddisfazione del Cliente

Il monitoraggio della soddisfazione del Cliente e delle parti interessate è effettuato tramite colloqui diretti con la DIGE, il CDI, CDP e CDS e attraverso questionari che possono essere periodicamente distribuiti, comunque sempre al termine di nuove attività progettate, la cui analisi è argomento degli incontri di Riesame della Direzione.

La soddisfazione del Cliente può essere misurata anche indirettamente, utilizzando alcuni dei possibili indicatori scelti per il miglioramento continuo dei processi, ad esempio quelli relativi all'aumento del numero delle iscrizioni, al grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati attesi.

I questionari sono redatti dal RGQ in collaborazione con la DIGE, con CDI, CDP, CDS o con i responsabili delle attività monitorate (RESP) e il loro esito è analizzato utilizzando opportuni strumenti statistici.

In sede di Riesame è valutata anche l'efficacia degli stessi questionari.

La loro registrazione è regolata da quanto descritto nella procedura PR 02 - Tenuta sotto controllo delle RegISTRAZIONI.

Audit Interni

Per stabilire se il SGQ è applicato efficacemente, sono effettuati Audit Interni periodici e pianificati, condotti da valutatori interni o esterni imparziali, indipendenti dalle aree e dalle attività soggette a verifica e in grado di documentare la propria competenza professionale.

In particolare, l'Auditor interno deve aver partecipato ad almeno un corso dedicato alla **Norma Uni En Iso 9001:2008** e a un corso sulla norma **Uni En Iso 19011:2008**. È ritenuta importante, ma non vincolante, anche l'esperienza in materia di conduzione di Audit Interni. In caso di assenza di quest'ultimo requisito, è necessaria la dimostrazione di partecipazione ad Audit Interni in affiancamento o come semplici osservatori.

Le modalità di programmazione, organizzazione ed esecuzione degli Audit Interni sono descritte nella procedura PR 05 - Audit Interni.

Gli Audit Interni sono effettuati sulla base del programma annuale, definito anche sulla base della criticità e dell'importanza delle attività e dei processi da sottoporre a verifica.

I responsabili delle attività soggette a verifica sono avvisati con sufficiente anticipo rispetto alla data prevista di esecuzione. Tutti i processi e tutte le attività del SGQ sono soggetti ad Audit Interno almeno una volta l'anno.

I rapporti degli Audit Interni, con particolare riferimento alle NC riscontrate e alle AC e AP decise e alle raccomandazioni per il miglioramento, sono oggetto del Riesame Della Direzione.

La documentazione relativa agli Audit Interni è archiviata secondo le modalità previste dalla Procedura di riferimento.

Monitoraggio e misurazione dei processi

L'Istituto "S. Luigi" adotta metodi di monitoraggio adeguati per dimostrare la capacità dei processi ad ottenere i risultati pianificati. Tra questi la scelta di opportuni obiettivi e indicatori per ognuno dei processi propri dell'organizzazione, raccolti e descritti nel Piano Annuale della Qualità. Nel caso questi risultati non siano raggiunti, l'organizzazione intraprende le opportune AC per assicurare la conformità dei prodotti.

Monitoraggio e misurazione del servizio erogato

L'Istituto "S. Luigi" monitora e misura le caratteristiche del servizio erogato per verificare se i relativi requisiti siano stati soddisfatti, in fasi appropriate dei processi di erogazione, in accordo con quanto pianificato.

Deve essere mantenuta evidenza della conformità ai criteri di accettazione. La qualità del servizio erogato è monitorata periodicamente attraverso le informazioni di ritorno, ad esempio attraverso i questionari di soddisfazione, contatti diretti con il Cliente e periodica valutazione degli obiettivi dichiarati ad inizio anno scolastico.

In particolare, i risultati dell'attività di formazione sono sostanzialmente:

- L'apprendimento dello studente.
- La qualità dei servizi erogati in funzione del suddetto apprendimento.

TENUTA SOTTO CONTROLLO DEI SERVIZI NON CONFORMI

L'Istituto "S. Luigi" predispone una procedura documentata (PR 03 - Gestione delle Non Conformità) per definire le modalità di controllo e le relative responsabilità ed autorità per il trattamento del prodotto non conforme.

Quando rinviene erogazioni non conformi, l'organizzazione può:

- Adottare azioni atte ad eliminare le Non Conformità rilevate.
- Autorizzare all'erogazione dietro autorizzazione della Direzione o del Cliente.
- Adottare azioni atte a precludere la prevista erogazione.

Sono conservate registrazioni su Non Conformità, azioni seguenti intraprese, eventuali deroghe concesse.

I servizi non conformi corretti sono riverificati per dimostrare la loro conformità ai requisiti.

È così impedita, ad esempio, la ripetuta erogazione di un servizio che non abbia soddisfatto i requisiti, senza che ne sia riverificata la conformità dopo le opportune modifiche. Se la Non Conformità è rilevata dopo l'erogazione, sono attuate opportune azioni per limitare o annullare i possibili effetti derivanti da tale Non Conformità.

ANALISI DEI DATI

Per consentire la valutazione del miglioramento dell'Istituto "S. Luigi", RGQ utilizza opportune tecniche di analisi dei dati e di raccolta statistica delle informazioni inerenti al prodotto, al servizio e al SGQ.

Possono essere utilizzati, ad esempio, strumenti manageriali e, in particolare, gli strumenti statistici per la qualità e altre semplici rappresentazioni grafiche che permettano una facile analisi e sintesi dell'andamento dei processi dell'organizzazione.

Le informazioni ricavate sono lo strumento attraverso il quale può essere verificata l'adeguatezza e l'efficace applicazione del SGQ, nonché il raggiungimento degli obiettivi derivanti dalla Politica per la Qualità e dal Piano Annuale della Qualità. Inoltre, possono permettere di individuare in modo oggettivo le azioni necessarie per realizzare il miglioramento continuo dell'Istituto.

A tale scopo, le informazioni ricavate dall'analisi dei dati sono oggetto di esame nel corso dei Riesami della Direzione.

L'organizzazione effettua analisi periodiche relativamente a:

- Soddisfazione dei Clienti,
- Reclami.
- Conformità ai requisiti del servizio (punto 8.2.4).
- Non conformità, azioni correttive e preventive (punti 8.2.3 - 8.2.4).
- Fornitori (punto 7.4).

7.2. ORGANICO

Le esigenze di organico annuale non assumono di norma, variazioni sensibili dato che ICP S. Luigi ha ormai da tempo stabilizzato il numero di classi, salvo qualche occasionale modifica dell'assetto complessivo, ed il numero totale degli alunni.

Si può quindi affermare con sufficiente sicurezza che i posti comuni sono stabili e coperti, per ciò che concerne le ore di insegnamento curricolare per ogni grado scolastico, dal personale docente necessario al fabbisogno, mentre per la didattica laboratoriale gli incarichi possono essere affidati a personale interno oppure, quando necessario a personale esterno specializzato e con apposito contratto.

La seguente tabella illustra la situazione qui descritta:

ORGANICO DOCENTI SCUOLA DELL' INFANZIA	
COORDINATRICE DIDATTICA	STEFANIA AROSIO
DOCENTE - SEZ. ROSSA	VALENTINA DI MARIA
DOCENTE - SEZ. VERDE	CHIARA CLERICI
DOCENTE - SEZ. GIALLA	LAURA LECCA
DOCENTE - SEZ. AZZURRA	DEBORA RADAELLI
DOCENTE - SEZ. ARANCIONE	CLAUDIA BORELLI
DOCENTE JOLLY	ELEONORA MARCELLO
DOCENTE JOLLY	SILVIA LAZZATI
ORGANICO DOCENTI SCUOLA PRIMARIA	
COORDINATRICE DIDATTICA	LURASCHI VILMA
DOCENTE - PREVALENTE	FUMAGALLI NORA
DOCENTE - PREVALENTE	NASINI VERONICA
DOCENTE - PREVALENTE	GAZZOLA LAURA
DOCENTE - PREVALENTE	LAURIA GIULIA
DOCENTE - PREVALENTE	FUMAGALLI SABRINA
DOCENTE - PREVALENTE	CEDROLA LARA
DOCENTE - PREVALENTE	SPREAFICO ILEANA
DOCENTE - PREVALENTE	GRIMI ELISABETTA
DOCENTE - PREVALENTE	ESPOSITO ILENIA
DOCENTE - PREVALENTE	BATOLAZZI ROBERTA
DOCENTE - INGLESE	COMI CRISTINA - VAGHI SIMONA
DOCENTE - INGLESE MADRE LINGUA	BECCARI CHIARA
DOCENTE - ED. MOTORIA	LECCESE MARCELLA
DOCENTE - RELIGIONE	RIENTE MARICA
DOCENTE - MUSICA	PARIS MILENA
DOCENTE - SOSTEGNO	VECCHIO CHIARA
DOCENTE - SOSTEGNO	FRIGERIO PAOLA
TUTOR - SOSTEGNO	COMIN GIULIA
TUTOR - SOSTEGNO	MUSCOLO LILIANA
TUTOR - SOSTEGNO	VENTURA ROBERTO
ORGANICO DOCENTI SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO	
COORDINATORE DIDATTICO	LUCIO FARE'
DOCENTE - INGLESE	ERICA CAIMI
DOCENTE - MATEMATICA / SCIENZE	ALESSANDRA LEONI
DOCENTE - MATEMATICA / SCIENZE	MICHELE LIATI
DOCENTE - ED. FISICA	ANDREA GIUDICI
DOCENTE - ITALIANO / STO / GEO	ANNA CHIARA FUSI
DOCENTE - ITALIANO / STO / GEO	PAOLA ROSSI
DOCENTE - ITALIANO / STO / GEO	ELISABETTA SOZZI
DOCENTE - TECNOLOGIA / INFORMATICA	DIANA GADDA
DOCENTE - ARTE E IMMAGINE / STO / GEO	DORA MERONI
DOCENTE - RELIGIONE	ANDREA PICCOTTI
DOCENTE - MUSICA	ANDREA MENTESANA
DOCENTE - SPAGNOLO 2LC	VALENTINA MICCOLI
TUTOR - SOSTEGNO	SABRINA MORONI
TUTOR - SOSTEGNO	CAMILLA MARCHETTI

A riguardo delle supplenze si possono considerare due possibilità:

1. Fabbisogno di personale per supplenze brevi fino ad un massimo di tre giorni
2. Fabbisogno di personale per supplenze superiori ai tre giorni.

Nel primo caso la copertura di tali assenze può essere effettuata, come previsto dal contratto nazionale del lavoro, direttamente dai colleghi della classe o della scuola con un impegno annuo stabilito in un massimo di dieci ore.

Nel secondo caso, invece, la copertura di tali assenze deve essere effettuata attingendo alle graduatorie di istituto costituite dalle domande di supplenza sulla base dei titoli, delle competenze, delle caratteristiche didattiche e dell'ordine di registrazione.

In riferimento, invece, al fabbisogno di personale ATA (Ausiliario Tecnico Amministrativo) si riporta sinteticamente la situazione attuale commisurata alle esigenze generali dell'ICP S. Luigi sottolineando l'esigenza di rafforzare ulteriormente tale settore dato che l'incremento della popolazione scolastica, con la conseguente accresciuta gestione delle comunicazioni e di tutte le attività riferibili a genitori, fornitori e altro, ha prodotto un corrispondente incremento di lavoro complessivo.

SEZIONE E

8. FORMAZIONE

8.1 PRIORITÀ DI FORMAZIONE per docenti, non docenti, ATA

Per quanto riguarda le priorità individuate nel presente Piano Triennale in riferimento alla formazione di Docenti/Non Docenti/ATA va precisato che a ruolo le prime necessità si riferiscono a quanto previsto dalla normativa vigente e cogente. Ciò significa che tutta la formazione è prevista primariamente in vista della risposta a quanto richiesto annualmente, pluriannualmente al personale della scuola.

8.2 TEMATICHE OBBLIGATORIE per tutti

In particolare si vuole qui sottolineare quanto si ritiene coercitivamente prioritario:

1. Aggiornamento dei corsi per gli addetti alla sicurezza nei vari gradi scolastici
2. Aggiornamento dei corsi per gli addetti al primo soccorso
3. Aggiornamento dei corsi per gli addetti alle procedure antincendio e di evacuazione degli edifici scolastici, oltre all'aggiornamento dell'RSLS, dell'RSPP e dei responsabili PREPOSTI
4. Aggiornamento dei test per il "Benessere dell'ambiente di lavoro"

8.3 AGGIORNAMENTO ORGANIZZATO dalla scuola o esterno, definito dalla programmazione educativa e didattica annuale (ALLEGATO N.)

Fatte salve le priorità strutturali sopra esposte, deve essere ora affrontato l'ambito relativo all'aggiornamento annuale e triennale organizzato interamente dalla scuola o affidato ad organismi esterni specializzati.

Le tematiche prioritarie vanno inevitabilmente identificate sulle urgenze educative, didattiche e amministrative che l'ICP considera di volta in volta, anche grazie all'evoluzione continua che caratterizza lo specifico ambito dell'insegnamento / apprendimento. È indispensabile in tale situazione saper mettere a regime procedure capaci di raccogliere dati pertinenti all'interno di ogni settore, identificabili anche con l'uso di questionari e sondaggi per evidenziare le tematiche più urgenti, ma anche attraverso la revisione sistematica dei percorsi effettuati ed in qualche modo considerati maggiormente routinari, per mezzo di un'analisi critica elaborata dalle figure di riferimento (Coordinatrici Didattiche, DIGE, Legale Rappresentante) capaci anche, attraverso il confronto continuo con gli OO.CC. di concentrare l'attenzione di tutti sugli elementi gerarchicamente prioritari:

TABELLA H. DSA. BES. ADHD. Come da PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ, valutazione, peer education...

8.4 TEMPI DI FORMAZIONE ANNUALE / TRIENNALE per ciascun docente, non docente, ATA

I tempi considerati minimi annualmente/triennalmente dall'ICP per ogni Docente/Non Docente/ATA, sono così definiti sulla base delle disponibilità economiche, strutturali, progettuali... dell'ICP stesso

8.5 CERTIFICAZIONI previste da enti accreditati

Tutte le certificazioni relative all'attività annuale e triennale di aggiornamento per il personale scolastico, docente e non docente, devono essere prodotte da enti accreditati presso il MIUR o presso altri ministeri che ne attestino la regolarità e la rispondenza dei requisiti di svolgimento di verifica e di attestazione secondo la normativa vigente e cogente.

Gli attestati di certificazione dovranno essere conservati, in originale o copia conforme, nella cartella del docente depositata presso l'Ufficio di Segreteria. Su richiesta del dipendente stesso possono essere redatte copie di tali documenti.

Le attività di aggiornamento non certificate da enti accreditati non potranno essere computate nella quota di attività prevista come annualmente/triennalmente obbligatorie, ma saranno considerate quale quota aggiuntiva.

8.6 AUTOAGGIORNAMENTO (aggiuntivo all'aggiornamento)

Le attività di autoaggiornamento risultano essere invece completamente libere e lasciate alla discrezionalità del dipendente, pur auspicando, nonostante l'indisponibilità di quanto previsto dal comma 121 della L.107 del 13/07/2015 (Carta Elettronica del Docente) per il personale NON statale, l'attenzione e la sensibilità di tutti i dipendenti nei confronti della formazione in servizio ed in particolare dell'autoaggiornamento. È comunque da precisare, in questo caso, che l'autoaggiornamento pur correttamente autocertificato, come nel precedente punto 8.5, risulta solamente aggiuntivo all'aggiornamento ritenuto obbligatorio dall'ICP S. Luigi nelle quote minime triennali e annuali stabilite

SEZIONE F

9. MIGLIORAMENTO CONTINUO

L'Istituto S. Luigi identifica come obiettivi primari della sua Politica per il miglioramento e potenziamento della propria Offerta Formativa:

- Un progetto educativo originale che si ispiri ad una concezione cristiana della realtà e della vita, proponendo valori autentici cristiani e culturali, e che abbia come condizione fondamentale, al fine di rendere efficace l'azione educativa e formativa, che le diverse componenti, genitori, docenti, alunni e operatori scolastici, collaborino insieme e perseguano l'obiettivo di formare una persona autentica, che si realizzi secondo le dimensioni: personale, sociale e religiosa.
- La dimensione sociale di ogni ragazzo che si sviluppi nella famiglia - prima cellula capace di "far crescere" - per continuare nella scuola - luogo preposto alla crescita culturale ed educativa, in un contesto di rapporti interpersonali - favorendo la consapevolezza che il rispetto, l'accettazione degli altri, la conoscenza di abitudini e tradizioni diverse dalla propria siano una ricchezza da apprezzare all'interno di un reciproco accoglimento delle norme che regolano il vivere civile.
- Il successo formativo di tutti gli alunni che si ottenga attraverso un'organizzazione della relazione tra le componenti educativa e didattica, fondata in particolare sulla personalizzazione e sull'attenzione ai diversi stili di apprendimento.
- La costituzione di un progetto pedagogico, fondato su un sistema formativo integrato, che abbia la finalità di concretizzare una scuola attenta ai patrimoni culturali e ambientali.
- La scelta di percorsi formativi e della dimensione pratica in cui essi vengono realizzati, che si sostanzii nella sintesi tra gli obiettivi nazionali dati all'istruzione e i bisogni e le potenzialità dell'utenza in relazione alle attese e alle particolari esigenze del territorio.
- La pianificazione e la realizzazione di progetti che tendano a favorire lo sviluppo dell'alunno e a farlo nella condizione di costruire la propria identità unitamente alla capacità di operare scelte coerenti e concretamente oggettive.
- Interventi didattici finalizzati al recupero, allo sviluppo, al potenziamento e all'approfondimento di abilità, conoscenze e competenze, al soddisfacimento di interessi e curiosità, all'acquisizione di un metodo di studio personale e proficuo, che consentano la valorizzazione delle componenti formative delle varie discipline, materie e ambiti disciplinari.
- L'azione educativa che sarà volta ad aiutare i ragazzi nello sviluppo della propria personalità, attraverso la scoperta delle proprie potenzialità, in un rapporto armonico tra le sue componenti individuali e attraverso l'incentivazione della volontà personale.

In particolare, il PTOF dell'Istituto "S. Luigi" vuole rispondere ai requisiti volti ad assicurare la soddisfazione della propria utenza e delle parti interessate, perseguendo il miglioramento continuo, con obiettivi dichiarati per i singoli processi nella revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. A questo scopo l'Istituto "S. Luigi" pone grande attenzione alla formazione e all'aggiornamento di tutto il proprio personale e alla migliore comunicazione interna ed esterna possibile. Il tutto nel rispetto delle normative e legislazione vigenti, con particolare riguardo per Ambiente, Sicurezza ed Etica Sociale.

MIGLIORAMENTO

Miglioramento Continuo

Al fine di migliorare con continuità l'efficacia dell'operato educativo e didattico l'ICP "S. Luigi" si avvale dell'implementazione di elementi strutturali, focalizzati in tutta la documentazione storica ed attuale prodotta nella progressiva crescita dell'istituzione stessa, quali:

- Politica per una crescente qualità dell'offerta formativa, dell'attenzione ai bisogni del singolo e ad una didattica aggiornata e produttiva.
- Revisione annuale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con obiettivi ed indicatori, indirizzata alla progressione del miglioramento continuo.
- "Audit" interni.
- Azioni Correttive e Preventive.

- Analisi dei Dati.
- Riesame complessivo della situazione generale effettuata dagli OO.CC. competenti.

Azioni Correttive

Azione Correttiva è l'azione attuata per eliminare la causa di una Non Conformità rilevata, o di altre situazioni indesiderabili rilevate, al fine di prevenirne il loro ripetersi.

Le modalità di gestione delle AC sono descritte nella procedura PR 04 - Azioni Correttive e Preventive - e comprendono:

- L'efficace gestione dei rapporti relativi alle NC e ai reclami.
- La ricerca delle cause delle NC.
- La definizione e attuazione di AC.
- La verifica dell'efficacia delle AC effettuate.

Le diverse attività sono registrate.

I reclami dei clienti sono gestiti secondo le modalità descritte nella procedura PR 10 - gestione dei Reclami, Suggerimenti, Apprezzamenti.

Azioni Preventive

Azione Preventiva è l'azione attuata per eliminare la causa di una NC potenziale, o di altre situazioni potenziali indesiderabili, al fine di evitare il loro verificarsi.

Le modalità di gestione delle AP sono descritte nella procedura PR 04 - Azioni Correttive e Preventive - e comprendono:

- La gestione e l'analisi delle informazioni relative a NC, reclami e altre informazioni di ritorno dai clienti, al fine di eliminare potenziali cause di NC.
- Definizione e attuazione delle AP.
- Verifica dell'efficacia delle AP effettuate.

Analisi dei Dati

Il compito di analizzare i dati raccolti in ogni settore spetta ai vari OO.CC., secondo le particolari competenze, mentre le risultanze, inviate al DS ed al CI, sono dibattute e predisposte per un riesame complessivo della situazione generale alla luce della programmazione triennale del PTOF.

GARBAGNATE MILANESE, 20 DICEMBRE 2022